



Provincia di **Como**



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016



SOMMARIO

Sommario	2
1 Premessa	4
1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile.....	4
1.2 La peculiarità del 2016 per le Amministrazioni Provinciali	5
2 Sezione strategica.....	6
2.1 Il contesto esterno	6
2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e la legge di riforma costituzionale.....	6
2.1.2 Il contesto economico globale	8
2.1.3 Il contesto regionale	9
2.1.4 Il contesto provinciale	17
2.1.4.1 Congiuntura e mercato del lavoro	17
2.1.4.2 Quadro strutturale ed evolutivo	20
2.1.5 Principali servizi gestiti.....	36
2.1.5.1 La rete viabilistica	36
2.1.5.2 Il trasporto pubblico locale	38
2.1.5.3 Il sistema scolastico	38
2.1.5.4 La tutela dell'ambiente.....	42
2.1.5.5 Il sistema turistico	45
2.1.5.6 Il servizio sport e tempo libero dei giovani.....	46
2.1.5.7 Supporto al mondo della cultura.....	46
2.1.5.8 La rete bibliotecaria	47
2.1.5.9 La formazione professionale.....	49
2.1.5.10 Le politiche del lavoro.....	49
2.1.5.11 Le politiche sociali.....	51
2.1.5.12 La pianificazione del territorio.....	51
2.1.5.13 La sicurezza e la polizia provinciale.....	52
2.1.5.14 La protezione civile.....	52
2.1.5.15 Il bilancio e le finanze.....	53
2.1.5.16 l'Economato e il Provveditorato	54
2.1.5.17 La gestione del patrimonio.....	58
2.1.5.18 Gli affari generali, istituzionali e legali.....	58
2.2 Il contesto interno	76
2.2.1 Struttura Organizzativa	76
2.2.2 Risorse umane	79
2.2.3 Le dotazioni strumentali	82
2.2.4 Le società partecipate della Provincia.....	82
2.3 Obiettivi Strategici	84

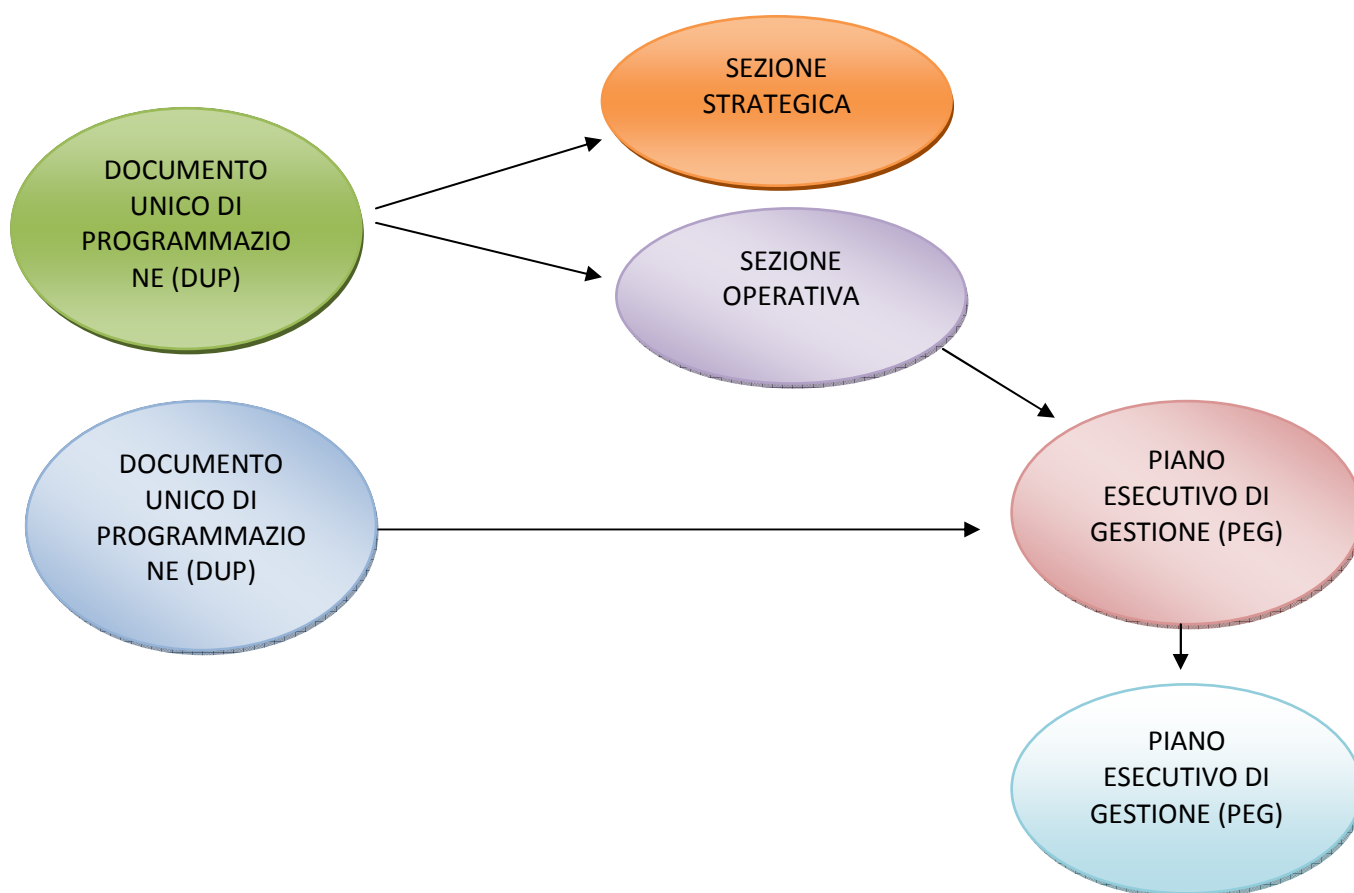
2.3.1 I limiti dell'orizzonte strategico	84
2.3.2 Gli obiettivi strategici	84
3 Sezione Operativa – Parte Prima	86
3.1 Analisi delle risorse	86
3.2 Spesa per Missioni	92
3.3 Obiettivi Operativi	93
4 Sezione operativa – Parte seconda	141

1.Premessa

1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile

Con l'entrata in vigore delle nuove norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione (D. Lgs. 118/ 2011 e s.m.i. con particolare riferimento al D. Lgs. 126/2014) cambia ancora una volta la normativa sulla programmazione strategica e operativa degli enti locali. Tra gli altri aspetti, a decorrere dall'anno 2016, la Provincia di Como, come tutti gli enti locali, è tenuta alla predisposizione di un nuovo strumento che sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica della precedente impostazione: il Documento unico di programmazione (DUP). Nel nuovo scenario normativo il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione strategica ed una Sezione operativa. Infatti coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano uno dei fondamenti del D.lgs. 118/2011: tramite il DUP devono quindi essere esplicitati gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento. I diversi strumenti nei quali si articola il ciclo della programmazione economico finanziaria sono rappresentati nello schema seguente:

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



1.2 La peculiarità del 2016 per le Amministrazioni Provinciali

Non può peraltro non essere evidenziata la peculiarità che caratterizza, per le Amministrazioni Provinciali, il presente esercizio finanziario. Infatti la legge di stabilità 2016 (legge 208/2015), a riconoscimento della perdurante incertezza che impronta le prospettive economico finanziarie ed istituzionali di questi Enti, ha introdotto disposizioni “straordinarie”: la predisposizione del bilancio di previsione per il solo esercizio 2016; la possibilità di applicare l’avanzo libero e destinato agli investimenti, nonché , ai sensi dell’art.1, comma 758, la possibilità per le Regioni – previa intesa in sede di Conferenza unificata – di operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale, già confluiti nell’avanzo di amministrazione, al fine del mantenimento degli equilibri finanziari.

A ciò si aggiunge la sfasatura temporale che contraddistingue per l’esercizio in corso la predisposizione del Documento Unico rispetto alle tempistiche ordinariamente previste: infatti, coerentemente con il ruolo assegnatogli, la predisposizione dello stesso dovrebbe avvenire con largo anticipo rispetto all’esercizio di riferimento (15 Luglio dell’anno precedente, con eventuale aggiornamento entro il 15 Novembre).

Dunque il significato del DUP, che si caratterizza per il fatto di traguardare gli sviluppi dell’azione degli Enti oltre il singolo esercizio, su un orizzonte di medio lungo termine, viene ad essere in tale contesto inevitabilmente ridimensionato. Tuttavia la predisposizione di tale documento viene interpretata da questa Amministrazione non solo come un adempimento meramente formale, ma in termini più sostanziali. Il Documento Unico consente infatti da un lato di esplicitare, e dall’altro lato di motivare, con riferimento al contesto esterno ed interno nel quale l’Ente si trova ad operare, gli obiettivi perseguiti e le scelte compiute, che trovano nel bilancio di previsione la loro manifestazione numerico - finanziaria.

2.Sezione strategica

2.1 Il contesto esterno

2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 19/2015 e la legge di riforma costituzionale.

Il nostro Ente si trova all'interno di un percorso articolato e complesso di ridefinizione della propria identità istituzionale e del proprio ruolo funzionale; nello stesso tempo esse deve affrontare, a seguito della ultime leggi di stabilità e di altri provvedimenti, una drastica riduzione delle risorse, finanziarie e organizzative, disponibili per l'esercizio delle azioni di competenza.

Tre sono i provvedimenti normativi di particolare rilevanza per quanto attiene il profilo istituzionale e funzionale:

- La legge 56/2014 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni”*
- La legge regionale 19/2015 *“Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56;*
- La legge costituzionale *"Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione"* approvata di recente dal parlamento ed ora in attesa del referendum confermativo.

La riforma delle Province tratteggiata dalla legge “Del Rio” poggia su quattro elementi di fondo:

- Trasformazione della provincia in Ente di secondo livello, con organi eletti dai consiglieri dei Comuni;
- Ridefinizione del profilo funzionale dell'Ente, con assegnazione allo stesso di circoscritte competenze predeterminate, che, seppur definite come *«fondamentali»*, ne impediscono la qualificazione come istituzione avente fini generali;

- Previsione della possibilità di sviluppare il ruolo dell'Ente nella direzione del supporto ai Comuni e del coordinamento degli stessi, con particolare riguardo alla assistenza tecnica ed amministrativa, ed alla raccolta ed elaborazione dati;
- Assegnazione alle Regioni del compito di completare la riforma provvedendo alla ricollocazione delle funzioni non riconducibili a quelle fondamentali riservate agli enti di area vasta.

La Regione Lombardia, con la legge sopra citata e le successive modificazioni, ha riservato a sé, riconducendole ad una competenza diretta, le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca; mentre ha confermato in capo alle province le funzioni già conferite in materia di protezione civile, servizi sociali, turismo e cultura. Ha pure confermato in capo agli enti di area vasta le funzioni di polizia amministrativa locale, comprensive di quelle in ambito di vigilanza ittico-venatoria.

La legge costituzionale di riforma che sarà entro breve sottoposta a referendum, in caso di esito positivo dello stesso, aprirà la strada a nuovi interventi sulla materia, dal momento che essa da un lato elimina la provincia dal novero degli Enti previsti dalla costituzione e dall'altro, all'art. 40 "Disposizioni Finali", affida alla legislazione regionale le disposizioni in materia di "Enti di Area Vasta" fatti salvi i "principi ordinamentali generali" demandati alla legislazione statale.

Per quanto riguarda i provvedimenti normativi che hanno determinato una relevantissima riduzione delle risorse finanziarie disponibili per l'Ente, vanno ricordati il D.L. 95/2012 (in materia di spending review), il D.L. 66/2015 e la legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014). Globalmente i tre provvedimenti, come evidenziato nella Relazione all'ultimo Rendiconto, hanno ridotto le disponibilità dell'Ente per un importo relevantissimo e determinato un corrispondente obbligo di restituzione all'Erario delle risorse di parte correnti; per l'esercizio in corso, l'onere di rimborso allo Stato si posiziona nella cifra di oltre 37 milioni, che rappresenta quasi l'84% delle risorse tributarie stimate.

La legge 190/2014, oltre all'incremento del prelievo statale sulle entrate provinciali, ha anche disposto la riduzione del 50% delle dotazioni organiche in essere, con conseguente collocazione in soprannumero dei dipendenti provinciali non addetti alle funzioni fondamentali. L'impatto sull'Ente sotto quest'ultimo aspetto viene evidenziato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

2.1.2 Contesto economico generale

Come ampiamente descritto nel Documento di Economia e Finanza approvato dal governo lo scorso 8 Aprile, nella sezione dedicata al “Programma di Stabilità” dell’Italia, l’attuale contesto nazionale ed internazionale si caratterizza per i seguenti aspetti:

- Permanente fragilità del quadro macroeconomico internazionale, nel quale il progressivo rallentamento delle grandi economie emergenti e la protratta fase di debolezza dell’Eurozona hanno negativamente influenzato l’andamento della domanda esterna, in presenza dell’accresciuta volatilità sui mercati finanziari e dagli ulteriori elementi di incertezza indotti dalla minaccia terroristica;
- Persistenza di spinte deflazionistiche all’interno dell’area dell’euro, che ostacolano la trasmissione all’economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l’onere dei debiti pubblici e privati;
- Ritorno alla crescita dell’economia italiana, dopo tre anni consecutivi di contrazione; l’economia italiana è cresciuta nello scorso anno dello 0,8 per cento in termini reali, 1,5 nominali, con conseguenze positive sull’occupazione, che si è accresciuta, e sul tasso di disoccupazione, che si è ridotto; per il 2106 il DEF confermando che le prospettive di crescita per il nostro Paese rimangono modeste, prevedendo un incremento del PIL pari all’1,2% in termini reali;
- Necessità di mantenere una politica della finanza pubblica rigorosa, in considerazione dei diversi vincoli, primo fra tutti l’esigenza di ridurre il debito pubblico in percentuale del PIL. Dopo la stabilizzazione nel 2015 di tale rapporto il DEF per il 2016 prevede una sua discesa dal 132,7 al 132,4 per cento.

2.1.3 Contesto regionale

L'analisi delle condizioni esterne non può inoltre prescindere dalla programmazione regionale individuata per il medio periodo nel **DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale)**. Il **DEFR** è il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e quindi costituisce il riferimento per la programmazione su base triennale.

Introdotta dalla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili (decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), il DEFR è presentato annualmente dalla Giunta al Consiglio della Regione per la approvazione definitiva.

DEFR 2015 - aggiornamento PRS per il triennio 2016 - 2018

Il Documento di Economia e Finanza 2015 aggiorna le linee programmatiche indicate nel PRS X Legislatura, tracciando la visione strategica dell'azione regionale per il triennio 2016-2018, con un focus sulla programmazione per l'anno 2016.

L'articolazione del documento è allineata a quella del PRS che rispecchia la struttura del Bilancio Regionale. In particolare presenta, dopo un quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento ed una premessa politico-istituzionale, una suddivisione in 4 aree programmatiche - Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale - e indica i risultati attesi, rispetto ai quali si articolano le politiche regionali per il triennio di riferimento.

Il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 assorbe nello stesso documento la Nota di aggiornamento a seguito del Decreto interdipartimentale sottoscritto il 7 luglio 2015 da MEF, Ministero degli Interni e Presidenza del Consiglio; presentato dalla Giunta regionale il 30 ottobre 2015 con delibera n. 4239/2015; approvato dal Consiglio regionale il 24 novembre 2015 con delibera n. 897/2015 e rettificato con delibera di Giunta n. 4575/2015 - è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 51 del 19 dicembre 2015.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale si colloca in un contesto estremamente difficile e complesso per i bilanci delle Amministrazioni Pubbliche e delle Regioni in particolare. Da tempo le Amministrazioni regionali sono chiamate a uno sforzo straordinario per garantire il buon andamento delle finanze nazionali. Fra il 2009 e il 2012, la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% a fronte di una incidenza percentuale sulla spesa primaria della PA complessiva del 4,5% nel 2012. Se si aggiungono le manovre 2012 – 2015, la riduzione della spesa primaria regionale dal 2009 al 2015 ammonta a circa il 55%. In confronto, ad esempio, la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata solamente del 12,2%. La situazione è resa ancor più difficile, da un lato, dall'introduzione, per le sole Regioni, del pareggio di bilancio al 2015, che vale da solo 2,8 miliardi di euro; dall'altro dal contributo al risanamento dei conti pubblici del settore Sanità richiesto alle Regioni a decorrere dal 2015, pari a 12,5 miliardi. La manovra 2016, con la quale si chiede alle Regioni un contributo di altri 2 mld/€ che si aggiungono ai recenti 4,2 miliardi di euro della scorsa manovra, aggrava il quadro di riferimento. Le incertezze riguardano poi criteri e modalità di ripartizione dei tagli. Destano, infatti, preoccupazione rispetto all'efficacia di uno sforzo così serio chiesto all'intero sistema. Per Regione Lombardia questo si tradurrebbe in tagli, in base alle percentuali di

riparto dei fondi spettanti alla Regione, su materie particolarmente sensibili quali politiche sociali, istruzione, edilizia sanitaria, TPL in maniera lineare e per di più in base a PIL e popolazione (+ 3.980 mln/€ per il 2017; + 5.480 mln/€ per il 2018). Comunque sia, qualsiasi ipotesi dovesse essere privilegiata, per Regione Lombardia si evidenzierà un taglio delle spese correnti e un drastico contenimento degli investimenti, che passeranno dai 1,7 miliardi del 2015 ai 250 milioni di euro del 2016. Questo quadro di riferimento rende complessa la programmazione a breve e tanto più a lungo periodo delle politiche regionali. Per questo il DEFR 2016-2018 si presenta molto leggero: conferma le politiche prioritarie, su cui la Giunta intende investire con maggiore vigore, e delinea numerose strategie, che potranno essere perseguite solo a fronte di una revisione alcune regole eccessivamente stringenti. In tal senso, Regione Lombardia sta lavorando perché il Governo e il Parlamento introducano: • la modifica alla legge 243/2012 ovvero ci si concentri solo sull'equilibrio sulla competenza "rinforzata" (impegni) e introduca un sistema di premialità per le regioni che riescono a rispettare anche gli altri equilibri previsti (cassa/ preventivo); • la proroga delle deroghe alla normativa del pareggio per l'anno 2015; • il miglioramento della normativa per la definizione dei saldi in special modo sulla parte sanità dopo la sperimentazione di quest'anno (coordinamento fra la legge 243/2012 e d.lgs 118/2011). Inoltre, così come già fatto nel 2015, Regione Lombardia, sta chiedendo che nella Legge di Stabilità venga inserito il principio dei costi standard. Applicando, infatti, i costi standard a tutti i settori, dalla Sanità al Trasporto Pubblico alle Attività produttive, si potrebbe veramente attuare una seria azione di spending review, colpendo gli sprechi senza perdere qualità ed efficienza nelle politiche a servizio dei cittadini. Le richieste della Lombardia fanno leva su importanti risultati già conseguiti. Solo in ambito di efficientamento delle spese di funzionamento Regione Lombardia registra un costo medio del personale nei confronti dei cittadini pari a circa la metà della media nazionale e la dotazione organica dei dirigenti, ad oggi, fissata per legge in 200. Tali performance, codificate nel *Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*, prevedono che, con riferimento alla necessità di contribuire al risanamento della finanza pubblica e al fine di collaborare alla formazione di benchmark funzionali all'attività di revisione della spesa pubblica, la spesa annua per il personale della Giunta regionale non possa essere superiore al valore di 25 euro per abitante.

La situazione dell'economia della Lombardia

In Lombardia, la ripresa appare più robusta rispetto a quanto evidenziato dalle dinamiche nazionali (+0,2% la crescita lombarda del 2014). In particolare, per l'anno in corso l'aumento del Pil atteso è dell'ordine dell'1,2%, contro lo +0,7% previsto per l'Italia. Tale discrepanza sembra destinata a protrarsi, in base alle previsioni, anche nel 2016, anno in cui il Pil lombardo dovrebbe aumentare dell'1,8% (+1,3% il dato nazionale). La domanda interna, ancora in lieve contrazione durante il 2014 (-0,3% al netto delle scorte), dovrebbe ora riprendere ad aumentare (+1,3% le attese per il 2015). I consumi delle famiglie (+0,8% nel 2014) dovrebbero aumentare dell'1,4% nell'anno in corso, anche grazie all'aumento del reddito disponibile (+1,7% nel 2015), agli effetti dell'Expo e al miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro (+1,3% l'aumento atteso per il 2015 delle unità di lavoro, dopo il +0,2% dell'anno precedente). Il tasso di disoccupazione, che era all'8,2% nel 2014, dovrebbe portarsi all'8,0% nell'anno in corso per poi calare ulteriormente nel biennio successivo fino a raggiungere nel 2017 un valore prossimo al 6,6%(al 11,3% le attese per il

dato italiano). Gli investimenti fissi lordi, nel 2014 ancora in calo (-2,9%), dovrebbero finalmente riprendere ad aumentare nel 2015 (+2,0%) per poi rafforzarsi ulteriormente nel 2016 (+3,2%). Per quanto riguarda, infine, le esportazioni, le attese per l'anno in corso sono meno positive rispetto alle previsioni della scorsa primavera: l'aumento atteso è dell'ordine dello 0,9% nel 2015, dunque inferiore alla crescita registrata dal dato nazionale (+4,0%). Nel biennio successivo le esportazioni lombarde dovrebbero tuttavia tornare a crescere ad un ritmo sostenuto (prossimo al 4,8-5,0%).

Nel complesso, nel 2014 la produzione industriale è aumentata in Lombardia dell'1,5% (variazione media annua) e gli indicatori congiunturali mostrano segnali molto migliori rispetto ad un anno fa. Sempre in media annua, nel 2014 gli ordini interni lombardi sono aumentati dello 0,8%, gli ordini esteri del 3,1%, il fatturato totale del 3,1%. Le ultime analisi relative al secondo trimestre 2015 mostrano un sostanziale miglioramento in tutte le variabili.

Assetto istituzionale

Il quadro normativo nazionale delineato dalla legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”(legge Delrio) è stato sviluppato con successive disposizioni applicative, in particolare la legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 421-430, legge n. 190/2014) e il decreto legge n. 78/2015, convertito con modificazioni, dalla legge n. 125/2015 (artt. 5 e 15, per polizia provinciale e servizi per l'impiego). La norma è stata anche oggetto di analisi da parte della Corte Costituzionale che ha interpretato la ripartizione delle competenze Stato-Regioni in materia di sistema delle autonomie locali in chiave sostanzialistica, facendo prevalere le esigenze di unitarietà e di immediatezza che erano a fondamento della riforma. Sono state quindi respinte per infondatezza e cessazione della materia del contendere, tutte le questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Lombardia, Veneto, Campania e Puglia) nei confronti di 58 commi dell'art.1 della legge. Le disposizioni della legge 56/2014 sono state vagliate dalla Corte costituzionale che, con la sentenza n. 50 del 26 marzo 2015, ha respinto, per infondatezza e cessazione della materia del contendere, tutte le questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Lombardia, Veneto, Campania e Puglia) nei confronti di 58 commi dell'art.1 della medesima legge. In via generale la ripartizione delle competenze Stato-Regioni in materia di sistema delle autonomie locali è stata interpretata dalla Corte in chiave sostanzialistica, facendo prevalere le esigenze di unitarietà e di immediatezza che erano a fondamento della riforma. I successivi interventi del legislatore statale, tra i quali quelli richiamati, hanno imposto riduzioni delle spese per il personale delle province e delle città metropolitane e introdotto la disciplina per la ricollocazione del personale sovranumerario di tali enti di area vasta. La determinazione del definitivo assetto delle funzioni oggetto di riordino (e delle correlate risorse) delle province e della Città metropolitana di Milano non può, al momento, prescindere dalla sussistenza di tali vincoli: occorre, in ogni caso, ricordare la pendenza dinanzi alla Consulta di questioni di legittimità (sollevate anche da Regione Lombardia) avverso le disposizioni della legge statale di stabilità relative al personale di province e città metropolitane. Il processo attuativo ha un impatto significativo rispetto a Regione Lombardia direttamente coinvolta nel coordinamento del riordino istituzionale dei 1.530 Comuni, delle 23 Comunità montane, delle 11 Province e della Città metropolitana di Milano. Sullo sfondo, si evidenzia la riforma costituzionale in itinere che, come noto, [nella versione all'esame del Senato] vede l'abolizione delle

province, da un lato, e un corposo ridimensionamento della potestà legislativa delle Regioni, dall'altro.

Province

Con l'entrata in vigore della legge Delrio, le 107 Province italiane sono state trasformate in 97 enti di area vasta e 10 Città metropolitane, alcune delle quali guidate dai commissari fino alle elezioni dei nuovi organi, avvenute nel mese di ottobre 2014. Sotto il profilo delle funzioni la legge Delrio ha previsto che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali non rientranti nel novero di quelle fondamentali individuate come tali dalla medesima legge⁶. A tal fine, Regione Lombardia ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla legge Delrio, ad un approfondito esame delle singole funzioni già delegate/conferite alle province con disposizioni legislative regionali (in particolare, a partire dalla l.r. 1/2000, attuativa delle cd. leggi Bassanini sul decentramento amministrativo) in vista dell'adempimento degli obblighi connessi alla prima scadenza dell'8 luglio 2014, prevista dalla legge citata per il raggiungimento dell'intesa sulla individuazione puntuale delle funzioni amministrative provinciali, diverse da quelle fondamentali, oggetto di riordino e delle relative competenze. Solo l'11 settembre 2014, tuttavia, Stato e Regioni hanno raggiunto, in sede di Conferenza unificata, l'Accordo che contiene criteri e principi per il riordino delle funzioni, nonché l'intesa sui contenuti del DPCM contenente i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite (DPCM del 26 settembre 2014). L'accordo ha previsto altresì l'istituzione di Osservatorio regionali che, in raccordo con quello istituito a livello nazionale, costituiscono sedi di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni, la formulazione di proposte di riallocazione delle stesse e il monitoraggio dell'attività riorganizzativa, ai fini di una riflessione congiunta tra i diversi attori istituzionali coinvolti per l'attuazione della legge Delrio. Con deliberazione della Giunta regionale del 19 settembre 2014 (DGR n. X/2386/2014) è stato costituito l'Osservatorio regionale, la cui attività è destinata a proseguire fino all'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19, con la quale la Lombardia ha disposto la riforma del sistema delle autonomie della Regione e il riconoscimento della specificità dei territori montani, in attuazione della legge n. 56/2014. L'articolo 2 della l.r. 19/2015 (non impugnata dal Governo) ha previsto, in particolare, che rimangano in capo alle Province le funzioni già conferite alle stesse alla data di entrata in vigore della legge (11 luglio), ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, vigilanza ittico-venatoria, nonché di alcune in materia ambientale ed energetica, che sono trasferite alla Regione. Disposizioni speciali sono previste per Sondrio che, ai sensi della Delrio, in quanto provincia interamente montana e confinante con Paesi stranieri, si vede riconosciute alcune specificità e forme particolari di autonomia nelle materie ex art. 117 co. 3 e 4 della Costituzione⁷. Per quanto attiene alla Città metropolitana di Milano, anche in relazione alla valorizzazione del suo ruolo istituzionale, è stato previsto uno specifico provvedimento legislativo regionale approvato dal Consiglio regionale in data 29 settembre 2015. Nel contempo è stato avviato l'adeguamento alla l.r. 19/2015 della legislazione regionale di settore (ad es., sulle competenze riattestate in capo alla Regione in materia di rifiuti e di utenze idriche, si veda l'art. 8, comma 13, della l.r. 22/2015 – Assestamento). Parallelamente alle ipotesi di

riorganizzazione delle funzioni, le Regioni dovranno fornire indicazioni in merito agli aspetti organizzativi e finanziari dei nuovi enti di area vasta. In tale direzione, Regione Lombardia ha proceduto ad un accertamento del personale provinciale, che complessivamente ammonta a 6.408 unità, e delle società partecipate che in totale sono 155.

Il 13 aprile 2015 è stata siglata una intesa tra Regione Lombardia e l'Unione delle Province Lombarde, finalizzata in particolare al finanziamento delle funzioni regionali. In particolare Regione Lombardia si è impegnata a mantenere il trasferimento alle Province delle risorse ex-fiscalizzate, sulla base di determinati parametri, a copertura dell'esercizio delle funzioni provinciali in materia di TPL, formazione professionale, edilizia, nonché di tutte le altre materie la cui competenza rimane in capo ai suddetti enti. Per quanto riguarda il personale, l'intesa sancita prevede di sottoporre all'esame dell'Osservatorio regionale i criteri per la determinazione del personale in sovrannumero, destinato alla ricollocazione. L'intesa stabilisce anche che venga istituito nell'ambito dell'Osservatorio regionale un Tavolo tecnico di monitoraggio per la valutazione del processo di efficientamento e dell'andamento dei costi delle funzioni regionali delegate, a partire da quelle a maggior impatto sui cittadini lombardi. Riguardo alla disciplina delle risorse finanziarie correlate alle funzioni rimaste in capo alle province e alla Città metropolitana, si richiama quanto poi previsto dall'art. 10 (norma finanziaria) della l.r. 19/2015, mentre l'art. 9 della stessa legge detta disposizioni sul trasferimento del personale a tempo indeterminato delle province che, alla data di entrata in vigore della legge Delrio (8 aprile 2014), prestava servizio nei settori relativi alle funzioni trasferite in Regione (agricoltura, foreste, caccia e pesca) e che risultasse in servizio alla data dell'11 luglio 2015. Il percorso di attuazione della l.r. 19/2015 prevede l'adozione, da parte della Giunta regionale, delle disposizioni necessarie all'effettivo trasferimento delle funzioni, con la disciplina, in particolare, dei procedimenti pendenti e l'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie connesse alle funzioni oggetto di trasferimento, tenendo conto – tra l'altro - di quanto previsto dal decreto ministeriale contenente i criteri per le procedure di mobilità del personale di cui all'articolo 1, comma 423, della legge statale di stabilità 2015.

La struttura produttiva e l'imprenditorialità

Nel 2014 si è arrestata la contrazione del tessuto imprenditoriale lombardo che aveva caratterizzato il biennio precedente: il numero di imprese attive nei registri camerali regionali al 31 dicembre risulta infatti pari a 812.668, con una variazione praticamente nulla rispetto al 2013, pari a -1.629 unità (-0,2%). Il miglioramento della dinamica è da imputare soprattutto al calo delle cessazioni (-8%), che ha più che compensato la leggera diminuzione avvenuta anche sul fronte delle iscrizioni (-2,8%). I cali più significativi, anche in relazione al peso del settore rispetto alla totalità delle imprese, sono quelli che si registrano nelle costruzioni (-1,6%), nell'industria in senso stretto (-1,3%) e nell'agricoltura (-1,9%). Nel 2014 invece aumentano il numero delle imprese attive nel commercio, trasporto e alberghi (+0,2%) e negli altri servizi (+0,9%).

Credito

Diverse analisi (*Banca d'Italia, Commissione Europea e altri*) confermano che il mercato del credito nel 2014, sia su scala nazionale che regionale, si è trovato ancora stretto fra un'offerta fortemente selettiva ed un debole riavvio della domanda. I prestiti bancari in

Lombardia continuano la loro flessione, che a partire dalla primavera del 2013 è stata più accentuata della media nazionale, contrazione che è proseguita, in tutti i settori, anche nel primo trimestre del 2015. Il credito alle famiglie consumatrici erogato dalle banche e dalle società finanziarie si è lievemente ridotto (-0,4%), in misura inferiore rispetto a quanto rilevato nel 2013 (-0,9%). È proseguita la contrazione del credito al consumo (-2,1%): la flessione è attribuibile alle erogazioni degli intermediari finanziari (-4,3%), si è arrestata la contrazione della componente di origine bancaria (+0,1%).

Internazionalizzazione

La crescita della domanda estera è proseguita anche nel corso del 2014, anche se a un ritmo inferiore alle attese complice la valutazione dell'euro che, fino all'operazione di *quantitative easing* lanciata dalla BCE all'inizio del 2015, ha contribuito a deprimere la competitività internazionale delle merci prodotte in Lombardia. La forza della moneta unica ha comunque contribuito a raffreddare i prezzi delle importazioni soprattutto delle materie prime energetiche che hanno subito un vistoso calo a seguito della rottura del patto tra i maggiori paesi produttori di petrolio. Gli ordini esteri si sono confermati nell'industria e nell'artigianato più dinamici rispetto alla domanda interna a dimostrazione che i mercati esteri sono insostituibili nei percorsi di crescita del fatturato delle imprese. Del resto stando alla proiezione di Unioncamere Lombardia quasi il 40% del fatturato delle imprese lombarde dipende dalla domanda estera.

Ricerca e sviluppo

Le attività innovative sono rilevate nelle imprese con oltre 10 addetti attive in determinati settori: in Lombardia l'universo d'indagine comprende oltre 38 mila imprese: il 54,2% di queste ha svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni tra 2010 e 2012. Il 37% delle imprese ha introdotto nel triennio innovazioni di prodotto-servizio o di processo, il 33% innovazioni organizzative e il 30% innovazioni di marketing. Tra le imprese lombarde che hanno svolto attività innovative, il 41% ha fatto ricorso alla ricerca e sviluppo, intra o extramuros.

Turismo e Cultura

L'Expo dovrebbe segnerare una rottura dell'andamento delle presenze turistiche nel 2015. Tra questi, in particolare le presenze straniere che dovrebbero registrare una forte crescita rispetto al dato attuale. Gli arrivi nel 2014 sono stati di oltre 20 milioni, in leggera ripresa rispetto al 2013 (+1%). Le presenze di turisti stranieri, oltre 46 milioni, sono lievemente diminuite per il secondo anno di seguito (-1,4%). Questo nonostante siano incrementati i pernottamenti sia per motivi di lavoro (+7,8%) che per vacanze (+3,6%), la diminuzione è quindi il risultato di una diminuzione dei pernottamenti per altri motivi personali (diversi dalle vacanze) che sono diminuiti considerevolmente (-4,7%).

Agricoltura

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante in Italia e tra i più rilevanti nel contesto europeo. Nel 2014 con i suoi quasi 2 miliardi di euro ha contribuito al 7,4% del valore della produzione vegetale in Italia. Ancora più rilevante la quota di valore della produzione animale che con quasi 4,5 miliardi di euro pesa per oltre un quarto sul totale

nazionale (26,3%). Nel 2014, per l'agricoltura, la selvicoltura e la pesca, complessivamente la produzione si è attestata a 7,6 miliardi di euro con un decremento di circa il 2% rispetto al 2013. Il valore aggiunto prodotto dal settore si attesta su 3,5 miliardi di Euro ritornando ai valori del 2007 dopo l'evidente flessione del 2009. Ciononostante il numero di imprese iscritte alle CCIAA in Lombardia ha continuato a diminuire dal 2009 al 2013, passando da 52.591 a 47.720. Tale diminuzione risulta comunque più contenuta del dato italiano, tanto che il peso percentuale delle imprese attive in agricoltura e selvicoltura lombarde sul dato nazionale è progressivamente aumentato, passando dal 6,05% del 2009 al 6,30% del 2014.

Commercio

La crisi economico finanziaria ha avuto tra i suoi effetti principali il crollo della domanda interna. Questo si riflette sul numero degli esercizi commerciali in sede fissa che nel 2014 sono 88.010, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Il numero di unità commerciali ogni mille abitanti nel 2014 è così ulteriormente sceso attestandosi a 9,1; si tratta del valore regionale inferiore, mentre la media italiana è di 13,4.

Formazione

Gli iscritti nelle scuole secondarie di II grado nell'anno scolastico 2014/15 sono quasi 400.000: poco meno di 368.000 nelle scuole statali (92,3%) e circa 31.000 nelle paritarie (7,7%); rispetto al 2009/10 il numero di iscritti è aumentato di 25.000 alunni (+6,8%), con un incremento più rilevante nelle scuole statali (+29.000, +8,5%), a fronte di una flessione nelle scuole paritarie (-3.600, -10,4%). Gli iscritti nei diversi indirizzi liceali rappresentano una quota di poco superiore al 40% degli iscritti totali nelle scuole statali, stessa quota per gli iscritti negli istituti tecnici (in leggera ripresa negli ultimi anni), il resto degli alunni è iscritto nei corsi professionali statali (trend in tendenza calante). Gli iscritti al primo anno nei diversi indirizzi liceali per l'anno scolastico 2015/2016 rappresentano circa il 50% degli iscritti. Gli iscritti negli istituti tecnici sono il 34,5%; solo il 15,1% è iscritto nei corsi professionali statali. (Eupolis) Gli iscritti nell'istruzione e formazione professionale sono circa 14.500 nel 2014/15, in netta crescita rispetto al 2009/10 (quando erano circa 10.000); consistente anche la crescita degli iscritti nei percorsi di IeFP presso i CFP: se nel 2009/10 gli iscritti erano 14.000, nel 2013/14 si registrano oltre 46.000 iscritti (di cui circa 4.000 con disabilità e 9.000 stranieri), con un incremento di +45%.

Lavoro

Nel 2014 gli occupati in Lombardia sono poco più di 4,3 milioni di persone, quasi 40.000 unità in meno rispetto al 2008 (-0,9%), anno di inizio della crisi economica e picco della serie storica (2004-2014), si tratta di un dato in lieve crescita rispetto al 2013 (+16.000, +0,4%) ma sui livelli del 2007; dei 4,3 milioni di occupati in Lombardia 3,3 milioni sono lavoratori dipendenti (78% del totale), di cui poco meno di 3 milioni sono a tempo indeterminato. Le donne sono il 43,5% del totale degli occupati, 1 su 3 in regime di tempo parziale (pari al 75% del totale degli occupati a tempo parziale); va tuttavia notato come gli uomini occupati a tempo parziale siano raddoppiati dal 2004 (da 90.000 a 180.000). Da sottolineare, infine, come la crescita dell'occupazione sia sostanzialmente dovuta agli alti titoli di studio (870.000 occupati laureati, il 20% del totale, ben oltre il 14% del 2004 quando erano 580.000) che controbilancia la perdita di lavoro nei bassi livelli di istruzione (140.000

persone con al più licenza elementare, poco più del 3% del totale dei lavoratori, mentre erano 8% nel 2004).

Sport e tempo libero

Nel 2014 la caduta della percentuale di cittadini lombardi che ha assistito, almeno una volta nell'ultimo anno, a spettacoli cinematografici, teatrali, sportivi e di musica si è arrestata per taluni tipi di intrattenimento. Il numero di lombardi che negli ultimi 12 mesi è andato a teatro, a visitare mostre e musei è aumentato di pochi punti percentuali rispetto al 2013. E' aumentato considerevolmente il numero di coloro che hanno assistito ad un concerto (non di musica classica): erano 17,5 lombardi su 100 nel 2013, sono 29,1 lombardi su 100 nel 2014. Il numero di lombardi che ha visto un film al cinema o ha assistito a spettacoli sportivi si è assestato sui valori del 2013.

2.1.4 Contesto provinciale

2.1.4.1 Congiuntura e mercato del lavoro

Negli ultimi anni, per fronteggiare le situazioni di crisi occupazionali, si è fatto ricorso ad interventi sinergici volti ad aumentare l'efficacia degli strumenti di politica attiva del lavoro. Tra questi strumenti vale la pena segnalare la costante analisi, lettura e rielaborazione dei dati sull'andamento del mercato del lavoro, avente come obiettivo, oltre alla realizzazione di un "classico" monitoraggio della situazione occupazionale in Provincia di Como, quello di permettere all'attore pubblico di diventare un fornitore avanzato di informazioni, un centro nevralgico dove decisori politici e parti sociali possono trovare informazioni fondamentali per il collocamento delle persone, in particolare coloro che sono in condizione di maggiore svantaggio.

La raccolta di dati ed informazioni in questo senso dà ai servizi pubblici per l'impiego la possibilità di localizzare le crisi aziendali presenti nel territorio e nello stesso tempo segnalare eventuali "bacini di incidenza occupazionale".

Le peculiarità del mercato del lavoro in Provincia di Como

A seguire si illustreranno le principali caratteristiche del mercato del lavoro in Provincia di Como.

I primi dati oggetto di analisi saranno i lavoratori Avviati e le Cessazioni per settore economico e titolo di studio, realizzati nel 2014 (Tab. 1 e Tab. 2).

Il quadro mostra la concentrazione dei lavoratori avviati, così come i cessati, nel settore dei servizi e commercio.

In particolar modo, come si avrà modo di vedere, i settori economici più rilevanti fanno riferimento alle occupazioni di basso profilo professionale tipiche dei servizi locali delle medie-grandi città italiane (assistenza domiciliare; settore delle pulizie; addetti alla ristorazione). Altra rilevante informazione che si ricava da questa prima analisi è il pesante saldo negativo, ai danni dei meno istruiti, nel settore manifatturiero ed edilizio.

In generale, in Provincia di Como, possedere un titolo di studio elevato risulta chiaramente un vantaggio in termini di successo nella ricerca di nuovo lavoro, seppur il numero di laureati rispetto al totale dei lavoratori avviati è di appena superiore alle 8.000 unità, circa il 10% del totale.

Tabella1 - LAVORATORI AVVIATI E CESSATI NEL 2014 PER SETTORE ECONOMICO E TITOLO DI STUDIO

	AGRICOLTURA			COMMERCIO E SERVIZI			COSTRUZIONI E INDUSTRIA			TOTALE		
	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO
licenza media o inferiore	842	842	0	30.229	30.769	540	8.658	10.216	-1.558	39.729	41.827	-2.098
diploma	215	225	10	21.154	21.675	521	4.501	4.889	-388	25.870	26.789	-919
laurea e post laurea	17	13	4	7.597	7.389	208	913	847	66	8.527	8.249	278
TOTALE	1.074	1.080	-6	58.980	59.833	853	14.072	15.952	-1.880	74.126	76.865	-2.739

Tabella2 - LAVORATORI AVVIATI E CESSATI NEL 2014 PER SETTORE ECONOMICO E TITOLO DI STUDIO (%)

	AGRICOLTURA		COMMERCIO E SERVIZI		COSTRUZIONI E INDUSTRIA		TOTALE	
	AVVIATI	CESSATI	AVVIATI	CESSATI	AVVIATI	CESSATI	AVVIATI	CESSATI
licenza media o inferiore	2,1	2,0	76,1	73,6	21,8	24,4	100,0	100,0
diploma	0,8	0,8	81,8	80,9	17,4	18,3	100,0	100,0
laurea e post laurea	0,2	0,2	89,1	89,6	10,7	10,3	100,0	100,0
TOTALE	0,7	0,7	83,6	82,9	15,7	16,4	100,0	100,0

In termini di nuove assunzioni, non si evidenziano significative differenze per quanto riguarda il genere, mentre tra le cessazioni risulta più marcato il dato che riguarda gli uomini, ancora una volta in modo prevalente nel settore costruzioni e industria. (Tab. 3). Infine, se osserviamo la distribuzione per classe di età, il 70% del campione si colloca tra i 25 e 54 anni.

Tabella3 - LAVORATORI AVVIATI E CESSATI NEL 2014 PER SETTORE ECONOMICO E TITOLO DI STUDIO

	AGRICOLTURA			COMMERCIO E SERVIZI			COSTRUZIONI E INDUSTRIA			TOTALE		
GENERE	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO	AVVIATI	CESSATI	BILANCIO
maschi	842	840	2	28.326	29.178	-852	7.498	8.409	-911	36.666	38.427	-1.761
femmine	232	240	-8	33.541	33.995	-454	3.687	4.203	-516	37.460	38.438	-978
TOTALE	1.074	1.080	-6	61.867	63.173	-1.306	11.185	12.612	-1.427	74.126	76.865	-2.739

Tabella4 - DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI AVVIATI NEL 2014 PER CLASSI DI ETA'		
CLASSE DI ETA'	VALORE	PERCENTUALE
Under 25'	16.751	22,60%
Tra i 25 e i 34	21.265	28,70%
Tra i 35 e 54	30.859	41,60%
Over 55'	5.251	7,10%
TOTALE	74.126	100,00%

L'ultima tabella riguarda la durata media dei contratti di lavoro instaurati nel 2014 in Provincia di Como, dove emerge che quasi il 50% dei lavoratori in possesso di un titolo di studio medio-basso ha un contratto di lavoro con una durata media inferiore ai 3 mesi (Tab. 5).

Tabella5 - DURATA DEL CONTRATTO PER TITOLO DI STUDIO DEI LAVORATORI AVVIATI NEL 2014							
	Durata minore o uguale a 30 gg	Durata da 31 a 90 gg	Durata da 91 a 180 gg	Durata da 181 a 360 gg	Durata maggiore di 360 gg	TOTALE %	TOTALE (valori)
licenza media o inferiore	34,60%	15,30%	13,60%	12,80%	23,70%	100,0	39.729,0
diploma	35,60%	12,80%	13,60%	16,70%	21,30%	100,0	25.870,0
laurea e post laurea	18,00%	12,60%	13,00%	28,00%	28,50%	100,0	8.527,0
TOTALE %	33,10%	14,10%	13,50%	15,90%	23,40%	100,0	-
TOTALE valori	24.501	10.468	10.038	11.790	17.329	-	74.126

In generale, alla luce anche di quest'ultima tabella, emerge chiaramente come il possesso di un titolo di studio elevato, nonostante sia circoscritto ad un numero limitato di soggetti rispetto al totale, garantisce maggiori chance occupazionali e di ottenere contratti di lavoro più stabili nel tempo.

Infine, va precisato che i dati sopra riportati non forniscono informazioni precise su quanti di questi avviati al lavoro siano **“concretamente”** nuove assunzioni piuttosto che semplicemente un turn-over della forza lavoro rispetto alle opportunità create. Questo potrebbe spiegare le divergenze con l'analisi realizzate dall'Indagine Excelsior (indagine che viene svolta annualmente su un campione rappresentativo di 100.000 imprese private) che stimava per il 2014 le nuove assunzioni intorno ai 7.000 addetti, mentre dalle fonti amministrative il numero di nuove instaurazioni sono almeno 10 volte tanto.

2.1.4.2 Quadro strutturale ed evolutivo

Di seguito vengono evidenziate alcune tendenze relativamente agli aspetti demografici della provincia di Como

Situazione demografica

La provincia di Como si estende nell'area nord della Lombardia, con una superficie di circa 1.279 kmq: il 67% è territorio montano, il 26% territorio di collina e solo il restante 7% è costituito da pianura.

La provincia si suddivide in 154 comuni, si tratta prevalentemente di comuni di piccole e piccolissime dimensioni, solo 5 comuni contano oltre 10 mila abitanti e precisamente Como, Cantù, Mariano Comense, Erba e Olgiate Comasco.

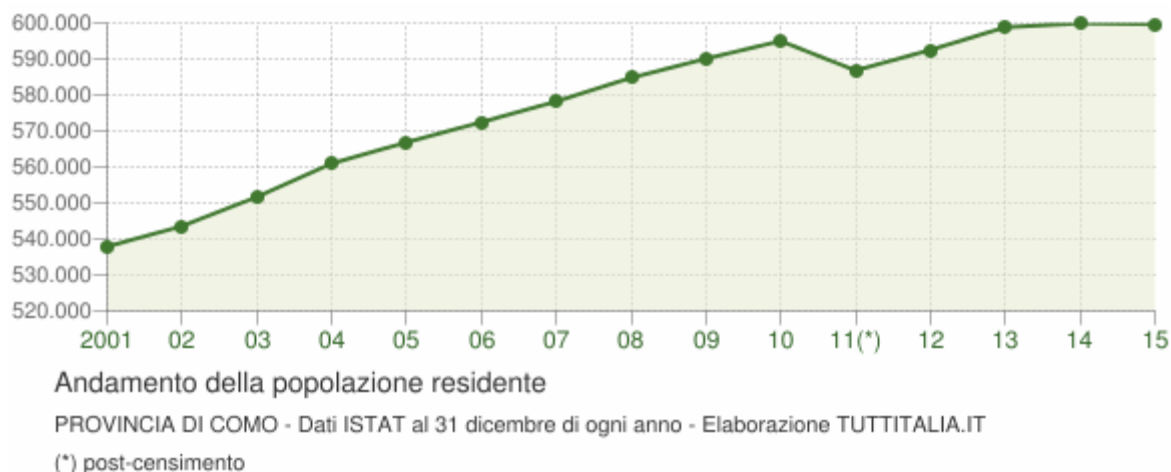
Agli inizi del 2014 il numero dei comuni è diminuito, passando da 160 a 154, a seguito della fusione di alcuni comuni e precisamente sono nati i nuovi Comuni di Bellagio (nato dalla fusione del Comune di Civenna e Bellagio), di Colverde (nato dalla fusione dei Comuni di Drezzo, Gironico e Parè) e della Tremezzina (nato dalla fusione dei Comuni di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo).



Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Como nel periodo 2001-2015

La popolazione residente in Provincia di Como a tutto il 2015 risulta essere pari a 599.654, che si estenda su una superficie territoriale di 1.279 chilometri quadrati con una densità abitativa media di 468,84 abitanti per chilometro quadrato.

La popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2001 fino al 2015 viene così rappresentata:



La popolazione residente in **provincia di Como** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **586.735** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **597.992**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **11.257** unità (-1,88%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

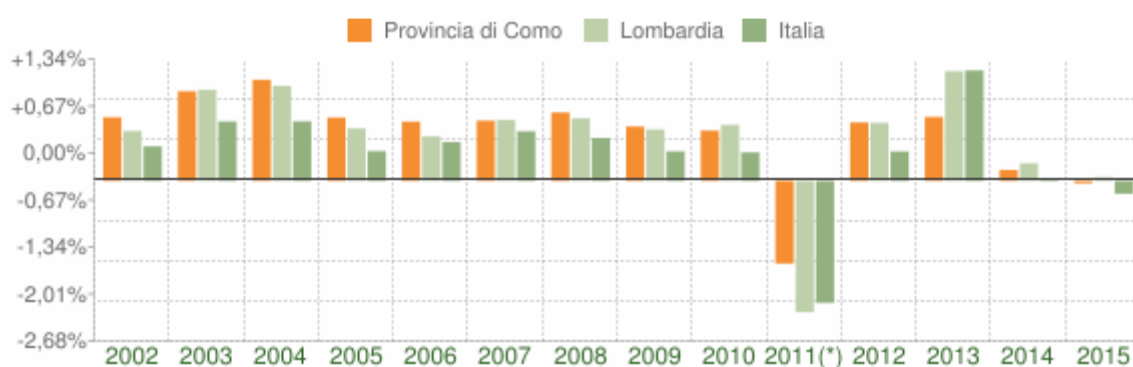
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	537.853	-	-
2002	31 dicembre	543.546	+5.693	+1,06%
2003	31 dicembre	551.655	+8.109	+1,49%
2004	31 dicembre	560.941	+9.286	+1,68%
2005	31 dicembre	566.853	+5.912	+1,05%
2006	31 dicembre	572.441	+5.588	+0,99%
2007	31 dicembre	578.175	+5.734	+1,00%

2008	31 dicembre	584.762	+6.587	+1,14%
2009	31 dicembre	590.050	+5.288	+0,90%
2010	31 dicembre	594.988	+4.938	+0,84%
2011	31 dicembre	586.795	-8.193	-1,38%
2012	31 dicembre	592.504	+5.709	+0,97%
2013	31 dicembre	598.810	+6.306	+1,06%
2014	31 dicembre	599.905	+1.095	+0,18%
2014	31 dicembre	599.905	+1.095	+0,18%
2015	31 dicembre	599.654	-251	-0,04%

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Como espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Lombardia e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

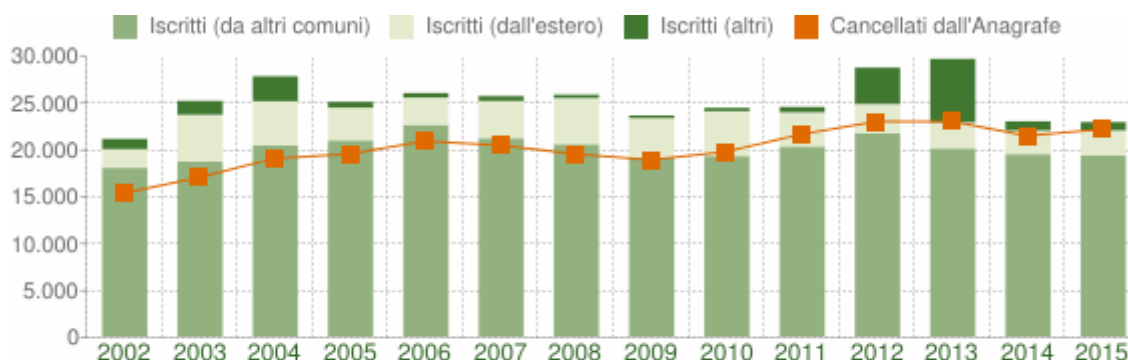
PROVINCIA DI COMO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Como negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI COMO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

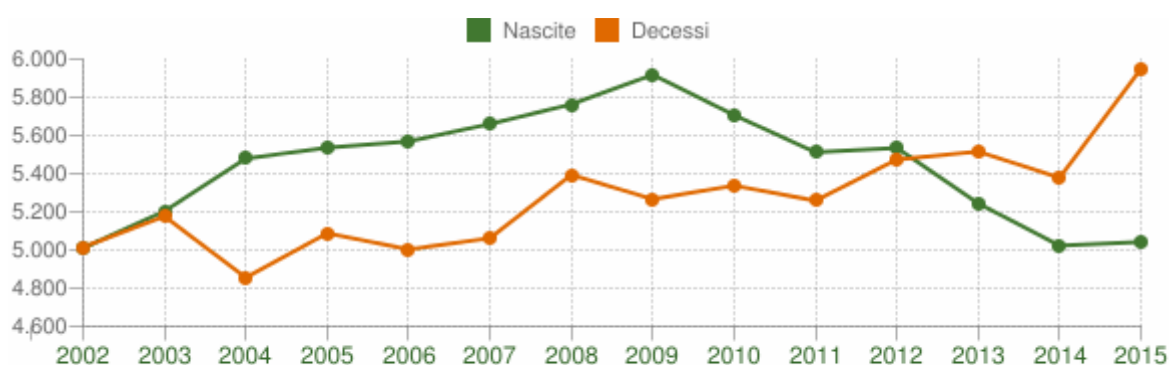
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi		
2002	17.975	1.999	1.099	14.622	463	290	+1.536	+5.698
2003	18.658	4.992	1.477	15.874	642	529	+4.350	+8.082
2004	20.417	4.671	2.658	17.152	784	1.148	+3.887	+8.662
2005	20.930	3.475	624	18.018	788	759	+2.687	+5.464
2006	22.583	2.895	484	19.258	1.024	658	+1.871	+5.022

2007	21.154	3.964	519	18.781	1.030	690	+2.934	+5.136
2008	20.514	4.914	361	17.800	1.099	672	+3.815	+6.218
2009	19.118	4.167	288	16.897	1.212	828	+2.955	+4.636
2010	19.242	4.781	351	17.324	1.381	1.101	+3.400	+4.568
2011	20.275	3.628	576	18.238	1.262	2.169	+2.366	+2.810
2012	21.653	3.138	3.881	20.354	1.658	1.012	+1.480	+5.648
2013	20.082	2.758	6.776	18.304	1.903	2.831	+855	+6.578
2014	19.460	2.508	991	17.747	1.961	1.801	+547	+1.450
2015	19.330	2.640	892	18.060	2.166	1.980	+474	+656

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI COMO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

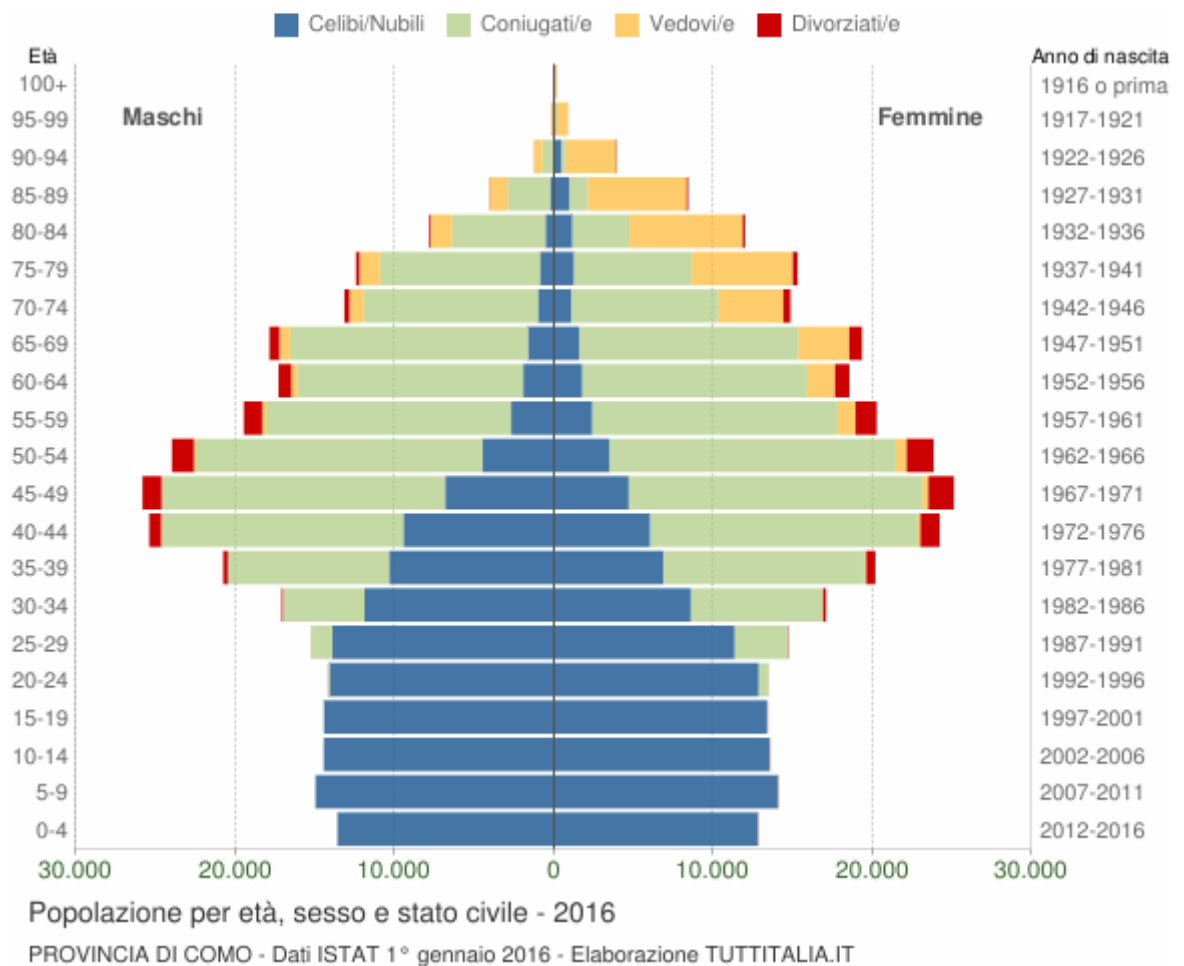
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Si riportano anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione:

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	5.010	5.015	-5
2003	1 gennaio-31 dicembre	5.203	5.176	+27
2004	1 gennaio-31 dicembre	5.479	4.855	+624
2005	1 gennaio-31 dicembre	5.536	5.088	+448
2006	1 gennaio-31 dicembre	5.569	5.003	+566
2007	1 gennaio-31 dicembre	5.660	5.062	+598
2008	1 gennaio-31 dicembre	5.763	5.394	+369
2009	1 gennaio-31 dicembre	5.918	5.266	+652
2010	1 gennaio-31 dicembre	5.707	5.337	+370
2011	1 gennaio-31 dicembre	5.512	5.258	+254
2012	1 gennaio-31 dicembre	5.535	5.474	+61
2013	1 gennaio-31 dicembre	5.244	5.516	-272
2014	1 gennaio-31 dicembre	5.023	5.378	-355
2015	1 gennaio-31 dicembre	5.042	5.949	-907

Popolazione per età, sesso e stato civile 2016

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Como per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



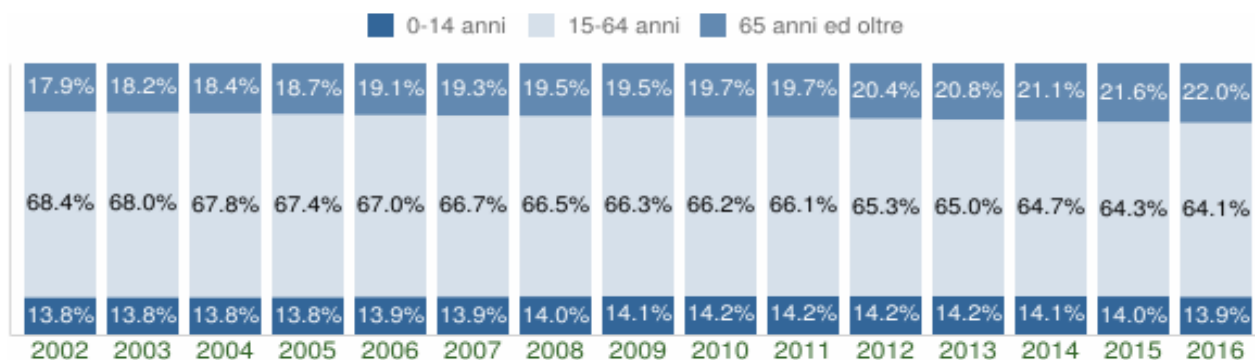
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI COMO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	74.048	367.671	96.134	537.853	41,5
2003	74.982	369.721	98.843	543.546	41,7
2004	76.026	373.994	101.635	551.655	41,9
2005	77.573	378.251	105.117	560.941	42,0
2006	78.962	379.765	108.126	566.853	42,1
2007	79.885	382.087	110.469	572.441	42,3
2008	81.014	384.556	112.605	578.175	42,5
2009	82.450	388.039	114.273	584.762	42,6
2010	83.631	390.457	115.962	590.050	42,8
2011	84.467	393.199	117.322	594.988	42,9
2012	83.612	383.353	119.830	586.795	43,2
2013	84.360	385.029	123.115	592.504	43,4
2014	84.655	387.515	126.630	598.810	43,7
2015	84.216	385.909	129.780	599.905	43,9
2016	83.445	384.563	131.646	599.654	44,2

Ultimo censimento ufficiale: Censimento 2011 Provincia di Como

Il **15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni**, più brevemente *Censimento 2011*, fotografa la popolazione italiana al **9 ottobre 2011**.

Variazione demografica della provincia al censimento 2011

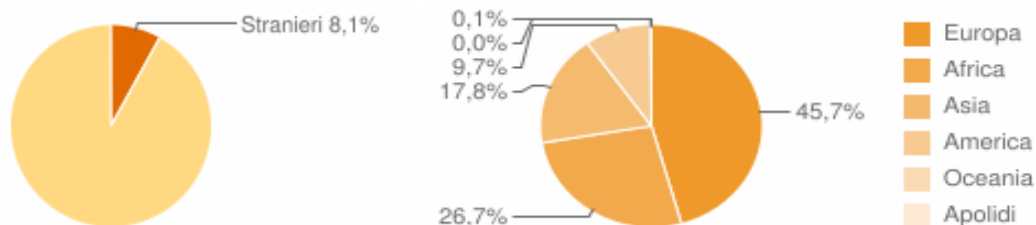
Provincia	Censimento		Variazione %
	2001	2011	
Provincia di Como	537.500	586.735	+9,2%

Cittadini stranieri 2016 - provincia di Como

Popolazione straniera residente in **provincia di Como** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti in provincia di Como al 1° gennaio 2016 sono **48.729** e rappresentano l' 8,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 12,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,9%) e dall'**Albania** (8,6%).

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni in provincia di Como per popolazione straniera residente:

<i>stranieri Comune</i>	<i>stranieri Comune</i>	<i>stranieri Comune</i>
11.909 Como	219 Gravedona ed U.	52 Magreglio
3.997 Cantù	217 Binago	60 Laglio
2.166 Mariano Comense	217 Albese con C.	64 Pusiano
1.704 Erba	202 Carlazzo	55 Carate Urio
1.092 Mozzate	201 Novedrate	56 Brenna
887 Turate	210 Dongo	54 Cagno
788 Fino Mornasco	164 Cassina Rizzardi	45 Castelmarte
806 Lomazzo	185 Casinate con Bernate	46 Veleso
785 Olgiate Comasco	184 Luisago	46 Anzano del Parco
725 Lurate Caccivio	179 Cucciago	62 Plesio

672 Rovello Porro	186 Alzate Brianza	61 Griante
616 Cadorago	165 Lezzeno	51 Lasnigo
563 Cabiate	185 Uggiate-Trevano	53 Sala Comacina
552 Cermenate	171 Monguzzo	53 Gera Lario
570 Rovellasca	165 Faloppio	50 Sormano
540 Villa Guardia	154 Cavallasca	47 Pianello del Lario
512 Ponte Lambro	132 Lambrugo	44 Casasco d'Intelvi
476 Porlezza	173 Carbonate	30 Corrido
483 Campione d'I.	149 Nesso	46 Sorico
460 Bregnano	125 Caslino d'Erba	39 Claino con Osteno
450 Cernobbio	149 Montorfano	32 Caglio
431 Lipomo	109 Pellio Intelvi	35 Pognana Lario
457 Carugo	142 Veniano	27 Laino
423 Inverigo	136 Beregazzo con Figliaro	31 Castelnuovo Bozzente
452 Tavernerio	138 Lanzo d'Intelvi	40 Musso
389 Canzo	130 Brunate	30 Brienno
377 Merone	113 Oltrona di San Mamette	27 Cerano d'Intelvi

403 Appiano Gentile	113 Albiolo	30 Schignano
416 Tremezzina	120 Grandate	21 Cremia
399 Locate Varesino	91 Senna Comasco	20 Rezzago
360 Bellagio	85 Bizzarone	25 Zelbio
340 Guanzate	101 Grandola ed U.	21 Ramponio Verna
318 Limido Comasco	95 Solbiate	19 Proserpio
321 Asso	98 Valmorea	19 Garzeno
335 Albavilla	86 Eupilio	12 Bene Lario
310 Menaggio	86 Valsolda	5 Blessagno
306 Lurago d'Erba	126 Rodero	12 Pigra
311 Montano Lucino	75 Moltrasio	14 Vercana
279 Colverde	94 Blevio	3 Cusino
279 San Fedele Intelvi	80 San Siro	5 Livo
270 Fenegrò	92 Castiglione d'Intelvi	11 San Bartolomeo Val C.
266 Carimate	83 Orsenigo	4 Dosso del Liro
239 Maslianico	83 Argegno	7 Montemezzo
246 Lurago Marinone	74 Longone al Segrino	4 Peglio

249 Cirimido	73 Colonno	3 Ponna
218 Arosio	70 Torno	3 Trezzone
241 Bulgarograsso	73 Faggeto Lario	5 Stazzona
235 Figino Serenza	70 Barni	2 Cavargna
233 Vertemate con Minoprio	61 Ronago	1 Val Rezzo
231 Capiago Intimiano	69 Alserio	1 San Nazzaro Val C.
231 San Fermo della B.	63 Domaso	
225 Valbrona	80 Dizzasco	

Situazione economica

Alla data del 31 dicembre 2014 **l'anagrafe camerale di Como registrava 48.358 sedi di impresa**, il valore più basso dal 2004, in calo di -975 unità (-2,0%) rispetto ad un anno prima. È analogo il trend per le **43.325 imprese effettivamente attive**, al minimo dal 2005, con -774 aziende in 12 mesi (-1,8%).

Nel corso dell'anno 2014 si sono verificate **2.836 iscrizioni** e **3.772 cancellazioni**. È tuttavia importante mettere in evidenza che in queste ultime sono incluse anche **983 cancellazioni d'ufficio** di imprese non più operative da almeno tre anni.

Rispetto all'anno precedente **le nuove iniziative sono diminuite del -4,2%** (-2,5% in Lombardia e -3,2% a livello nazionale).

Le cancellazioni d'ufficio sono aumentate del +2,9%, mentre quelle non d'ufficio, più rilevanti per l'analisi economica congiunturale, si sono ridotte del **-7,9%** (-6,8% in Lombardia e -8,5% a livello nazionale). Questo calo ha riportato in attivo (dopo due anni con il segno meno) il **saldo netto annuale a +47 unità, in linea con i dati regionali (+8.985 unità) e nazionali (+32.034)**.

L'indice di natalità (definito come il rapporto tra nuove iscrizioni rilevate nel periodo e consistenza del periodo precedente) delle imprese in provincia di Como nel 2014 è risultato del **5,7%, in ulteriore calo rispetto a quello del 2013 (5,9%)**, a conferma di un trend negativo pluriennale (nel 2008 era pari al 7%).

Analizzando il dettaglio per forma giuridica, tiene la natalità delle ditte individuali (7,6%), seguita dalle altre forme (soprattutto società cooperative, 7,1%) e dalle società di capitali (5,5%), mentre flette fortemente quella delle società di persone (2,1%).

L'indice di mortalità (vale a dire il rapporto tra cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) è risultato del **5,7%, in leggero calo rispetto al 6,0% del 2013** e in linea con gli anni precedenti.

L'indice di sviluppo (ovvero il rapporto tra saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) è risultato del **+0,10%, finalmente positivo dopo due anni**, anche se le performance a livello nazionale (+0,53%) e regionale (+0,95%) sono ancora lontane.

Approfondendo **la consistenza delle imprese attive per settore di attività**, si conferma l'importanza del comparto del terziario, con 26.248 unità attive ed un'incidenza in crescita pari al 60,6% del totale. Seguono le costruzioni (con 8.251 unità e un peso sceso ormai al 19%) e il manifatturiero (6.576 imprese, con un'incidenza stabile intorno al 15% del totale).

Il commercio estero

Nell'anno 2015 le esportazioni della provincia di Como hanno superato i 5,55 miliardi di euro, pari al 5,0% del totale regionale. Rispetto al 2014 **la crescita è stata del +2,3%**, variazione superiore al dato medio regionale (+1,5%) ma inferiore a quello nazionale (+3,8%).

Esportazioni delle province lombarde. Valori assoluti (in migliaia di euro), variazione e composizione percentuale. Anni 2008, 2014, 2015

Territorio	2008	2014	2015	Variazioni % 2015/2014	variazioni assolute 2015/2008	Composizi one % 2008	Composizio ne % 2015
VARESE	9.316.964	9.893.019	10.433.230	5,50%	12,00%	8,90%	9,40%
COMO	5.132.540	5.435.024	5.557.926	2,30%	8,30%	4,90%	5,00%
SONDRIO	641.508	604.989	641.459	6,00%	0,00%	0,60%	0,60%
MILANO	44.495.151	37.395.397	36.965.660	-1,10%	0,00%	42,70%	33,20%
BERGAMO	12.762.746	13.831.766	14.150.254	2,30%	10,90%	12,30%	12,70%
BRESCIA	14.101.952	14.203.475	14.680.817	3,40%	4,10%	13,50%	13,20%
PAVIA	3.585.355	4.128.290	3.535.017	-14,40%	-1,40%	3,40%	3,20%
CREMONA	2.975.700	3.660.100	3.620.535	-1,10%	21,70%	2,90%	3,30%
MANTOVA	5.672.681	5.471.569	5.840.929	6,80%	3,00%	5,40%	5,30%
LECCO	3.709.953	3.728.883	4.080.958	9,40%	10,00%	3,60%	3,70%
LODI	1.707.377	2.476.142	2.634.577	6,40%	54,30%	1,60%	2,40%
MONZA B.		8.717.836	9.092.567	4,30%	0,00%	0,00%	8,20%
LOMBARDIA	104.101.927	109.546.490	111.233.929	1,50%	6,90%	100,00%	100,00%
ITALIA	369.015.556	398.870.414	413.881.349	3,80%	12,20%		

Le performance 2015 delle province lombarde sono in gran parte positive. Fanno eccezione Pavia (-14,4%), Milano (-1,1%) e Cremona (-1,1%). Nell'ultimo anno sono andate molto bene le esportazioni di Lecco (+9,4%), che in pratica con questa "volata" ha costruito la propria crescita dal 2008 (+10,0%); altre province come Como, Bergamo, Varese sembrano mantenere un'andatura più regolare. Infine, Sondrio e Mantova, attardate a causa della crisi, cercano di recuperare.

Come descritto dal grafico seguente, **Como ha impiegato cinque anni per raggiungere nuovamente i valori pre-crisi. Il sorpasso è avvenuto nel corso del 2012. Rispetto al 2008 l'incremento delle esportazioni comasche nel 2015 è stato del +8,3%, inferiore al dato nazionale (+12,2%) ma superiore a quello regionale (+6,9%).**

Le importazioni

Per quanto riguarda le **importazioni**, **Como nel 2015 ha registrato flussi per oltre 3 miliardi di euro, pari al 2,6% del totale import della Lombardia. Il dato risulta in crescita (+2,1%), ma meno che a livello regionale (+4,6%) e nazionale (+3,3%).**

Importazioni delle province lombarde. Valori assoluti (in migliaia di euro), variazione e composizione percentuale. Anni 2008, 2014, 2015

Territorio	2008	2014	2015	Variazioni % 2015/2014	variazioni assolute 2015/2008	Composizione % 2008	Composizione % 2015
VARESE	5.809.906	5.950.091	6.213.079	4,40%	6,90%	4,90%	5,40%
COMO	2.806.607	2.945.188	3.006.766	2,10%	7,10%	2,40%	2,60%
SONDRIO	503.422	395.353	432.617	9,40%	-14,10%	0,40%	0,40%
MILANO	72.786.804	57.785.792	61.636.603	6,70%	0,00%	61,00%	53,40%
BERGAMO	8.294.226	7.965.842	8.059.329	1,20%	-2,80%	6,90%	7,00%
BRESCIA	9.007.980	7.658.044	8.100.165	5,80%	-10,10%	7,50%	7,00%
PAVIA	7.545.739	9.123.356	7.860.186	-13,80%	4,20%	6,30%	6,80%
CREMONA	4.255.851	2.928.337	3.235.371	10,50%	-24,00%	3,60%	2,80%
MANTOVA	4.751.930	3.435.342	3.931.053	14,40%	-17,30%	4,00%	3,40%
LECCO	2.108.184	2.203.889	2.405.229	9,10%	14,10%	1,80%	2,10%
LODI	2.151.575	4.536.617	4.459.700	-1,70%	107,30%	1,80%	3,90%
MONZA B.		5.459.476	6.142.691	12,50%	0,00%	0,00%	5,30%
LOMBARDIA	120.022.224	110.387.327	115.482.789	4,60%	-3,30%	100,00%	100,00%
ITALIA	382.050.168	398.870.414	413.881.349	3,30%	-3,50%		

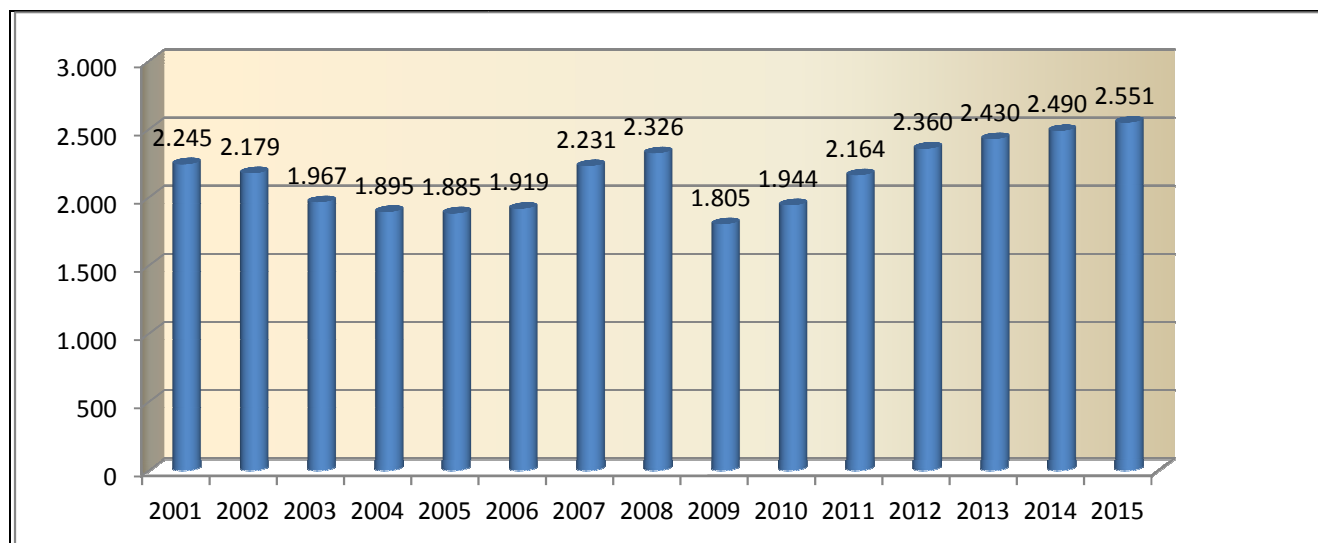
Il saldo commerciale della provincia di Como è aumentato di 61,3 milioni rispetto al 2014. Ha superato così i 2,55 miliardi di euro, massimo storico.

Saldo commerciale delle province lombarde. Valori assoluti (in migliaia di euro), variazione assoluta. Anni 2008, 2014, 2015

Territorio	2008	2014	2015	variazioni assolute 2015/2014	variazioni assolute 2015/2008
VARESE	3.507.058	3.942.928	4.220.151	277.223	713.093
COMO	2.325.932	2.489.836	2.551.160	61.324	225.228
SONDRIO	138.086	209.636	208.842	-794	70.756
MILANO	-28.291.653	-20.390.395	-24.670.943	-4.280.548	3.620.710
BERGAMO	4.468.521	5.865.924	6.090.924	225.000	1.622.403
BRESCIA	5.093.971	6.545.432	6.580.652	35.220	1.486.681
PAVIA	-3.960.384	-4.995.066	-4.325.169	669.897	-364.785
CREMONA	-1.280.151	731.763	385.163	-346.600	1.665.314
MANTOVA	920.751	2.036.227	1.909.876	-126.351	989.125
LECCO	1.601.768	1.524.994	1.675.730	150.736	73.962
LODI	-444.198	-2.060.476	-1.825.123	235.353	-1.380.925
MONZA B.		3.258.359	2.949.875	-308.484	
LOMBARDIA	-15.920.299	-840.838	-4.248.862	-3.408.024	11.671.437
ITALIA	-13.034.612	41.931.567	45.166.017	3.234.450	58.200.629

A livello regionale si registra invece un nuovo pesante deficit (-4,2 miliardi). Si conferma il cambio di segno del dato nazionale, che dal 2012 è tornato positivo: nel 2015 ha superato i 45 miliardi, 3 in più rispetto all'anno precedente.

Saldo commerciale della provincia di Como (dati in milioni di euro). Serie storica 2001-2015



2.1.5 Principali servizi gestiti

Di seguito un panorama delle attività espletate a tutt'oggi dalla Provincia di Como:

2.1.5.1 La rete viabilistica

Alla Provincia spetta la progettazione e la manutenzione delle strade provinciali che si estendono per circa 560 km, un reticolo di strade più o meno grandi che collegano tra loro ben 154 Comuni. Di questi circa 310 km si sviluppano in territorio pianeggiante caratterizzato da un volume di traffico giornaliero pari a 19.000 veic.eq./giorno. L'elevato numero di utenti determina un notevole deterioramento dei piani viabili con necessità di frequenti interventi di piccola manutenzione ordinaria per l'eliminazione delle situazioni più pericolose nonché interventi più consistenti atti a mantenere adeguate condizioni di sicurezza alla percorrenza.

Per circa 250 km la rete viaria si sviluppa in territorio montano ed è caratterizzata da ridotte larghezze. Tali strade necessitano oltre che di interventi di piccola manutenzione e di periodici interventi di sostituzione dei piani viabili anche di interventi di monitoraggio e sostituzione di parapetti ammalorati.

La progettazione riguarda strade, rotatorie, ponti e intersezioni, mentre la manutenzione è sia invernale con lo sgombero neve e spargimento di materiali antigelivi sia estiva con lo sfalcio dell'erba lungo i tratti stradali, oltre alla manutenzione ordinaria di riparazioni di buche e asfaltature.

Nella tabella seguente viene riportata la descrizione della rete viabilistica della Provincia di Como.

ELENCO DELLE STRADE PROVINCIALI

ZONA 1 – zona montana

- S.P. N° 1 DI MONTEMEZZO – Estesa = 3,428 km.
- S.P. N° 2 DI TREZZONE - Estesa = 2,728 km.
- S.P. N° 3 DI DOMASO – VERCANA- Estesa = 2,730 km.
- S.P. N° 4 DI DOSSO DEL LIRO E LIVO -- Estesa = 9,090 km.
- S.P. N° 5 DI DONGO – GARZENO - Estesa = 6,156 km.
- S.P. N° 6 DI CREMIA - Estesa = 1,784 km.
- S.P. N° 72 DEL LAGO DI COMO- Estesa = 1,505 km.
- S.S. N° 402 VALERIANA- Estesa = 1,540 km.

ZONA 2 – zona montana

- S.P. N° 7 DI PLESIO - Estesa = 4,490 km.
- S.P. N° 8 DI GRANDOLA - Estesa = 1,108 km.
- S.P. N° 9 DEL BINADONE - Estesa = 1,827 km.
- S.P. N° 10 DELLA VAL CAVARGNA - Estesa = 17,120 km.
- S.P. N° 11 DELLA VAL REZZO - Estesa = 12,710 km.
- S.P. N° 14 SAN FEDELE – OSTENO – PORLEZZA (tronco principale S. Fedele – Porlezza) - Estesa = 13,000 km.
- S.P. N° 14 SAN FEDELE – OSTENO – PORLEZZA (tronco dir Ponna) - Estesa = 4,930 km.

STRADE DELLA ZONA 3 – zona montana

- S.P. N° 13 DELLA VALLE INTELVI (tronco Principale Argegno – Lanzo I. – Valmara) -Estesa = 17,482 km.
- S.P. N° 13 DELLA VALLE INTELVI (tronco dir. Pigra) - Estesa = 6,290 km.
- S.P. N° 13 DELLA VALLE INTELVI (tronco dir. Ramponio Verna) - Estesa = 1,497 km.
- S.P. N° 13 DELLA VALLE INTELVI (tronco dir. Pian delle Noci) - Estesa = 4,530 km.
- S.P. N° 15 DI ERBONNE (tronco Principale Argegno - Castiglione Intelvi) - Estesa = 11,690 km.
- S.P. N° 15 DI ERBONNE (tronco dir Veglio) - Estesa = 3,558 km.
- S.P. N° 15 DI ERBONNE (tronco dir S. Fedele Casasco Erbonne) - Estesa = 9,150 km.

STRADE DELLA ZONA 4 – zona collinare

- S.P. N° 16 DI BROGEDA- Estesa = 2,073 km.
- S.P. N° 17 GARIBALDINA (tronco principale + variante nord olgiate) - Estesa = 10,450 km.
- S.P. N° 17 GARIBALDINA (tronco dir Cagno) - Estesa = 8,470 km.
- S.P. N° 18 DI DREZZO (tronco dir principale) - Estesa = 6,300 km.
- S.P. N° 18 DI DREZZO (tronco dir Pedrinato) - Estesa = 1,250 km.
- S.P. N° 18 DI DREZZO (tronco dir Uggiate Trevano) - Estesa = 1,830 km.
- S.P. N° 20 DI VALMOREA- Estesa = 9,020 km.
- S.P. N° 23 LOMAZZO BIZZARONE (tronco Olgiate – Confine) - Estesa = 6,830 km.
- S.P. N° 45 DELLA VAL MULINI- Estesa = 4,620 km.
- S.P. N° 71 VECCHIA REGINA - Estesa = 9,850 km.

STRADE DELLA ZONA 5 – zona di pianura

- S.P. N° 19 GIRONICO e CASSINA RIZZARDI (dir. Montano Lucino) -- Estesa = km. 10,089
- S.P. N° 21 DI FIGLIARO E VENEGONO - Estesa = km. 4,482
- S.P. N° 22 DI TRADATE- Estesa = 3,400 km.
- S.P. N° 23 LOMAZZO – BIZZARONE (tronco Lomazzo – Olgiate C.sco) - Estesa = 12,033 km.
- S.P. N° 24 DI APPIANO- Estesa = 14,505 km.
- S.P. N° 25 CACCIVIO – GUANZATE- Estesa = 4,474 km.
- S.P. N° 26 VERTEMATE – VENIANO (tronco Cadorago – Veniano) - Estesa = 4,100 km.
- S.P. N° 27 CUCCIAGO – CASSINA RIZZARDI (tronco Fino M.sco – Appiano) - Estesa = 9,704 km.
- TRCO03 Tangenziale di Como – Tronco in comune di Villa Guardia – Estesa = km 1,300
- TRVA1314 SS233 Nuova Varesina – Tronco in comune di Mozzate Estesa = km 1,500

STRADE DELLA ZONA 6 – zona di pianura

- S.P. N° 26 VERTEMATE – VENIANO (tronco Vertemate – Cadorago) - Estesa = 4,300 km.
- S.P. N° 29 VENIANO – TURATE - Estesa = 6,150 km.
- S.P. N° 30 FINO – ROVELLO- Estesa = 11,800 km.
- S.P. N° 31 DELLA PIODA- Estesa = 9,400 km.
- TRCO11 S.P. n° 31 Variante della Pioda - Tronco in comune di Cermenate – Estesa = 1,200 km.
- S.P. N° 32 DI NOVEDRATE (tronco Cermenate – Lurago Marinone) - Estesa = 9,540 km.
- S.P. N° 33 LOMAZZO – TURATE- Estesa = 6,300 km.
- S.S. N° 35 DEI GIOVI - Estesa = 11,730 km.
- S.S. N° 233 VARESINA (tronco in comune di Turate) - Estesa = 0,900 km.
- S.S. N° 233 VARESINA (tronco Mozzate – Carbonate – Locate varesino) - Estesa = 4,350 km.

STRADE DELLA ZONA 7 –zona di pianura

- S.P. N° 27 CUCCIAGO – CASSINA RIZZARDI (tronco Cucciago - Fino M.sco) - Estesa = 5,670 km.
- S.P. N° 28 LUISAGO SENNA LIPOMO (tronco principale) - Estesa = 14,135 km.
- S.P. N° 28 LUISAGO SENNA LIPOMO (tronco Navedano - Cucciago) - Estesa = 3,570 km.
- S.P. N° 28 LUISAGO SENNA LIPOMO (tronco dir. Capiago) - Estesa = 2,517 km.
- S.P. N° 32 DI NOVEDRATE (tronco Arosio - Copreno) - Estesa = 9,400 km.
- S.P. N° 34 CANTU' – ASNAGO- Estesa = 4,360 km.
- S.P. N° 36 CANTURINA (tronco Cantù - Como) - Estesa = 2,630 km.
- S.P. N° 36 CANTURINA (tronco Cabiato) - Estesa = 0,602 km.
- S.P. N° 39 DI BRENNIA (tronco Alzate – Brenna) - Estesa = 4,960 km.
- S.P. N° 39 DI BRENNIA (tronco Cantù – Figino) - Estesa = 3,280 km.

STRADE DELLA ZONA 8 – zona montana

S.P. N° 41 VALLASSINA (tronco Bellagio – Visgnola) - Estesa = 0,738 km.
S.P. N° 43 DI FAGGETO- Estesa = 6,593 km
S.P. N° 44 DEL PIANO DEL TIVANO (tronco Nesso – Piano del Tivano) - Estesa = 10,542 km
S.P. N° 44 DEL PIANO DEL TIVANO (tronco Veleso) - Estesa = 1,518 km
S.S. N° 583 LARIANA (tronco Como – Bellagio) - Estesa = 27,260 km

STRADE DELLA ZONA 9 - zona montana

S.P. N° 40 AROSIO - CANZO (tronco Erba – Canzo) - Estesa = 8,070 km.
S.P. N° 41 VALLASSINA (tronco Erba - Bellagio) - Estesa = 24,472 km.
S.P. N° 42 CASLINO PUSIANO- Estesa = 7,624 km.
S.P. N° 44 DEL PIANO DEL TIVANO (tronco Tivano - Asso) - Estesa = 13,737 km.
S.P. N° 46 DELLA VALBRONA- Estesa = 6,229 km.
S.S. N° 583 LARIANA (Valbrona) - Estesa = 1,540 km.
S.S. N° 583 LARIANA (tronco Bellagio - limonta) - Estesa = 1,050 km
S.S. N° 639 DEI LAGHI DI PUSIANO E GARLATEA (tronco Erba - Pusiano) - Estesa = 4,937 km.

STRADE DELLA ZONA 10 - zona di pianura

S.P. N° 37 TAVERNERIO BRUNATE- Estesa = 12,000 km.
S.P. N° 38 CANTU' ALSERIO- Estesa = 5,766 km.
S.P. N° 40 AROSIO - CANZO (tronco Arosio – Erba) - Estesa = 9,200 km.
S.P. N° 41 VALLASSINA (tronco Arosio - Erba) - Estesa = 9,800 km.
S.P. N° 47 DI ROGENO- Estesa = 1,970 km.
S.S. N° 342 BRIANTEA- Estesa = 13,710 km.
S.S. N° 639 DEI LAGHI DI PUSIANO E GARLATEA (tronco Tavernerio – Erba) - Estesa = 5,610 km.

2.1.5.2 Il trasporto pubblico locale e privato

La Provincia a tutto il mese di giugno 2016 gestiva la rete pubblica di trasporti extraurbani (autobus blu) per un totale di 10,145 milioni di km/anno per circa 11,5 milioni di utenti. A partire dal 1° luglio, in conseguenza della riforma del TPL, la competenza è passata all'Agenzia TPL del Bacino di Como-Lecco e Varese. L'Agenzia TPL CLV per le province e i comuni capoluogo di Como, Lecco e Varese si occuperà della programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbano e della procedura di gara per l'affidamento del servizio.

Restano invece tra le competenze provinciali:

- la gestione del trasporto privato a favore di circa 2.000 utenti (per agenzia pratiche auto, trasporto conto proprio, officine di revisione, autoscuole, tessere disabili, ecc.);
- il trasporto pubblico non di linea consistente nella gestione dei contingenti delle autorizzazioni taxi, NCC (noleggio con conducente) sia per vetture che natanti e la relativa Commissione d'esame.

2.1.5.3 Il Sistema scolastico

La rete scolastica provinciale si articola in 67 autonomie, di cui:

- 49 istituti comprensivi e 1 Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.), di competenza dei comuni;
- 17 istituti d'istruzione superiore, di diretta competenza della Provincia.

La popolazione complessiva degli alunni iscritti alle scuole statali è di 67.096 unità. Nel sistema delle scuole superiori statali sono iscritti 18.860 alunni, pari a circa il 67% delle corrispondenti fasce d'età. Lo scarto percentuale è determinato, tra l'altro, dall'incidenza delle opportunità formative alternative presenti sul territorio (enti di formazione, istruzione paritaria), dalla minore durata dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) e da un consolidato fenomeno di pendolarità interprovinciale, particolarmente intenso nella fascia sud-ovest verso i poli scolastici varesini di Tradate e di Saronno e, in misura minore, verso Colico (LC) e Morbegno (SO) a nord. I flussi in uscita sono peraltro parzialmente compensati dalla presenza di alunni della Provincia di Lecco e di quella di Monza e Brianza negli istituti di Erba e Mariano Comense.

Nella tabella è descritta la ripartizione degli alunni nei 17 istituti superiori (fonte: organico di diritto 2016-17):

ISTITUTO	COMUNE	Alunni 16-17	Classi 16-17
Istituto tecnico economico Caio Plinio Secondo (2 edifici)	Como	1.087	47
Istituto tecnico economico Caio Plinio Secondo - corsi serali	Como	174	9
Istituto superiore Carcano	Como	1.363	55
Istituto superiore Carcano - corsi serali	Como	39	3
Liceo Ciceri (2 edifici)	Como	1.054	46
Liceo Fermi	Cantù	968	41
Liceo scientifico Galilei	Erba	655	27
Liceo Giovio	Como	1.590	64
Istituto superiore Leonardo Da Vinci - Ripamonti (4 edifici)	Como	1.344	65
Istituto tecnico tecnologico Magistri Cumacini	Como	1.285	59
Liceo artistico Melotti - sede	Cantù	665	32
Liceo artistico Melotti	Lomazzo	145	8
Istituto superiore Monnet (3 edifici)	Mariano Comense	1.685	73
Istituto professionale Pessina (2 edifici, di cui 1 sede)	Como	958	39
Istituto professionale Pessina	Appiano Gentile	343	19
Liceo Porta	Erba	726	31
Istituto superiore Romagnosi - sede	Erba	608	29
Istituto superiore Romagnosi	Longone al Segrino	720	38
Istituto superiore Sant'Elia	Cantù	904	39
Istituto superiore Terragni	Olgiate Comasco	984	41
Istituto superiore Vanoni- sede	Menaggio	671	34
Istituto superiore Vanoni	Porlezza	162	10
Liceo Volta	Como	630	27
TOTALE		18.760	836

Nella geografia provinciale, il sistema d'istruzione superiore individua dunque 3 poli scolastici principali (Como, che raccoglie oltre la metà degli studenti, Cantù-Mariano, Erba) e una minore copertura per l'area del lago (un solo istituto su due sedi) e quella occidentale (un solo istituto e due sedi staccate di altre autonomie).

In attuazione dell'art. 1 comma 66 della L. 107/15, anche il Ministero dell'Istruzione ha preso atto di questa ripartizione dei punti di erogazione del servizio scolastico, individuando i seguenti ambiti territoriali per l'articolazione dei ruoli del personale docente:

- "Lombardia ambito 011" (zone dell'Erbese, Canturino, Lomazzese), che conta 37 istituti scolastici, di cui 7 scuole superiori
- "Lombardia ambito 012" (zona Como, lago, Olgiatese), che conta 30 istituti scolastici, di cui 10 scuole superiori.

Sulla scorta dei dati relativi alla ripartizione per fasce d'età della popolazione residente (fonte ISTAT), si può stimare, con qualche approssimazione, una proiezione pluriennale del numero totale degli alunni dei 17 istituti superiori:

anno scolastico	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23	2023-24	2024-25
alunni	18.809	18.894	18.913	19.040	19.308	19.523	19.625	19.612

Il possibile incremento è da considerare subordinato ai fattori già sopra elencati, alle imponderabili dinamiche migratorie interne ed esterne, nonché alla evoluzione dell'offerta formativa locale e della sua attrattività per i potenziali studenti, con conseguente disomogenea distribuzione sulle strutture interessate e nei limiti di capienza delle stesse.

Solo alcune di queste ultime, infatti, risultano ad oggi non pienamente utilizzate, sebbene la pianificazione dei corsi adottata negli ultimi anni consenta di prospettare, con la loro graduale messa a regime, una ottimizzazione nell'uso del patrimonio di edilizia scolastica disponibile che aiuti l'assorbimento della crescita numerica prefigurata.

Di seguito è indicata la suddivisione percentuale degli alunni per macrotipologia di percorsi didattici offerti dagli istituti di competenza (rif.to: a.s. 2015-2016):

Istruzione liceale	44,56 %
Istruzione tecnica	36,15 %
Istruzione professionale	13,85 %
Istruzione e formazione professionale	5,44 %

Infine, si riporta l'elenco delle strutture scolastiche degli istituti di competenza (che comprendono anche il Conservatorio di musica, ancorché afferente all'AFM - alta formazione artistica e musicale - e non all'istruzione superiore):

istituto	Ubicazione edificio scolastico	sup. aule scol. normali MQ.	sup. aule scol. speciali MQ.	sup. palestre MQ.	sup. altri locali MQ.
Istituto tecnico economico Caio Plinio Secondo	sede di via Italia Libera, 1 - Como	1369,17	949,92	520,92	3554,16
Istituto tecnico economico Caio Plinio Secondo	succursale di via Rezia - Como	782,27	355,15	0,00	1131,02
Istituto superiore Carcano	via Castelnuovo, 5 - Como	4077,07	4282,70	989,89	8304,21

Liceo Ciceri	sede di via Carducci, 9 - Como	1604,80	189,18	813,92	2453,38
Liceo Ciceri	succursale di via Carducci, 8 - Como	1359,31	239,92	0,00	29,67
Liceo Fermi	via Giovanni XXIII - Cantù	2589,19	848,50	846,79	4872,93
Liceo scientifico Galilei	via Volontari della Libertà, 18/c - Erba	1766,43	833,17	1676,98	4821,74
Liceo Giovio	via Pasquale Paoli, 28 - Como	3831,74	786,84	1173,08	5410,55
Istituto superiore Leonardo - Ripamonti	sede di via Belvedere, 18 - Como	1665,18	1632,76	993,95	4507,69
Istituto superiore Leonardo - Ripamonti	succursale di via Mascherpa - Como	248,57	257,60	0,00	660,48
Istituto superiore Leonardo - Ripamonti	succursale di via Scalabrini, 5 - Como	378,46	50,24	171,74	649,39
Istituto superiore Leonardo - Ripamonti	succursale di via Magenta, 26 - Como	952,20	1318,15	0,00	1423,71
Istituto tecnico Magistri Cumacini	via Colombo - Como	3223,69	4808,66	1569,11	13269,11
Liceo artistico Melotti	sede di via Andina, 8 - Cantù	3424,82	1269,67	308,86	3120,27
Liceo artistico Melotti	sede associata via Pitagora - Lomazzo	755,63	282,45	0,00	972,53
Istituto superiore Monnet	via Santa Caterina, 5 - Mariano C.	4597,36	1698,30	792,91	8926,43
Istituto professionale Pessina	sede di via Milano, 182 - Como	1241,71	1065,49	0,00	2785,89
Istituto professionale Pessina	succursale di via Scalabrini, 3 - Como	1132,83	176,66	0,00	1338,24
Istituto professionale Pessina	sede associata via Ferrario, 13 - Appiano Gentile	835,12	255,82	948,01	2632,11
Liceo Porta	piazza De la Salle - Erba	1135,47	186,34		164,53
Istituto superiore Romagnosi	sede via Carducci, 5 - Erba	1383,03	448,99	1293,79	2217,42
Istituto superiore Romagnosi	sede associata località Beldosso - Longone al S.	1746,28	798,77	273,27	6022,78
Istituto superiore Sant'Elia	via Sesia - Cantù	1887,82	2092,06	1153,64	6127,65
Istituto superiore Terragni	via Segantini, 41 - Olgiate C.	1956,34	1093,72	937,05	7205,31
Istituto superiore Vanoni	sede via Malagrida, 3 - Menaggio	1993,23	605,04	650,00	4096,15
Istituto superiore Vanoni	sede associata via Ferrovia, 2/b - Porlezza	447,16	210,39	0,00	459,31
Liceo Volta	via Cesare Cantù, 57 - Como	2364,36	317,89	158,10	2971,15
<i>Conservatorio di Musica</i>	via Cadorna, 4 - Como	1001,35	371,73	0,00	1655,32

La crescente riduzione delle risorse disponibili di parte corrente ha causato notevoli difficoltà nell'assicurare adeguate condizioni manutentive degli stabili.

Per quanto attiene le risorse d'investimento l'utilizzo delle somme disponibili è stato finalizzato all'adeguamento impiantistico delle strutture scolastiche.

2.1.5.4 La tutela dell'ambiente

Il settore si occupa della gestione dei rifiuti autorizzando gli impianti e controllando l'attività di smaltimento, oltre alle autorizzazioni per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura e il recupero dei rifiuti. Gli Osservatori Provinciali dei Rifiuti in particolare attuano innanzitutto l'attività di monitoraggio dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani e speciali in riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 156/06 e dalla L.R. 26/03. L'Osservatorio di Como, in particolare, oltre alle funzioni previste dalle leggi, svolge ulteriori iniziative in sostegno all'attività di gestione dei rifiuti urbani da parte dei Comuni tramite assistenza su problemi specifici riguardanti l'applicazione del Piano Provinciale.

Il settore si occupa inoltre dell'attività istruttoria per il rilascio, il riesame e la modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di impianti di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006. Gestione dei provvedimenti sanzionatori in carico agli stessi impianti (diffide e revoche delle autorizzazioni) in collaborazione con ARPA che effettua i controlli. Le attività vengono svolte in stretto raccordo con i SUAP ai sensi del D.Lgs. 160/2010.

Svolgimento delle attività connesse a compiti istituzionali, ai sensi del D.P.R. 59/2013, con particolare riferimento ai seguenti titoli abilitativi, tutti sostituiti dal provvedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA):

- Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, del Titolo IV, della Sezione II, della Parte III, del D.Lgs. 152/06 (sia con recapito in ambiente sia con recapito in rete fognaria);
- Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06; Autorizzazione generale di cui all'art. 272 del D.Lgs. 152/06 (inquinamento atmosferico);
- Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (inquinamento acustico);
- Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 99/92;
- Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06.

Tutela dell'acqua. La Provincia in particolare si occupa dello svolgimento delle attività connesse a compiti istituzionali in materia di autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e domestiche, nonché di acque reflue urbane e di acque di prima pioggia in collaborazione con gli Sportelli Unici dei Comuni ed in coordinamento con agli altri Servizi del Settore per i procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale.

Si occupa del proseguimento della collaborazione con gli altri Servizi e Settori provinciali in ordine all'espressione dei pareri di competenza sulle pratiche generali di autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica, Valutazione d'impatto ambientale

Si occupa del proseguimento della collaborazione con la Polizia Provinciale per quanto riguarda le attività di controllo legate a specifiche situazioni di inquinamento ambientale, anche in coordinamento con ARPA di Como.

Si occupa del proseguimento della partecipazione alla Commissione Verbali presso il Settore Polizia Locale, per le valutazioni inerenti le trasgressioni in materia di acque, al fine dei relativi procedimenti sanzionatori.

Svolgimento delle attività conferite alla Provincia dalla L.R. 26/2003 relative al rilascio di concessioni di piccole derivazioni d'acqua e di licenze di attingimento (ai sensi del R.D. n. 1775/1933). Tali attività prevedono, inoltre, un aggiornamento quotidiano del "catasto utenze idriche" della Regione Lombardia e del "catasto concessioni" della Provincia, nonché l'informatizzazione dei dati relativi alle denunce dei volumi di acqua prelevati, strumenti di notevole importanza ai fini del controllo sul territorio.

Tutela dell'aria ed energia La Provincia attua le funzioni attribuite dalla normativa vigente, al fine di garantire un'effettiva tutela della qualità ambientale, con particolare riferimento alla tutela dall'inquinamento atmosferico.

Prosegue nelle attività finalizzate allo studio delle problematiche inerenti il risparmio energetico mediante la concessione di contributi.

Si occupa inoltre della gestione delle pratiche riguardanti il rilascio delle autorizzazioni e dei rinnovi alle emissioni in atmosfera, ex D.lgs. n° 152/2006, D.P.R. n. 160/2010 e D.P.R. n. 59/2013 in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), gestione delle pratiche riguardanti il rilascio delle autorizzazioni agli impianti di produzione di energia elettrica, ex D.P.R. n. 53/1998, D.lgs. n. 20/2007 e D.lgs. n. 387/2003.

Svolge le attività di gestione delle segnalazioni in materia d'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e luminoso.

In attuazione a quanto disposto dal D.P.R. 412/93 e s.m.i. e dalle direttive regionali in materia, proseguono i controlli sugli impianti termici insistenti nei Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti nonché la gestione informatica del Catasto Unico Regionale Impianti Termici (CURIT).

Attua, in ottemperanza all'art. 28, c. 1, Lett. b) della L.R. 26/2003, delle funzioni previste dall'art. 287 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di abilitazione alla conduzione di impianti termici.

Cave La Provincia svolge funzioni inerenti l'esercizio dell'attività di cava, assistenza tecnica ai Comuni, interventi sostitutivi in materia di vigilanza di cava, antinfortunistica polizia mineraria ecc. Funzioni attribuite dalla legislazione regionale per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava. Si occupa dell'utilizzo delle risorse vincolate per le

finalità indicate dalla medesima legge regionale (vigilanza ed assistenza tecnica ai Comuni, del finanziamento di iniziative di riequilibrio e di recupero ambientale, di promozione dell'identità culturale e valorizzazione delle preesistenze estrattive), tali quote sono relative al 15% delle somme versate dai cavaatori ai Comuni.

Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati Nell'ambito delle funzioni attribuite dalla legislazione nazionale per gli interventi di ripristino ambientale dei siti inquinati saranno attuate le specifiche attività volte alla verifica della conformità degli interventi di bonifica e quindi alla predisposizione nonché notifica della certificazione finale di bonifica o messa in sicurezza permanente.

Si effettueranno, inoltre, le procedure amministrative previste agli artt. 242-244- 249 del D.Lgs. 152/2006.

Valutazioni impatto ambientale (Via): funzioni relative alla procedura di Via. La Valutazione d'impatto ambientale ha l'obiettivo di esaminare preventivamente gli effetti che la realizzazione di un progetto può produrre sull'ambiente, al fine di tutelare la salute umana e le risorse naturali, salvaguardare la biodiversità di specie ed ecosistemi e preservare il patrimonio storico, artistico e culturale. A tale scopo gestisce tutte le procedure comprese le Conferenze dei servizi, il coordinamento delle autorizzazioni, nulla-osta o pareri necessari alla realizzazione degli interventi in progetto.

2.1.5.5 Il sistema turistico

La Legge Regionale n. 27 del 01/10/2015 ha confermato in capo alle Province le funzioni in materia turistica. Si riportano nelle tabelle seguenti i dati relativi alla consistenza delle strutture ricettive del nostro territorio e ai flussi da esse alimentati nel 2015

Consistenza delle strutture ricettive in Provincia di Como - 2015				
CATEGORIA	N° Esercizi	N° Letti	N° Camere	n° Bagni
Alberghi 5 Stelle Lusso	5	907	388	388
Alberghi 4 Stelle	38	5.287	2.555	2.568
Alberghi 3 Stelle	102	5.628	2.651	2.653
Alberghi 2 Stelle	56	1.497	740	725
Alberghi 1 Stella	35	702	349	258
Residenze Turistico Alberghiere	13	1.534	476	420
Totale Esercizi Alberghieri	249	15555	7159	7012
Campeggi	47	15.693	5.079	1.177
Villaggi Turistici	1	308	36	72
Campeggi - Villaggi turistici (in forma mista)	0	0	0	0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	132	2.686	1.256	858
Alloggi Agro -Turistici e Country house	66	853	336	312
Ostelli per la Gioventù	6	222	39	38
Rifugi Alpini e Bivacchi	24	587	74	62
Altri Esercizi ricettivi	13	167	43	45
Bed and Breakfast	230	1.241	540	484
Altri Alloggi privati	25	129	51	38
Totale Extralberghiero	544	21.886	7.454	3.086
TOTALE GENERALE	793	37.441	14.613	10.098

Arrivi e Presenze Turistiche in Provincia di Como 2015 e variazione % su 2014

	2015	2014	Variazione %
Arrivi	1.071.032	998.167	7,30%
Alberghieri	854.285	819.842	4,20%
Extralberghieri	216.747	178.325	21,55%
Italiani	293.478	295.473	-0,68%
Stranieri	777.554	702.694	10,65%
Presenze	2.766.227	2.571.359	7,58%
Alberghieri	1.950.900	1.849.436	5,49%
Extralberghieri	815.328	721.923	12,94%
Italiani	699.299	638.558	9,51%
Stranieri	2.066.929	1.932.801	6,94%
Permanenza Media	2,58	2,58	0,00%
Alberghieri	2,28	2,26	0,008%
Extralberghieri	3,76	4,05	-0,07%
Italiani	2,38	2,16	0,10%
Stranieri	2,66	2,75	-0,03%

La funzione svolta dalla Provincia consiste nel potenziare l'immagine del territorio provinciale e del Sistema Turistico Lago di Como, le bellezze paesaggistiche, le peculiarità artistiche, ambientali, sportive gastronomiche in Italia ed all' Estero con il coinvolgimento costante tra pubblico e privato, integrazione delle diverse offerte e prodotti turistici, ampliamento della stagione turistica (destagionalizzazione) migliorando la qualità ed ampliando la diversificazione delle potenzialità del territorio. Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche sul territorio.

2.1.5.6 Servizio dell'istruzione dello sport e del tempo libero dei giovani

L'Ente si pone l'obiettivo di svolgere un ruolo attivo nel coordinamento delle politiche relative alla istruzione, allo sport e alle politiche giovanili della provincia, ponendosi come riferimento tra esigenze locali e indirizzi regionali.

2.1.5.7 Supporto al mondo della cultura

Gli attuali assetti organizzativi dell'ente, derivanti dalla nota situazione istituzionale-amministrativa che ha generato una drastica riduzione del personale, non consentiranno nel 2016 la sicura prosecuzione e lo svolgimento delle attività e dei servizi propri del settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici.

Fatta salva la premessa di cui sopra, alla Provincia – in ottemperanza alle L.R. 1/2000 - L.R. 81/1985 - L.R. 9/1993 oltre alla L.R. 2/2003 e r.r. 18/2003 - competono le seguenti attività:

Sostegno e promozione delle attività culturali e artistiche sul territorio

- Collaborazioni e patrocinii relativi a progetti, iniziative, mostre, rassegne, manifestazioni di enti ed associazioni culturali quali il Festival del cinema italiano a Como, il “Lago di Como film Festival”, e la mostra internazionale d’arte tessile Miniartextil.
- Proseguimento dei progetti per la valorizzazione dei beni provinciali, quali l’apertura del parco e delle ville storiche Villa Gallia e Villa Saporiti e la collaborazione con altri enti e istituzioni al progetto “Ville aperte” sul territorio.
- Coordinamento e sostegno economico dei progetti partecipati “Open-day” dedicato all’architettura Razionalista e a “Non solo romanico - 4 Weekend nel Medioevo Lariano”

Sviluppo e valorizzazione dei sistemi museali e degli archivi storici provinciali

- Coordinamento, accompagnamento e assistenza ai musei del territorio per attività condivise e sostegno e promozione di progetti promossi dai musei locali.
- Valorizzazione del patrimonio storico e documentario dell’Archivio Storico Provinciale; accompagnamento per la ricerca e la consultazione documentale.

Tutela, recupero e valorizzazione dei beni architettonici, artistici e archeologici del territorio

- Completamento del Progetto pluriennale Integrato d’Area “Ecolarius” e dell’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale –AQST “Magistri Comacini” ed espletamento delle relative attività tecnico-amministrative e di governo dei progetti, in qualità di Capofila.
- Attività tecnico-amministrative di controllo sugli interventi di restauro conservativo su interventi già finanziati e attuati da Comuni o altri Enti pubblici.

2.1.5.8 La rete bibliotecaria

Nel quadro della progressiva trasformazione dell’Ente, la politica culturale sarà esercitata nell’ottica di dare continuità alle istituzioni e alle attività culturali diffuse sul territorio della provincia, stimolando il volontariato e l’associazionismo ed aiutando il progressivo trasferimento diretto delle risorse alle future Unioni.

In ottemperanza alle funzioni delegate dalla L.R. 81/85 al fine di promuovere ed ampliare l’offerta informativo/documentale e garantirne la massima fruibilità ai cittadini, alla Provincia compete il coordinamento e lo sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica al fine di promuovere ed ampliare l’offerta informativo/documentale e garantirne la fruibilità ai cittadini. Nello specifico:

- Supporto al territorio attraverso incontri di coordinamento della rete.
- Attività di aggiornamento e formazione biblioteconomia e catalogafica.
- Servizio di catalogazione centralizzata con trattamento di oltre 20.000 documenti annuali.
- Gestione del prestito interbibliotecario (PIB) per la fruizione di libri e multimedia da/per qualsiasi biblioteca della rete agli utenti, con attività di smistamento e trasporto dei documenti in rete geografica con passaggi plurisettimanali.
- Gestione della rete informatica a supporto di oltre 100 biblioteche e 300 operatori in collegamento quotidiano online.
- Fruibilità dei servizi e dei documenti agli utenti: servizi di messaggistica e mail agli utenti per comunicazioni relative a prenotazioni e ritardi. Utilizzo CRS per navigazione Web e utilizzo dei servizi online gestibili da casa. Arricchimento dell'OPAC con abstract e sinossi.
- Aggiornamento ABIL – Banca dati regionale Anagrafe Biblioteche Lombarde

Nella tabella seguente vengono riportati i dati statistici salienti relativi al Servizio Bibliotecario Provinciale:

PATRIMONIO documentario DISPONIBILE	2.235.652
PATRIMONIO documentario ONLINE - OPAC	1.835.652
PRESTITI totali	1.193.469
PRESTITI INTERBIBLIOTECARI	256.098
PRESTITI CON PRENOTAZIONI ONLINE	125.985
UTENTI ATTIVI	111.242
DOCUMENTI (libri e multimediali) TRATTATI dal CENTRO CATALOGRAFICO	26.040

(dati da consuntivo performance relativi all'anno 2015)

Nonostante la Provincia abbia virtuosamente mantenuto negli anni un adeguato stanziamento finalizzato a non dare soluzione di continuità al funzionamento dei servizi della rete bibliotecaria, il mancato finanziamento regionale degli ultimi anni – storicamente destinato ai Sistemi Bibliotecari, e quindi alle biblioteche comunali - ha determinato una rilevante criticità e spesso una flessione dell'offerta documentale e dei servizi culturali ai cittadini.

Nel bilancio 2016 sono tuttavia stanziati fondi sufficienti ad assicurare il mantenimento dei servizi della Rete Bibliotecaria.

2.1.5.9 La formazione professionale

I provvedimenti ministeriali e regionali relativi all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore e del sistema regionale di Istruzione/formazione professionale e lavoro sono oggetto di importanti trasformazioni. Gli elementi che emergono con maggior evidenza dai vari provvedimenti normativi, sono quelli di sviluppare un sistema di offerta formativa flessibile definito dalla dinamica della domanda (scelta degli utenti) e dalla vocazione dei territori (priorità provinciali), di incrementare e migliorare l'investimento nella programmazione di un'offerta formativa sempre più mirata e in sintonia con le necessità del sistema produttivo (che, data la continua e rapida evoluzione e l'attuale situazione di crisi economica e occupazionale, non è semplice definire)..

Le competenze del Servizio sino ad oggi esercitate derivano dalla legislazione regionale in materia di istruzione, formazione professionale (L.R. 19/2007) e lavoro (L.R. 22/2006). Pertanto gli ambiti di intervento nello specifico riguardano :

- a) Programmazione e gestione dei servizi integrati per la formazione obbligatoria degli apprendisti assunti in provincia di Como.
- b) Attuazione delle procedure di monitoraggio, verifica e vigilanza connessi all'erogazione dei servizi da parte degli operatori accreditati, mediante sistemi informativi condivisi con quelli regionali.

Quanto sopra sarà funzionale a rendere il sistema formativo locale più capace di dialogare con il sistema produttivo e di creare quelle sinergie tra sistema formativo e lavorativo che da tempo tutti auspicano: sinergie, che si ritiene prioritario rafforzare attraverso tutti gli strumenti ed in particolar modo con l'orientamento scolastico e professionale.

La Provincia, per le finalità espresse, valuterà come indirizzare e supportare in tal senso anche le attività della propria Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della provincia di Como – Centro di Formazione Professionale – cui riserverà massima attenzione nella sua evoluzione futura.

È proprio in questa direttiva che il Servizio, con l'accortezza necessaria, e nel rispetto dei ruoli definiti dal sistema regionale, si proporrà come soggetto di coordinamento e di promozione nei confronti degli operatori della formazione, a cominciare dalle reti già operative: per esempio, nell'ambito dell'attività formativa per apprendisti.

Il raggiungimento e lo sviluppo delle finalità generali sopra descritte di fatto saranno subordinate necessariamente ai vincoli di natura finanziaria che gravano sugli enti locale, nonché ai nuovi assetti istituzionali delle province.

2.1.5.10 Le politiche del lavoro

La legge 56/2014 - riguardante la riorganizzazione delle Province - e la legge delega 183/2014 - che riforma il mercato del lavoro - hanno aperto nuovi scenari organizzativi

sulle province e sui servizi per l'impiego, dentro i quali si sono aperti numerosi problemi di carattere istituzionale, finanziario e organizzativo che non possono non incidere sull'organizzazione dei servizi ai disoccupati e alle imprese.

Per il triennio 2016 - 2018, tenendo conto dei nuovi assetti istituzionali delle province che si stanno configurando, la finalità generale da perseguire rimane quella di consolidare l'attuale organizzazione e i livelli di servizio fino ad oggi assicurati, pur dovendo necessariamente prendere atto, dell'insufficiente numero degli operatori rimasti, dei vincoli di natura finanziaria che gravano sugli enti locali e delle difficoltà occupazionali ancora presenti a livello locale.

La legge 183/2014, riguardante la riforma del mercato del lavoro, ha introdotto numerose novità in merito alla normativa del lavoro e all'organizzazione dei servizi a favore delle persone disoccupate. I recenti decreti legislativi emanati per dare attuazione a tale legge stanno dando una nuova configurazione istituzionale e organizzativa ai servizi per l'impiego sia a livello nazionale che locale.

L'attività del Servizio Politiche attive del lavoro nel prossimo triennio dovrà far riferimento al nuovo modello organizzativo dei servizi delineato dalla Legge 183/2014 e dai decreti legislativi di attuazione recentemente emanati, in particolare al D.lgs. 150/2015.

Il nuovo modello di gestione attribuisce ai Centri per l'impiego, oltre ai compiti già sperimentati nel passato, nuovi e più impegnativi adempimenti amministrativi (iscrizione, certificazione dello stato di disoccupazione, gestione collocamento mirato, gestione delle liste di mobilità servizi, colloqui di prima accoglienza) e di attuazione delle politiche attive del lavoro (sottoscrizione Patto di servizi, riconoscimento dell'assegno di ricollocazione, servizi di accompagnamento al lavoro, ecc.): queste funzioni devono essere assicurate dai Centri per l'impiego della Provincia utilizzando le risorse proprie dell'ente di area vasta e i finanziamenti messi a disposizione dalla Stato e dalla Regione.

Va segnalato che attualmente il personale è sottodimensionato rispetto ai compiti attuali e sicuramente non sarà in grado di svolgere quelli futuri, più impegnativi, se non saranno messe a disposizione risorse adeguate.

Allo scopo di reperire risorse aggiuntive a favore dei servizi per l'impiego si parteciperà ai bandi nazionali, regionali ed europei che finanziano progetti innovativi.

Nel corrente anno si concluderanno gli interventi di politica attiva del lavoro a favore delle persone disabili "Piano disabili 2014-2016". Si continuerà a seguire, nei limiti delle risorse disponibili, il Piano nazionale per l'occupazione giovanile denominato "Garanzia giovani" e gli altri interventi di politica attiva nell'ambito avvalendosi dei finanziamenti previsti dalle doti regionali.

Fino alla definizione del nuovo assetto il Servizio lavoro continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento e programmazione dei servizi per l'impiego in collaborazione con le parti sociali e con gli altri soggetti territoriali che operano nell'ambito dei servizi per il lavoro (Comuni, SIL, Cooperative, enti accreditati, Asl, Associazioni).

2.1.5.11 Le politiche sociali

Il Settore intende dare continuità alle azioni avviate nel corso degli anni precedenti per quanto riguarda i servizi d'assistenza educativa scolastica in favore di disabili sensoriali e d'assistenza e trasporto in favore di alunni disabili che frequentano percorsi d'istruzione secondaria superiore e/o di formazione professionale.

Intende inoltre proseguire, su delega regionale, le attività relative al Terzo Settore. In particolare, le istruttorie d'iscrizione, mantenimento e cancellazione inerenti la Sezione provinciale dei registri regionali dell'associazionismo e del volontariato, nonché le relative attività di supporto in favore di associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Il Settore, infine, intende proseguire nella messa in atto di azioni volte a favorire le Pari Opportunità, intese non solo come politiche di genere ma come possibilità uguali per tutti i cittadini.

2.1.5.12 La pianificazione del territorio

La vigente normativa attribuisce alla Provincia importanti funzioni di pianificazione, programmazione e gestione del territorio che riguardano principalmente l'urbanistica, la tutela paesistico-ambientale, gli aspetti idrogeologici.

L'obiettivo principale è stimolare e favorire le energie e le sinergie pubbliche e private per il miglioramento della vita nel territorio provinciale, avendo cura di preservarne peculiarità paesistico-ambientali e identità storico-culturale.

In generale, la Provincia partecipa alla definizione di piani/programmi e progetti contribuendo alle attività di coopianificazione con la Regione, i Comuni e gli altri soggetti con competenze territoriali, perseguendo obiettivi strategici relativi all'assetto idrogeologico e la difesa del suolo, alla tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi, la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità, la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo, il coordinamento degli interventi di rilevanza sovracomunale, con particolare riguardo all'assetto della rete infrastrutturale della mobilità.

Le principali attività della Provincia riguardano il supporto tecnico agli enti locali nella definizione degli strumenti urbanistici comunali, le procedure di verifica di compatibilità con il PTCP di piani/programmi degli enti locali, le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), i pareri relativi alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le procedure di Valutazione di Incidenza (VIC), le procedure per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e per l'irrogazione delle sanzioni in materia paesaggistica, il

supporto tecnico al sistema delle aree protette, lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT).

2.1.5.13 La sicurezza e la polizia provinciale

Questa funzione concerne l'amministrazione e il funzionamento delle attività di vigilanza e controllo assegnate al Corpo di Polizia Locale della Provincia, ivi compresa l'attività di Polizia Giudiziaria svolta di iniziativa o su delega della Magistratura nonché la partecipazione ai servizi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza disposti dalla Prefettura.

In particolare il servizio è posto in atto attraverso le opportune sinergie operative con i diversi soggetti che operano sul territorio, al fine di garantire la prevenzione ed la repressione dei fenomeni di illegalità, con particolare riferimento agli illeciti in materia faunistica ed ambientale, alla vigilanza sulle acque interne e sulle strade provinciali. La sicurezza sulle strade provinciali è perseguita, nell'ambito dello specifico contratto in essere con Safety-Poste e Tributi, anche col rilevamento elettronico della velocità effettuato tramite n. 4 sistemi di rilevazione della velocità media e istantanea in postazione fissa dislocati sulle SS. PP. n. 23 "Lomazzo/Bizzarone", n. 40 "Arosio/Canzo", n. 41 "Vallassina" e n. 583 "Lariana".

Riguardo l'ambito ittico-venatorio, prosegue la storica attività di vigilanza e controllo, di contrasto del bracconaggio, di contenimento delle specie invadenti e di soccorso della fauna selvatica in difficoltà, sulla base della pianificazione regionale, nel rispetto delle specifiche competenze delle funzioni regionali ridelegate e del relativo trasferimento di risorse umane e finanziarie.

Il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati è perseguito anche attraverso il coordinamento da parte della Polizia Provinciale delle Guardie Ittiche volontarie, delle Guardie Venatorie volontarie nonché delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV).

2.1.5.14 La protezione civile

La L.R. 19/2015 ha mantenuto in capo alle Province Lombarde le funzioni in materia di Protezione Civile conferite loro ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i e della L.R. 31/2008.

Nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile la Provincia di Como è quindi ancora chiamata a provvedere:

- a) all'attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o provinciale compresi nel Piano Provinciale di Emergenza di cui alla lettera d);
- b) al coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, e limitatamente agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile) raccordandosi con i Comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone comunicazione alla Regione;

- c) alla predisposizione del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali contenute nel Programma di cui all'articolo 4, comma 9;
- d) alla predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, con riferimento agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225/1992;
- e) all'integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio, in conformità all'articolo 4, comma;
- f) all'organizzazione, sul territorio di competenza (territorio provinciale che non ricade entro i limiti territoriali di Comunità Montane, Parchi o Riserve Regionali) delle squadre antincendio boschivo, con particolare riguardo per la cura delle iniziative di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, e delle attività di formazione ed informazione.

Nell'attuale difficile contesto previsionale, programmatorio e gestionale, la Provincia continuerà a presidiare tali funzioni impegnandosi in particolare a:

1. migliorare la capacità di risposta all'emergenza da parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile, attraverso l'aggiornamento e la progressiva attuazione di quanto previsto del Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, il consolidamento ed il perfezionamento dei risultati raggiunti in termini di sviluppo della Sala Operativa Unificata di Protezione Civile Provinciale, il rafforzamento delle dotazioni della Colonna Mobile delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale e lo sviluppo della Pianificazione di Emergenza;
2. gestire il Servizio Antincendio Boschivo sul territorio di competenza e collaborare con la Regione e gli altri Enti Competenti per la copertura delle turnazioni presso la Base Elicotteristica del Lambrone e la messa a disposizione di Volontari nell'ambito di eventuali gemellaggi con altre Regioni italiane;
3. curare gli adempimenti amministrativi specifici legati alla tenuta della Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

2.1.5.15 Il bilancio e le finanze

Il servizio si occupa dell'elaborazione ed approntamento degli strumenti finanziari e contabili di programmazione, nelle forme, nei contenuti e nei tempi previsti dalle normative in materia.

Le principali attività sono le seguenti:

Predisposizione bilancio annuale e bilancio pluriennale di previsione e della Relazione Previsionale e Programmatica e relativi allegati;
Approntamento Piano esecutivo di Gestione;
Elaborazione schemi di rendicontazione finanziaria, economico e patrimoniale;
Verifica stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio;
Elaborazione variazioni ai bilanci di previsione;
Orientamento e definizione della programmazione dei flussi di cassa in funzione del raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno;
Assistenza e supporto all'attività dell'organo di revisione contabile.

Con il 2016 si è applicato il nuovo principio contabile, sancito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Il citato decreto infatti ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

2.1.5.16 L'economato e il Provveditorato

Il programma assegnato al Servizio Provveditorato–Economato comprende tutte le attività sia di carattere amministrativo che quelle relative alle procedure di gara per l'acquisto di beni e servizi ed è costituito dai seguenti progetti:

- Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- Prestazioni di servizi
- Utilizzo beni di terzi
- Imposte e tasse

Le finalità e gli obiettivi strategici che si intendono conseguire sono i seguenti:

“ACQUISTO DI MATERIE PRIME E BENI DI CONSUMO”

- Garantire gli approvvigionamenti, le forniture e gli acquisti dei beni mobili, d'uso e di consumo, atti ad assicurare la funzionalità dei servizi nel rispetto dei limiti strutturali di bilancio e dei vincoli imposti dalla normativa statale. Ciò attraverso la programmazione annuale degli acquisti effettuata sulla base del fabbisogno espresso da tutti i Servizi provinciali e la concertazione di programmi di utilizzo razionale dei beni, in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di contenimento dei costi gestionali, pur nella consapevolezza dei continui rincari dei costi di mercato. Sostanzialmente garantire l'attività di approvvigionamento di beni necessaria alla gestione ordinaria, utilizzando, anche al fine di ottenere economie di spesa, le opportunità delle convenzioni Consip Spa, del market place e della piattaforma regionale SINTEL.

- Razionalizzare la spesa complessiva per la gestione dei veicoli di servizio di proprietà provinciale, contenendone i costi attraverso l'utilizzo condiviso delle autovetture e la redistribuzione dei veicoli tra i diversi settori in base alle effettive esigenze di servizio, l'adozione di specifiche misure di razionalizzazione, di sistemi sempre più trasparenti nell'uso degli automezzi di servizio (con riferimento alle percorrenze chilometriche, ai tempi ed ai consumi). In tale contesto, procedere, altresì, alla vendita dei mezzi obsoleti, la cui riparazione e manutenzione risulta del tutto antieconomica a causa degli elevati costi. Questa operazione comporta un introito per l'Ente ed un risparmio non solo sui costi di gestione, ma anche sulle cosiddette spese fisse (quali le tasse di circolazione, le assicurazioni, le revisioni ecc.).
- Razionalizzare le spese per il funzionamento dei Settori dell'Ente, al fine di ottenere risparmi nell'acquisizione dei beni di consumo e di quelli durevoli di modico valore necessari agli Uffici, attraverso una programmazione degli acquisti tesa ad evitare sprechi; l'individuazione delle soluzioni più vantaggiose di acquisizione dei beni; il monitoraggio delle giacenze e delle quantità prelevate dal magazzino economale di materiale di cancelleria, cartaceo e per uso informatico nonché la rimodulazione dell'acquisto di vestiario per il personale avente diritto, mediante la revisione di quantità e cadenza temporali.
- Garantire l'approvvigionamento dei buoni pasto per il servizio sostitutivo di mensa aziendale nel rispetto delle disposizioni contrattuali.
- Procedere alla fornitura delle pubblicazioni nei limiti strettamente necessari a garantire l'adeguata informazione e l'aggiornamento tecnico-amministrativo dei Servizi, anche attraverso la stipula di abbonamenti on line per le testate condivisibili da più utenti interessati e ridimensionare l'acquisto mensile dei quotidiani solo per l'Ufficio Stampa.
- Soddisfare e monitorare le richieste di materiale necessario a garantire l'adeguata pulizia ed igiene degli istituti scolastici, nei quantitativi prefissati in base a oggettivi parametri di complessità funzionale, anche a seguito di verifica delle giacenze a magazzino economale e con il supporto tecnico-amministrativo del Servizio Istruzione, di concerto con i Dirigenti scolastici.
- Garantire il ricorso all'utilizzo della Cassa Economale per l'acquisizione di beni di modico valore entro il limite di € 516,00= mediante puntuale ed attenta valutazione di tutte le istanze presentate, nel rispetto delle condizioni dettate dal regolamento economale.

“PRESTAZIONI DI SERVIZI”

- Provvedere all'erogazione ed alla gestione di tutte le prestazioni di servizi indispensabili alle strutture provinciali, onde consentire l'espletamento delle attività istituzionali assegnate, rispondendo alle istanze dell'utenza, sia interna che esterna, in tempi celeri e

con modalità confacenti alle reali esigenze. L'obiettivo di questo progetto è quello di incrementare l'efficienza e di contenere la spesa mediante l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane e finanziarie coinvolte, attraverso l'utilizzo dei sistemi di acquisizione del mercato elettronico al fine di migliorare il rapporto fra costo, tempo, qualità e funzionalità dell'erogazione.

- Garantire la fornitura dei servizi di utenza (energia elettrica, telefonia, gas combustibile, fornitura idrica) con l'adesione alle convenzioni Consip ed operando al fine del contenimento dei consumi nella maggior misura possibile, mediante la puntuale ricognizione dei contratti in essere, delle utenze da cessare, l'elaborazione ed il monitoraggio dei dati di consumo delle singole utenze, con particolare riferimento ai consumi che risultano anomali. Programmare interventi tecnici per l'eliminazione o l'attenuazione delle cause che determinano questi consumi anomali con l'obiettivo di razionalizzare la spesa garantendo un'azione amministrativa efficace ed efficiente. Ciò anche attraverso l'informazione, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento in modo collaborativo e diretto delle direzioni scolastiche sulla problematica dell'incremento dei consumi, da effettuarsi in sinergia con il Servizio Istruzione.
- Gestire il servizio assicurativo dell'Ente con oculatezza ed attenzione istruendo i singoli sinistri mediante la redazione di relazioni richieste all'Ufficio Tecnico al fine di appurare lo stato di fatto e la sussistenza o meno di una responsabilità della Provincia in relazione al sinistro denunciato. Seguire l'andamento e la gestione dei sinistri a carico delle diverse polizze. Particolare impegno deve essere, altresì, profuso per la gestione diretta dei sinistri in franchigia della polizza R.C.T./O. pari ad € 2.400,00= in collaborazione con le unità di personale dell'Ufficio Sinistri, il supporto tecnico del Servizio Manutenzione Strade e della società di brokeraggio.
- Garantire il servizio di stampa e riproduzione delle copie cartacee, sia in bianco/nero che a colori, attraverso la gestione del contratto di locazione operativa "all inclusive", cosiddetto *Pay for Page*, che prevede l'uso di apparecchiature multifunzioni (stampanti, fotocopiatori, scanner e fax) ed il loro controllo sistematico al fine del rispetto dei parametri contrattuali e della riduzione dei costi.
- Gestire il servizio di pulizia, sanificazione ambientale e di giardinaggio della sede dell'Ente e dei distaccamenti, attivato con l'adesione alla convenzione Consip di "Facility management".
- Garantire il servizio di invio postale e gestione della corrispondenza interna, attraverso il monitoraggio quotidiano sulla mole e la tipologia degli invii effettuati da tutte le strutture operative dell'Ente, al fine di individuare modalità operative che consentano possibili forme di risparmio al fine del contenimento dei costi, quali l'invio telematico della corrispondenza tramite PEC, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

Nel mese di ottobre 2015 è stato disdettato il contratto di locazione della macchina affrancatrice con la ditta PITNEY BOWES S.r.l. ed attivato con Posteitaliane il servizio "Posta Easy Basic" che ha comportato un notevole risparmio di circa Euro 12.000,000

dato atto che la spesa relativa al servizio in argomento al 31.12.2014 era pari ad Euro 37.144,50 mentre al 31.12.2015 risultava ammontante ad Euro 25.120,94.

Verificata la validità ed efficienza del servizio espletato da Posteitaliane ed accertata l'entità della corrispondenza in uscita si prevede che per il 2016 la spesa per detto servizio sarà all'incirca di Euro 19.900,00.

- Garantire il servizio di facchinaggio, movimentazione merci e arredi, il servizio di giardinaggio, nonché di accoglienza dell'utenza in portineria. Le procedure per l'affidamento del servizio di facchinaggio vengono espletate attraverso i sistemi telematici del MEPA o la piattaforma SINTEL di Regione Lombardia. Per l'espletamento dei succitati servizi l'ufficio si avvale, inoltre, dei “ *lavoratori socialmente utili*” gestiti dall'Economato, che annualmente sono 5/6 persone.
- Assicurare e gestire la manutenzione dei beni mobili quali, arredi e mobili d'ufficio, attrezzature, apparecchiature, automezzi e natanti, al fine di garantirne l'opportuna conservazione e le necessarie condizioni di utilizzo per un loro corretto funzionamento.
- Garantire l'utilizzo della Cassa Economale per l'acquisizione di beni di modico valore entro il limite di € 516,00= mediante puntuale ed attenta valutazione di tutte le istanze presentate, nel rispetto delle condizioni dettate dal regolamento economale.
- Gestire ed aggiornare il software inventario dei beni mobili provinciali.
- Erogare il servizio di smaltimento rifiuti tossico-nocivi, solidi assimilabili agli urbani ed il compostaggio.

“UTILIZZO BENI DI TERZI”

Questo progetto che aveva quale oggetto la gestione del contratto di leasing in modalità “*all inclusive*” dell'affrancatrice postale in dotazione al Servizio Postale Interno dell'Ente, con scadenza il 15.10.2015 è stato disdettato.

“IMPOSTE E TASSE”

- Provvedere al pagamento di tutte le imposte e le tasse a carico della Provincia entro le scadenze fissate dalla Legge quali, ad esempio, tasse di possesso e di revisione automezzi, concessioni demaniali per gli ormeggi dei natanti, occasionalmente tributi dovuti da altri centri di costo, nell'ambito delle funzioni sussidiarie svolte dal Servizio Economato. Gestire, espletando nei modi e nei tempi tutte le procedure amministrativo-contabili atte a garantire il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi fiscali.

2.1.5.17 La gestione del patrimonio

L'Ente cura la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali mediante stipulazione di contratti di servizio, locazione e gestione dei rapporti correlati.

2.1.5.18 Gli affari generali, istituzionali e legali

L'articolo 15 della legge 7.8.1990, n. 241 riconosce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

L'art. 1, comma 3 della legge n. 56/2014, sul riordino dell'assetto delle autonomie locali, stabilisce che *“le province sono enti territoriali di area vasta disciplinati ai sensi dei commi da 51 a 100”*.

L'art. 4, comma 4-ter. del DL 78/15 stabilisce che ai fini di quanto previsto dal comma 89 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in relazione alle funzioni confermate dalle Regioni, ove queste prevedano, con propria legge, ambiti territoriali comprensivi di due o più enti di area vasta per l'esercizio ottimale in forma associata tra loro di funzioni conferite alle province, gli enti interessati possono, tramite accordi e d'intesa con la regione, definire le modalità di detto esercizio anche tramite organi comuni.

L'art. 6 comma 4 dello Statuto della Provincia di Como, approvato con deliberazione n. 1 del 22.06.2015 dall'Assemblea dei Sindaci, stabilisce che la Provincia *“può esercitare in forma associata le proprie funzioni istituzionali con le province limitrofe e con la Città Metropolitana di Milano, al fine di garantire migliori servizi alla comunità, anche sulla base degli indirizzi di programmazione regionale”*; l'art. 30 dello stesso atto fondamentale recita: *“La Provincia di Como riconosce valore alle convenzioni ed agli accordi conclusi con i Comuni e gli altri Enti del territorio che riguardano e regolano questioni di comune interesse e può promuoverne, con funzioni di coordinamento, la stipulazione purché abbiano interesse generale per la collettività. I rapporti e la disciplina delle modalità e dei termini sono oggetto della convenzione o dell'accordo”*.

Le disposizioni della legge regionale n. 19/2015, infine, riconoscono elementi di omogeneità nei territori delle Province di Como, Monza e Brianza e Lecco, qualificandoli quali ambiti territoriali ottimali, anche per le affinità di carattere storico e culturale.

Proprio l'esistenza dei cennati elementi di omogeneità storico-culturale e territoriale tra le Province di Como, Lecco e Monza e Brianza hanno reso naturale individuare, con le suddette province, forme collaborative di esercizio delle funzioni di area vasta nell'interesse dei cittadini, delle comunità e delle imprese del territorio comasco, garantendo con la gestione in forma unitaria delle stesse una maggiore efficienza ed efficacia d'intervento, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà richiamato anche dalla legge n. 56/2014.

Per iniziativa dei Presidenti delle tre Province si è quindi definito il testo di un accordo strategico di programma idoneo a raccordare le azioni degli Enti in materia di comune interesse ed avviare un percorso virtuoso di costituzione di servizi ed uffici consortili, in tal modo massimizzando e valorizzando il lavoro ed i risultati delle strutture organizzative di ciascuna Provincia.

L'accordo strategico di programma per l'esercizio associato di funzioni di area vasta tra le province di Como, Monza Brianza e Lecco è stato approvato dal Consiglio provinciale di Como con deliberazione n. 7 del 15 marzo 2016.

L'accordo strategico è uno strumento di pianificazione e progettazione di attività di comune interesse, che consente di individuare aree d'intervento e servizi specifici su cui operare con azione sinergica, favorendo l'esercizio associato e/o integrato di funzioni e di servizi in ambiti di intervento quali l'erogazione di offerte formative obbligatorie o comunque comuni e rilevanti, la consulenza legale, l'assistenza tecnico-amministrativa e consulenza giuridica, le azioni di marketing territoriale finalizzate all'ottenimento di finanziamenti europei.

La data d'inizio per l'esercizio effettivo ed operativo delle funzioni e servizi comuni, che saranno disciplinati con apposite convenzioni attuative per singola materia, è fissata nel 1° gennaio 2017 e la vigenza della convenzione è biennale. Ciò consentirà di promuovere l'esercizio, in forma collaborativa e stabile, delle funzioni di area vasta che saranno individuate e puntualmente dettagliate con successive specifiche convenzioni, mediante la creazione di strutture organizzative e gestionali flessibili comuni e/o interscambiabili.

Stazione Unica Appaltante, Servizio gare e contratti

Nel corso del biennio 2015 – 2016 si è provveduto ad organizzare ed avviare l'attività della SAP, Stazione Unica Appaltante, attraverso la stipula di apposite convenzioni con i Comuni della Provincia di Como, al fine di rendere l'Ente Provincia polo di coordinamento e gestione delle procedure di gara per l'acquisizione di lavori, beni, e servizi in coerenza con quanto previsto dall'art. 33 comma 3bis del Decreto legislativo 163/2006 (ora abrogato) e dall'art. 37 del decreto legislativo 50/2016 .

La SAP gestisce per i Comuni della Provincia convenzionati le tutte le procedure di gara di importo superiore, per i servizi e le forniture, a 40.000,00 €, e per i lavori a 150.000,00 €, qualunque sia il criterio di aggiudicazione prescelto, ed assiste i Comuni convenzionati per le gare di importo inferiore alle soglie predette.

Attualmente le convenzioni attive tra SAP e Comuni sono N 68 e precisamente:

	COMUNI aderenti alla Convenzione
1	ALBAVILLA
2	ALBESE CON CASSANO
3	ALBIOLO
4	ALSERIO
5	ALZATE BRIANZA
6	ANZANO DEL PARCO
7	APPIANO GENTILE
8	AROSIO
9	ASSO
10	BEREGAZZO CON FIGLIARO

11	BINAGO
12	BREGNANO
13	BRENNA
14	BRUNATE
15	CADORAGO
16	CAGNO
17	CANTU'
18	CAPIAGO INTIMIANO
19	CARBONATE
20	CARIMATE
21	CASLINO D'ERBA
22	CASNATE CON BERNATE
23	CASSINA RIZZARDI
24	CASTELMARTE
25	CASTELNUOVO BOZZENTE
26	CAVALLASCA
27	CIRIMIDO
28	CONSORZIO COSTRUZIONE E GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI DI CAGNO
29	CERNOBBIO
30	CREMIA
31	CUCCIAGO
32	ERBA
33	FENEGRO'
34	FINO MORNASCO
35	GUANZATE
36	INVERIGO
37	LAMBRUGO
38	LASNIGO
39	LIMIDO COMASCO
40	LIPOMO
41	LUISAGO
42	LOCATE VARESINO
43	LURAGO D'ERBA
44	LOMAZZO
45	LURATE CACCIVIO
46	MASLIANICO
47	MENAGGIO
48	MERONE
49	MONGUZZO
50	MONTANO LUCINO
51	MONTORFANO
52	OLGIATE COMASCO
53	OLTRONA SAN MAMETTE
54	ORSENIGO
55	PONTELAMBRO

56	PORLEZZA
57	PROSERPIO
58	REZZAGO
59	RODERO
60	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
61	SOLBIATE
62	SORMANO
63	TAVERNERIO
64	TREMEZZINA
65	TURATE
66	VALBRONA
67	VERTEMATE CON MINOPRIO
68	VILLAGUARDIA

Dal momento dell'istituzione, la SAP ha visto accrescere rapidamente la propria attività, a riprova dell'apprezzamento da parte dei Comuni della qualità dei servizi offerti.

Si rimanda alla tabella che segue per i dettagli sulle gare più importanti in gestione dell'anno 2016:

N.	Oggetto
1	COMUNE DI CAPIAGO INTIMIANO. APPALTO INTEGRATO PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, PREVIA ACQUISIZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA IN SEDE DI OFFERTA, E DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO CONGIUNTAMENTE ALLA CESSIONE IN PROPRIETA' DI BENE IMMOBILE A TITOLO DI PARZIALE CORRISPETTIVO DEL CONTRATTO. CUP D57B15000320005 CIG 6562064285
2	COMUNE DI CERNOBBIO. LAVORI DI MANUTENZIONE BENI ED INFRASTRUTTURE COMUNALI - OPERE DA FABBRO - BIENNIO 2016/2017 CIG: ZF117B52DA
3	COMUNE DI CERNOBBIO. LAVORI DI MANUTENZIONE BENI ED INFRASTRUTTURE COMUNALI - OPERE DI PAVIMENTAZIONE STRADALE - BIENNIO 2016/2017 CIG: Z3A17B5483
4	COMUNE DI CERNOBBIO. LAVORI DI MANUTENZIONE BENI ED INFRASTRUTTURE COMUNALI - OPERE DA IMBIANCHINO- BIENNIO 2016/2017 CIG: Z8D17B5164
5	COMUNE DI CERNOBBIO - LAVORI DI MANUTENZIONE BENI ED INFRASTRUTTURE COMUNALI - OPERE DA FALEGNAME - BIENNIO 2016/2017. CIG: ZB417B5219
6	SP 17 "Garibaldina" - SP 19 di Gironico e Cassina Rizzardi. Opere di Razionalizzazione dell'intersezione tra le due provinciali e di messa in sicurezza dei tratti adiacenti in localita' Gironico. Lotto 1 - Importo progetto Euro 950.000,00 - CUP G61B15000430001
7	Servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale compromesse dal verificarsi di incidenti stradali. CIG. 6618129CCF.

8	COMUNE DI CADORAGO. OPERE ADEGUAMENTO PALESTRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – OPERE COMPLEMENTARI PER REALIZZAZIONE NUOVO LOCALE ASSOCIAZIONE MURARTE "90". CUP H71E16000030004. CIG 6617180DAB
9	COMUNE DI CERNOBBIO. LAVORI DI MANUTENZIONE BENI ED INFRASTRUTTURE COMUNALI - OPERE DA IMPRESA EDILE - BIENNIO 2016/2017. CIG: 6508734934
10	COMUNE DI CERNOBBIO. LAVORI DI MANUTENZIONE BENI ED INFRASTRUTTURE COMUNALI - OPERE DA ELETTRICISTA - BIENNIO 2016/2017. CIG: Z5C17B4FF3
11	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ADVISORING QUALIFICATO DI CONSULENZA GIURIDICA ED AZIENDALE, SPECIALISTICA FINALIZZATA ALL'AGGREGAZIONE, MEDIANTE FUSIONI DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA SOCIETÀ PUBBLICA "COMO ACQUA S.R.L." CIG: 6496654879
12	COMUNE DI PORLEZZA LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SELVA. CUP: I74E16000000005. CIG: 66158758C1
13	COMUNE DI CANTU'. POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI TECNICO- STRUMENTALI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE E RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOBILE DA ADIBIRE A NUOVO COMANDO DI POLIZIA LOCALE NEL COMPLESSO DI PIAZZA PARINI- IV LOTTO E PARZIALE COMPLETAMENTO III LOTTO. CUP: J37G10000000001. CIG: 6626697B59
14	COMUNE DI CANTU'. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO TECNOLOGICO PALESTRA SCUOLA PRIMARIA O. MARELLI DI VIA ANDINA. CUP: 334H15000050005. CIG: 6633476590
15	COMUNE DI CAVALLASCA. REALIZZAZIONE FOGNATURA IN VIA OLCELLERA .CUP:.. I51B14000480007. CIG: 662857377A
16	COMUNE DI APPIANO GENTILE. SERVIZIO RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E SPAZZAMENTO MECCANIZZATO STRADE DAL 01.07.2016 AL 31.03.2020.CUP: J89D16000230004. CIG: 66102273E2
17	COMUNE DI VILLA GUARDIA. LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGI E INGRESSI SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI" DI VIA TORINO. CUP: E97B15000370004. CIG: 6694803634
18	COMUNE DI LURAGO D'ERBA. RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO VIA ROMA SP 41. CUP:I87H15001310005. CIG: 67057396E0
19	COMUNE DI CUCCIAGO. LAVORI DI RIFACIMENTO COPERTURA PALESTRA COMUNALE "STEFANO TEDESCHI" E REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO. CUP: H14H14001330004 CIG: 66702532E8
20	COMUNE DI MONTORFANO procedura aperta per la concessione del servizio di refezione scolastica, gestione e riscossione dei buoni pasto, per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria del comune di Montorfano per gli anni scolastici 2016/2017 – 2017/2018 con eventuale rinnovo per gli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020. CIG 6708868D00
21	COMUNE DI OLGiate COMASCO SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA PER GLI ANNI SCOLASTICI 2016/2017-2017/2018-2018/2019 CON PREVISIONE DI AFFIDAMENTO DIRETTO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2019/2020 E 2020/2021. CIG 6715852065.

22	Comune di Cantù. Completamento strade e marciapiedi comunali. Anno 2016-Primo Lotto A). CUP: J33D15002010004. CIG: 67116894F9
23	Comune di Cantù. Completamento strade e marciapiedi comunali. Anno 2016-Primo Lotto Stralcio B). CUP: J33D15002020004. CIG: 6711702FB0
24	Comune di Lurate Caccivio. Interventi di riqualificazione/adeguamento tecnologico scuola media largo Caduti per la Pace (lotto B programma triennale OOPP 2015-17). CUP: D16J16000160004. CIG: 67096545A3
25	Comune di Appiano Gentile. Lavori di ampliamento cimitero – realizzazione nuovi loculi CUP: J87H14002020004 CIG: 669160464E
26	Comune di Appiano Gentile. Lavori di ristrutturazione edilizia per formazione nuovo archivio e modifica facciata presso il palazzo municipale di via Baradello. CUP: J81H16000010004 CIG: 669236062D
27	COMUNE DI CAPIAGO INTIMIANO. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL "CENTRO PER L'INFANZIA PAIDEIA" PER IL PERIODO 01/09/2016 - 31/08/2019 CON EVENTUALE RINNOVO PER UN ANNO SCOLASTICO. CIG 67207412EC
28	COMUNE DI LOMAZZO. INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE PLESSO SCOLASTICO DI VIA PITAGORA. CUP H51E16000130004 CIG 6727869D1F
29	COMUNE DI ALBIOLO. PROCEDURA APERTA PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, PULIZIA STRADE E GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI COMUNI DI ALBIOLO, RODERO E VALMOREA PER UN PERIODO DI ANNI CINQUE RIPETIBILE PER ULTERIORI ANNI DUE CON POSSIBILITÀ DI AFFIDAMENTO DI SERVIZI ANALOGHI ALL'OPERATORE AGGIUDICATARIO. CIG. 6678816D4E
30	Comune di Cantù. Realizzazione nuova rotatoria tra le vie Brianza e Vivaldi. CUP: J31B15000470004. CIG: 67320653C8
31	COMUNE DI LOMAZZO. GARA D'APPALTO PER L' AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA IN FORMA ASSOCIATA TRA I COMUNI DI BREGNANO, CADORAGO, CASSINA RIZZARDI, FINO MORNASCO, LOMAZZO E VERTEMATE CON MINOPRIO. CIG. 6751059E1D
32	COMUNE DI BREGNANO. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DI NUOVE STRUTTURE CIMITERIALI NEL CAMPOSANTO COMUNALE DI VIA RAMPOLDI. CUP: J87E15000040005. CIG: 6546446A21 INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE A CONTRARRE N. 1236 DEL 29.12.2015 A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS N. 50/2016 "NUOVO CODICE DEI CONTRATTI" DETERMINA A CONTRARRE
33	COMUNE DI LURAGO D'ERBA. MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA PRIMARIA "CARLO PORTA" – 2° Lotto – SERVIZI IGIENICI. CUP: I84H16000080004 CIG: 6743448554
34	COMUNE DI CASSINA RIZZARDI. AVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI COMUNALI - OPERE EDILI - TRIENNIO 2016/2019. CIG :6662862PA5

35	COMUNE DI TURATE. INDIVIDUAZIONE IMPIANTO PER SMALTIMENTO RSU (RESIDUO SECCO) CER 200301 CIG:6632513ADD.
36	PROCEDURA APERTA PER LA FONITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LE UTENZE DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI ALZATE BRIANZA,ALSERIO,ANZANO DEL PARCO,BRENNA,LAMBRUGO,LURAGO D'ERBA,MERONE,MONGUZZO E ORSENIGO - PERIODO 01.10.2016-30.09.2018.CUP H49D16000530004 - CIG 6750555E33
37	COMUNE DI CANTU' - COMPLETAMENTO VIA MONTE BALDO E ROTATORIA INCROCIO VIALE CESARE CATTANEO. CUP.J34E1500059004. CIG 6749275DE9
38	COMUNE DI ERBA.LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA EX TRIBUNALE OPERE EDILI,IMPIANTI ELETTRICI. CUP :F32F12000030004-CIG 6720577B93.
39	COMUNE DI INVERIGO.PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA CENTRO ESTIVO E PASTO ANZIANI A DOMICILIO PERIODO 1 GENNAIO 2017 -31 AGOSTO 2019, CON EVENTUALE RINNOVO PERIODO 1 SETTEMBRE 2019-31 AGOSTO 2021
40	COMUNE DI PONTELAMBRO. LAVORI DI ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA DI VIA CAVRIOLA. CUP: D63J10000050004 CIG: 68166605C8 Determina a contrarre.
41	Comune di MONTORFANO. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico anni scolastici 2016/2017 (dal 1.1.2017) – 2017/2018 – 2018/2019 con possibilità di rinnovo per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 CIG. 6815756BC5

Servizio Legale – Ufficio di Advocatura Unica

L'ufficio Unico di Advocatura provinciale assicura il patrocinio giudiziale, svolgendo l'attività di procuratore e di difensore in relazione a tutte le controversie giudiziali, stragiudiziali ed arbitrali, in via esclusiva e diretta a favore dell'Ente.

Assicura attività di difesa innanzi alle Autorità Giudiziarie:

- Giudice di Pace
- Tribunale Civile
- Corte d'Appello
- Tribunale Amministrativo Regionale
- Tribunale delle Acque
- Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali

in cause sia attive che passive, civili, penali (parte civile), amministrative e tributarie in cui è coinvolta la Provincia.

A seguito di deliberazione consiliare della Provincia di Como n. 17 del 12 aprile 2016 e di deliberazione consiliare della Provincia di Monza e della Brianza n. 4 del 22 marzo 2016 è stata sottoscritta, in data 9 maggio 2016, la Convenzione per la costituzione dell'Ufficio Unico di Advocatura Pubblica, pienamente operativa, attraverso la quale viene garantita la suddetta attività anche in favore della Provincia di Monza e della Brianza.

Nell'anno 2016 sono state seguite circa 563 affari legali (Como+Monza).

Nello specifico, le pratiche legali ed i contenziosi gestiti internamente dal 01.01.2016 al 07.10.2016 (con la percentuale del 90% circa di esiti favorevoli per gli Enti), sono così suddivisi:

Per la Provincia di Como

- **Contenziosi 83**
- **Pratiche legali (pareri scritti, sessioni telefoniche, riunioni), circa 297**
- **Udienze 59**

Per la Provincia di Monza

- **Contenziosi 22**
- **Pratiche legali (pareri scritti, sessioni telefoniche, riunioni), circa 150**
- **Udienze 14**

Inoltre l'Ufficio Unico di Advocatura pubblica:

- ✓ Recupera i crediti.
- ✓ Da' assistenza e consulenza tecnico-legislativa e legale in ordine all'attività istituzionale della Provincia e ai suoi settori.
- ✓ Redige transazioni.
- ✓ Svolge insinuazioni nei passivi fallimentari.

- ✓ Gestisce internamente (per la Provincia di Como), i sinistri stradali (responsabilità quale ente proprietario delle strade) sinistri attivati nel periodo, **n. 49.**
- ✓ Segue gli avvocati esterni per le cause innanzi alle giurisdizioni superiori.

L'Avvocatura è dotata di software specifico per la gestione dell'attività legale denominato CLIENS.

Utilizza inoltre il sistema Polisweb, collegamento on- line con i server delle cancellerie dei Palazzi di Giustizia in tutta Italia, la PEC e la firma digitale.

Dal 1 luglio 2014 ottempera agli obblighi del PCT - Processo Civile Telematico - e della digitalizzazione.

Dal 10 ottobre 2016 ottempererà al periodo di sperimentazione del PAT -Processo Amministrativo Telematico- che diventerà obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2017.

Servizio Presidenza, Consiglio, Assemblea dei Sindaci

L'attività dell'Ufficio comprende la gestione degli organi politici in ogni aspetto, dalla gestione delle deliberazioni (dalle fasi iniziali di redazione delle proposte fino alla pubblicazione e all'esecutività delle stesse), alla presenza alle sedute del Consiglio provinciale – anche per assicurare il regolare funzionamento dell'apparato informatico di registrazione - e alla successiva redazione dei verbali, ai rimborsi spese, alla gestione degli appuntamenti e delle riunioni.

Dal punto di vista finanziario, la Legge 56/2014 ha previsto la gratuità delle cariche elettive della Provincia (assemblea dei sindaci, consiglio provinciale, e presidente), eccezion fatta per il rimborso delle spese, da quantificarsi ai sensi dell'art. 82 del TUEL. La previsione di bilancio viene pertanto parametrata al solo rimborso spese che risulta prevedibile in base alla residenza dei consiglieri provinciali, al numero stimato di sedute consiliari, ed al numero di missioni delle presidente per ragioni istituzionali.

Una modica somma è inoltre stata posta a disposizione della Presidenza per le proprie esigenze di rappresentanza.

Servizio società partecipate

La gestione dell'Ufficio Servizi di Concertazione, Partecipate e Controllate svolge un'attività complessa e articolata, che si compone di diversi adempimenti di carattere amministrativo e contabile.

Vari sono gli organismi (di seguito OOPP) nei quali l'Ente detiene, in senso lato, la partecipazione:

Società:

- SPT HOLDING SPA
- VILLA ERBA SPA

- COMO ACQUA SRL
oltre:
- MILANO SERRAVALLE SPA (partecipazione formalmente cessata, in attesa liquidazione quote)

Aziende speciali:

- AGENZIA PER LA FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO – C.F.P.
- UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI COMO - ATO

Enti pubblici controllati/partecipati:

- AUTORITA' DI BACINO LARIO E LAGHI MINORI
- CONSORZIO TORRENTE LAMBRONE
- PARCO PINETA
- PARCO SPINA VERDE
- PARCO VALLE LAMBRO
- oltre:
- CONSORZIO ROGGIA MOLINARA
- CONSORZIO DELL'ADDA
- UNIVERSITÀ STUDI INSUBRIA

Fondazioni ed associazioni:

- ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA SETA
- FONDAZIONE CA' D'INDUSTRIA
- FONDAZIONE CASTELLINI
- FONDAZIONE CENTRO STUDI NICCOLO' RUSCA
- FONDAZIONE ISOLA COMACINA
- FONDAZIONE RIPAMONTI
- oltre:
- FONDAZIONE MINOPRIO
- FONDAZIONE CA.R.I.P.LO.
- SOCIETA' STORICA COMENSE
- ENTE VILLA CARLOTTA

Gli adempimenti annuali ai quali bisogna dare corso, in estrema sintesi, sono i seguenti:

- Nomina dei rappresentanti provinciali in società, Enti ed Istituzioni: stesura e pubblicizzazione bando. Gestione candidature, fascicolazione, redazione decreto di nomina ed adempimenti successivi (pubblicazioni, trasmissioni).
Mediamente **2/3 procedure nomina/anno**.
- Gestione Rappresentanti dell'ente: attualmente n. **15 Rappresentanti**:
 - sollecito, raccolta, valutazione e trasmissione Relazioni Annuali (o sem.) ex art. 5 Regolamento nomine: **n. 19 relazioni/anno**;
 - sollecito, raccolta e pubblicazione dichiarazioni annuali insussistenza cause incompatibilità: **n. 15 dichiarazioni/anno**
- Aggiornamento sezione 'Amministrazione Trasparente', pagina 'Enti Controllati', n. 4 sottopagine. Dati relativi a totali n. **16 OOPP** e n. ca. **13 Rappresentanti**:
 - documenti/atti fondamentali: mediamente $n. 2 \times 16 =$ **32 documenti con aggiornamento tempestivo**
 - documenti di carattere generale: **n. 6 documenti con aggiornamento annuale**
 - atti di nomina e dichiarazioni rappresentanti = $n. 3 \times 13 =$ **39 documenti con aggiornamento tempestivo**
- Azione di sensibilizzazione ai fini dell'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, da parte degli OOPP assoggettati:
 - comunicazioni periodiche a: **n. 7 enti**
- Raccolta e gestione dati Customer Satisfaction relativi a: **n. 4 OOPP**
- Corrispondenza con gli OOPP per
 - calendarizzazione, conferma partecipazione o delega alle assemblee; **ca. 30 comunicazioni/anno**
 - richiesta/ricevimento documenti e dati (verbali, piani, informazioni, attestazioni organi revisione contabile ecc.): **ca. 60 comunicazioni/anno**
 - Adempimenti diversi in materia contabile: **n. 5 adempimenti contabili principali**:
 - Prospetto partecipazioni azionarie: **n. 1 prospetto/anno**
 - Quadro S3 ed S6 certificato al rendiconto: $n. 1 \times 2 \text{ az.spec.} =$ **n. 2 prospetto/anno**
 - Dati per Rendiconto di gestione (verifica rapporti debiti e crediti; spese sostenute): $n. 1 \times 3 \text{ società} =$ **n. 3 prospetti/anno**
 - Approntamento RPP – DUP: **n. 1 documento/anno**
- Obiettivi gestionali e monitoraggio ai fini Referto Presidente Provincia alla Corte dei Conti: Stesura Obiettivi e monitoraggio per **n. 2 società**;
- Portale Tesoro (dal 2016 adempimento unificato Consoc e Siquel): inserimento e verifica dati anagrafici e contabili per **n. ca. 12 OOPP e relativi Rappresentanti**
- Approvazione atti necessari alla migliore amministrazione delle società: atti di gestione, atti fondamentali (es. modifiche statuto): mediamente **n. 2/3 atti/anno**

- Attività di controllo obbligatorie per Legge, al fine di assicurare il monitoraggio della gestione delle società stesse.
 - sollecito, raccolta, valutazione e trasmissione Relazioni Semestrali delle società ex art. 23 Regolamento controlli interni: **n. 8 relazioni/anno**
- Adempimenti generali per la gestione delle partecipazioni in base alle previsioni di legge (leggi di stabilità, normativa specifica di settore). Piani di razionalizzazione straordinari ed ordinari, oltre resoconti sull'attuazione degli stessi, oltre relativa trasmissione e pubblicazione: ca. **n. 2 atti/anno**.

Gestione gara ATEM

Funzioni Stazione appaltante gara ATEM GAS – distribuzione gas naturale.

Le convenzioni con i Comuni appartenenti all'area ATEM sono state sottoscritte, ed attualmente si sta operando nel proprio ruolo di monitoraggio e coordinamento perché tutti i Comuni convenzionati forniscano le informazioni tecniche di competenza necessarie alla predisposizione del bando di gara, che dovrà essere pubblicato entro l'11 dicembre 2016.

Si sta inoltre provvedendo all'incasso del corrispettivo una tantum dovuto dai gestori attualmente in esercizio quale anticipo degli oneri organizzativi della gara, somme in buona parte riversate ai Comuni quale contributo a finanziamento delle spese sostenute per la raccolta e l'elaborazione dei dati tecnici indispensabili per la redazione del bando di gara.

Servizio Segreteria Generale

La gestione dell'Ufficio Segreteria Generale svolge, oltre alla normale attività 'ordinaria' di segreteria (gestione appuntamenti, smistamento protocollo, PEC, posta, Paweb; contatti telefonici, predisposizione corrispondenza, documentazione e atti vari, supporto operativo genericamente inteso) un'attività specifica legata ad adempimenti di competenza del Segretario Generale, del Presidente o, genericamente dell'amministrazione, dove per scelta organizzativa interna si sia stabilito di centralizzare l'attività presso la Segreteria.

I principali adempimenti sono sinteticamente i seguenti:

- **ANAGRAFE PRESTAZIONI:** Coordinamento -anche in termini di definizione di procedure e modalità condivise- e raccolta dei dati relativi all'Anagrafe delle prestazioni (nuovi incarichi e variazioni), controllo coerenza dati e successivo inserimento manuale sul portale PERLA.PA, con cadenza semestrale, entro giugno e dicembre.

Mediamente **60 inserimenti/anno**

- **ANAGRAFE TRIBUTARIA:** Coordinamento -anche in termini di definizione di procedure e modalità condivise- e raccolta dei dati relativi alle scritture private di importo superiore a 10.329,04, controllo coerenza dati e successivo inserimento

manuale con software Contratti, validazione file e trasmissione tramite Entratel, con cadenza annuale entro aprile.

Mediamente ca. **80 inserimenti/anno**

- REFERTO DEL PRESIDENTE ex ART 148 TUEL: Coordinamento e raccolta dei dati relativi ai contenuti, di anno in anno diversi, del referto predisposto dalla Corte dei Conti

N. 1 referto/anno

- TENUTA ELENCO REGOLAMENTI INTERNI: raccolta, 'registrazione' e tenuta dell'elenco dei regolamenti interni all'ente, della loro evoluzioni e pubblicazione; Attualmente censiti **n. 93 Regolamenti**; mediamente gestite ca. **5 nuovi inserimenti o modifiche/anno**
- RACCOLTA DATI/DICHIARAZIONI PATRIMONIALE E REDDITUALI DEGLI AMMINISTRATORI: predisposizione modulistica, invio, ricevimento e supporto al Servizio Presidenza e Consiglio per l'inserimento con cadenza annuale dei documenti nella sezione A.T.;

N. 13 documentazioni/anno

- ALTRE ATTIVITA' SALTUARIE DI RACCOLTA DATI e trasmissione verso l'esterno o l'interno, di competenza del settore: eventuale scadenza di gare o avvisi (attività pressoché azzerata dall'avvento del digitale), trasmissioni di legge come gli incarichi di consulenza > 5000 Euro alla Corte dei Conti (attualmente inesistenti).

Servizio Anticorruzione e Trasparenza

Il Servizio Segreteria Generale, inoltre, si occupa di coadiuvare il SG nel suo ruolo di Responsabile dell'Anticorruzione (RPC) e della Trasparenza (RT), occupandosi delle seguenti attività:

- NOMINA RPC-RT: predisposizione atti e comunicazioni obbligatorie relative alla nomina a firma del Presidente dell'ente.
- PTPC-AGGIORNAMENTO: predisposizione ed aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle indicazioni del RPC e dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, aggiornato annualmente entro il 31/01;

N. 1 PTPC/anno

- RELAZIONE ANNUALE DEL RPC: predisposizione e trasmissione della relazione annuale del RPC, sulla base delle indicazioni dell'ANAC, con cadenza annuale entro dicembre;

N. 1 RELAZIONE/anno

- PTPC-MISURE-MONITORAGGIO: stesura Elenco Misure ed attuazione in accordo con il RPC; monitoraggio dello stato dell'arte dell'attuazione. Alcune misure hanno carattere di attività saltuaria e breve, altre comportano attività complesse e di lunga durata;

Elenco con **n. 46 misure/anno** di cui ca. **15 di elevata complessità e durata**

- **PTPC-MISURE-ATTUAZIONE:** attuazione delle misure di competenza diretta dell'ufficio per il coordinamento (come la trasmissione del file .xml ex art. a, co. 32 l. 190/2012), del SG o in qualità di RPC.

Ca. 27 misure di competenza/anno

- **CONTROLLI INTERNI:** in attuazione della normativa, nonché del PTPC, predisposizione dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa. Segreteria dell'Ufficio di Controllo con individuazione atti, richieste interne ad uffici, invio ai dirigenti competenti, raccolta risultati del controllo e stesura verbale, a firma del SG e dei dirigenti. Trasmissione ai destinatari previsti.

N. 2 verbali/anno; ca. 45 atti/cad

In particolare articolata è l'attività in adempimento alla normativa sulla Trasparenza:

- **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:** gestione complessiva della sezione A.T. sul portale provinciale, in raccordo con il Settore Innovazione Tecnologica. Calendarizzazione interventi di riorganizzazione di sottopagine da migliorare o ricostruire completamente.
- **ADEGUAMENTO A NORMATIVA:** aggiornamento dei riferimenti normativi, modifica delle attività interne e, ove necessario, comunicazione agli uffici;
- **ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE:** in attuazione del PTPC, predisposizione e monitoraggio dell'Elenco degli obblighi di pubblicazione, con definizione delle procedure e dei ruoli derivanti in capo alla struttura organizzativa dell'ente;

Censiti n. 240 cod. obbligo (puntuali) di pubblicazione

- **INSERIMENTO DATI DI COMPETENZA:** inserimento in A.T. dei dati, report e documenti per i quali è stabilito che il ruolo di inserimento sia della Segreteria Generale (Regolamenti; monitoraggio semestr. tempi procedimenti (raccolta dati e armonizzazione: **n. 30report/anno**); elenco provvedimenti (ca. **n. 250 doc. censiti manualmente/anno**); altri contenuti-corrruzione);
- **MONITORAGGIO/SUPPORTO A UFFICI:** per l'inserimento in A.T. dei dati di competenza dei singoli uffici e monitoraggio a campione della correttezza degli inserimenti fatti;

Servizi interni di gestione

Gli incarichi per l'attuazione della Legge 81/08 permetteranno di portare avanti il programma di verifiche periodiche e di sorveglianza sanitaria ormai consolidatosi nell'ente, con riferimento soprattutto alle posizioni lavorative maggiormente a rischio. Inoltre una modica disponibilità per l'acquisizione di ausili di lavoro specifici e di dispositivi di protezione individuale dovrebbe ulteriormente contribuire ad una migliore attuazione delle linee di sicurezza sul lavoro per il personale.

Viene poi assicurata la continuità della politica di partecipazione ad enti ed associazioni di grande impatto sul territorio provinciale.

Sul versante della gestione archivistica, si garantisce la gestione ottimale del nuovo archivio situato presso il Seminario Vescovile di Como, sia dal punto di vista della catalogazione dei documenti, che della loro conservazione ottimale.

Si è inoltre provveduto a gestire il processo di digitalizzazione di tutti i procedimenti amministrativi dell'Ente, a partire dal protocollo informatico con l'introduzione del programma PRISMA e la formazione di tutto il personale all'utilizzo dello stesso, alla strutturazione, in collaborazione con la società ADS, del programma SFERA per la gestione degli atti nativi digitali, e la conseguente formazione di tutto il personale.

Viene inoltre assicurato il funzionamento degli organismi di controllo necessari (Collegio dei revisori dei Conti) e facoltativi (Difensore Civico) e di gestione del personale (Nucleo di Valutazione).

Gli stanziamenti ricollegabili alle funzioni specifiche, riguardano il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Difensore Civico, quali organi istituzionalmente preposti allo scopo, nonché lato sensu lo stesso Nucleo di valutazione per quanto concerne le prestazioni del personale dipendente.

Ai tre organismi anzidetti viene assicurata la necessaria dotazione strumentale/logistica e l'adeguato supporto operativo/esecutivo per un funzionamento efficiente e tempestivo a servizio dell'Ente.

Degli organi sopradetti due (Collegio dei Revisori dei Conti e Nucleo di Valutazione) sono necessitati ope legis in materia di controllo contabile e di gestione della performance personale, il terzo (difensore Civico), benché stricto iure facoltativo, è istituito previsto dallo Statuto Provinciale in quanto ritenuto fondamentale elemento trainante e di riferimento anche per la difesa civica riguardante gli altri enti territoriali provinciali.

Progetto comunicazione

Il "Progetto di Comunicazione Istituzionale" ha lo scopo di fornire un servizio informativo permanente ai cittadini, Enti vari e Associazioni sull'attività della Provincia.

La programmazione delle attività correlate viene svolta dall'Ufficio Stampa mediante la pianificazione delle singole iniziative d'intesa con il Presidente, i Consiglieri delegati e i singoli Settori dell'Amministrazione.

L'attività del Servizio Comunicazione riguarda: cura dei rapporti con la stampa locale e nazionale, assistenza ai giornalisti nel corso delle sedute del Consiglio Provinciale e dell'assemblea dei Sindaci, assistenza agli Organi di Governo per organizzazione di conferenze e redazione di comunicati stampa, predisposizione e diffusione del notiziario periodico "Provincia Informa", redazione di interventi per brochure, manifestazioni e

pubblicazioni, predisposizione della rassegna stampa quotidiana dell'ente e l'aggiornamento sito internet.

A queste attività si è aggiunta, a partire da novembre 2015, la gestione dei progetti di Lavoro Socialmente Utile, come disciplinato dalla Convenzione stipulata tra la Provincia di Como e il Tribunale Ordinario di Como in data 06/05/2011 e prorogata in data 22/12/2014.

Difesa civica

Il Servizio Difesa Civica è finalizzato a supportare in maniera efficace ed efficiente il Difensore Civico Territoriale affinché venga valorizzata questa figura e agevolati i cittadini ed i soggetti di portatori di interessi diffusi nell'accedere al servizio.

Il supporto che il Servizio Difesa Civica garantisce ed assicura al Difensore Civico non è circoscritto alle sole funzioni di segreteria, ma si configura anche come assistenza attraverso studi e ricerche legislative e giurisprudenziali, nonché di preliminare esame ed analisi delle problematiche oggetto delle singole richieste di intervento inoltrate.

Il Servizio è altresì finalizzato alla diffusione della conoscenza delle funzioni di competenza dell'Ufficio di Difesa Civica che si concretizzano nella tutela dei diritti dei privati, come sopra individuati, in caso di provvedimenti illegittimi, omissioni, soprusi, violazioni dei principi di imparzialità, trasparenza ed efficienza posti in essere dalla Provincia, dai Comuni e da altre pubbliche amministrazioni, di modo che si possano prevenire e/o evitare l'insorgere di vertenze legali e contenziosi tra cittadini ed Enti Pubblici, con vantaggio per entrambe le parti interessate.

In considerazione delle attuali difficoltà economiche ed in attuazione della vigente legislazione in materia di contenimento della spesa pubblica, nel corso del 2016 non verranno organizzati convegni su tematiche che possono interessare il rapporto cittadino – Pubblica Amministrazione, ma ci si avvarrà di UPEL, organismo con il quale è stata stipulata apposita convenzione.

Il Servizio Difesa Civica, infatti, in considerazione dell'importanza della figura del Difensore Civico e delle funzioni e competenze del medesimo che, purtroppo, sono sconosciute dalla maggioranza degli Enti Pubblici Locali (Comuni) e dai cittadini, ha proposto ad UPEL di organizzare un seminario su questo argomento.

Anche l'attività di pubblicizzazione e divulgazione del Servizio del Difensore Civico Territoriale, gli inserti informativi attinenti le funzioni dello stesso espletate ed i relativi rendiconti, verranno divulgati telematicamente, come avvenuto nel 2015, anziché, come effettuato negli anni precedenti, con la pubblicazione dei medesimi in forma cartacea sui quotidiani locali.

Il Servizio, come sempre, continuerà ad operare al fine di addivenire ad un maggior coinvolgimento ed interessamento dei comuni del territorio affinché questi aderiscano al

nuovo schema di “Convenzione per l’estensione delle funzioni del Difensore Civico Territoriale ai Comuni del territorio” che, approvato nel 2014 ed elaborato alla luce dell’intervenuta evoluzione legislativa in materia, ha abrogato quello precedente adottato nel 2004.

Nell’ambito della cooperazione tra la Provincia e l’Università dell’Insubria, che nel 2006 hanno sottoscritto un accordo di programma di collaborazione istituzionale, il Difensore Civico, come sua consuetudine, terrà, se richiesto, lezioni sul tema della Difesa Civica agli studenti del Corso di Sociologia della P.A., dell’Università dell’Insubria.

Verrà mantenuto un costante rapporto con i Difensori Civici Regionali, in primis con quello della Regione Lombardia.

Politiche enti locali

Il Servizio Enti Locali ha quali finalità primarie il coordinamento ed il sostegno tecnico-amministrativo agli Enti Locali in un’ottica di progettualità basata sui principi di cooperazione, sussidiarietà e condivisione degli obiettivi.

La Provincia di Como, nel proprio ruolo di promotore del territorio e nell’esercizio delle funzioni di assistenza tecnico – amministrativa ai Comuni, intende attivarsi per cogliere le opportunità che l’Unione Europea offre attraverso i suoi programmi annuali e pluriennali di finanziamento.

Vi è, infatti, piena consapevolezza del ruolo centrale delle politiche comunitarie nello sviluppo territoriale locale e delle numerose opportunità finanziarie messe a disposizione dall’Unione, ma che risulta talora difficile l’accesso a tali opportunità per carenza formativa ed informativa degli operatori interessati.

La Provincia, nel perseguimento dei propri obiettivi strategici punta ad attivare percorsi sinergici con gli altri attori istituzionali locali attraverso una concertazione organica degli interventi a favore dello sviluppo del territorio.

A seguito dell’entrata in vigore della legge “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” che attribuisce alle Province, quali enti con funzioni di area vasta “la raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali” l’attività del Servizio Enti Locali viene ad assumere un ruolo di rilievo che non potrà limitarsi a quella finora espletata.

Il supporto agli Enti locali, ed in particolar modo l’attività di studio e approfondimento della legislazione relativa ai medesimi, anch’essa oggetto della citata legge, verrà sostenuta attraverso una serie di azioni che possano consentire di raggiungere una serie di obiettivi quali:

- approfondimento giuridico-amministrativo costante e successiva informazione capillare ai referenti politici locali su argomenti che, per loro natura, incidono sull’attività amministrativa degli Enti,

- organizzazione di incontri tematici presso la sede provinciale;
- supporto all'aggiornamento ed alla formazione del personale degli Enti locali mediante percorsi formativi, anche in collaborazione con l'Università dell'Insubria.

Il Servizio Enti Locali nell'espletamento delle sopra individuate funzioni di assistenza tecnico-amministrativa supporterà i Comuni anche nell'attuazione delle nuove disposizioni legislative attinenti le unioni e fusioni degli stessi.

E' auspicabile che si possano programmare momenti specifici (convegni – incontri di coordinamento) ai quali saranno invitati sia i Sindaci che gli Amministratori al fine di garantire a tutti la possibilità di informarsi adeguatamente circa le novità legislative e la loro concreta applicazione.

Il coordinamento, la collaborazione e la professionalità con i rappresentanti degli altri uffici presenti sul territorio (Prefettura, Questura, Università) saranno i cardini utilizzati dal Servizio Enti Locali per sostenere i Comuni nello svolgimento delle attività e procedure previste a loro carico dalla nuova normativa.

Nell'ambito della collaborazione con la Segreteria Generale e con gli altri Settori dell'Ente verrà elaborato l'Albo Beneficiari di provvidenze di natura economica relativo alle somme erogate nell'anno 2015 .

2.2 Il contesto interno

2.2.1 La struttura organizzativa

L'assetto organizzativo della Provincia si è fortemente modificato, sulla base degli impulsi normativi succedutesi a cominciare dalla Legge n. 190/14, in funzione dell'attuazione del processo di riforma istituzionale tuttora in fase di sviluppo.

L'intervento iniziale sulle dotazioni organiche provinciali è stato disciplinato dalla Legge 190/14 (Legge di Stabilità 2015). I commi 421 e seguenti dell'art. 1 contengono la disciplina di riferimento. In sintesi, il comma 421 ha disposto l'obbligo di definizione delle dotazioni organiche destinate all'esercizio delle funzioni fondamentali, il cui dimensionamento non può superare il costo del personale provinciale alla data dell'8 aprile 2014, ridotto del 50%. In base al comma 422, il personale non assegnato alle funzioni fondamentali è destinato alle procedure di mobilità. I commi 424 e 425 dettano le linee per l'attuazione delle procedure predette. Il comma 427 stabilisce quindi che il personale soprannumerario rimane in servizio presso la Provincia fino alla conclusione delle procedure di mobilità (dette procedure comprendono anche la ricollocazione del personale coinvolto nelle operazioni di delega di funzioni da parte della Regione). In base al comma 128, in presenza di personale eventualmente non ricollocato in applicazione delle procedure di mobilità, è possibile avviare, in confronto con i sindacati, procedimenti di salvaguardia per il riassorbimento delle dotazioni destinate alle funzioni fondamentali. In caso di esito negativo dei procedimenti stessi, il personale viene collocato in disponibilità per un biennio, con lo stipendio fisso ridotto all'80%.

In applicazione della richiamata normativa è stata emanata la circolare n. 1 del 30 gennaio 2015, la quale, tra l'altro, confermava l'obbligo di individuazione nominativa del personale soprannumerario, da suddividere in quattro contingenti:

- A. Personale addetto alle politiche del lavoro, da ricollocare nell'ambito del sistema di riordino nazionale della funzione;
- B. Personale della vigilanza, da ricollocare secondo modalità speciali;
- C. Personale delle altre funzioni oggetto di riordino, da ricollocare presso la Regione;
- D. Altro personale non riconducibile ai precedenti raggruppamenti, da ricollocare secondo la disciplina dei commi 424 e 425 della Legge 190/14.

L'impianto delineato dalla circolare non ha tuttavia trovato riscontro attuativo nei fatti, in particolare in Lombardia, in quanto per il personale dei raggruppamenti B e C (con l'eccezione del personale di Agricoltura, Caccia e Pesca) non è stato possibile effettuare la ricollocazione nella prospettiva indicata.

E' quindi intervenuto il Decreto del 14 novembre 2015, che ha rimodulato le fasi del processo. In primo luogo, l'art. 1 ha individuato come proprio oggetto tutto il personale qualificato "soprannumerario", ossia quello non assegnato alle funzioni fondamentali, con l'eccezione del solo personale addetto alle politiche del lavoro. L'art. 3 ha quindi previsto

la ricollocazione diretta dei dipendenti soprannumerari addetti alle funzioni oggetto di riordino (funzioni non fondamentali) presso la Regione.

Su questa struttura normativa si è quindi inserita l'intesa siglata il 15/12/2015, la quale, in termini di maggior pregnanza per lo sviluppo del processo di ricollocazione del personale, ha previsto questi contenuti, non completamente coordinati con la normativa di rango superiore:

- Il personale assegnato alle funzioni delegate è quantitativamente dimensionato secondo i fabbisogni rilevati dalla Regione
- Tale personale resta nelle dotazioni della Provincia, in deroga al limite di spesa del 50%
- In caso di insufficienza delle risorse già addette alle funzioni delegate è possibile compensare tali carenze mediante altro personale della Provincia, previa specifica intesa
- L'individuazione nominativa del personale assegnato alle funzioni delegate è rinviato a specifici accordi bilaterali
- L'individuazione nominativa richiede necessariamente l'acquisizione del preventivo assenso del personale interessato.

Con riguardo a tale impianto normativo di riferimento, sono state poste in essere le seguenti azioni:

- Con deliberazione presidenziale n.30, del 24.3.2015, è stato preso atto del metodo di calcolo della spesa del personale alla data dell'8 aprile 2014 – metodo convenuto in sede UPL e comunicato all'Osservatorio Regionale – e conseguentemente è stato rilevato il limite di espansione della spesa di personale della dotazione organica provinciale, dedicata alle funzioni fondamentali, dimensionato in €6.396.851,32;
- Con deliberazione presidenziale n.106, del 13.11.2015, sono stati nominativamente individuati i lavoratori assegnati alle funzioni fondamentali, nel rispetto del limite finanziario, ed i lavoratori soprannumerari;
- Conseguentemente, gli Uffici hanno provveduto ad inserire i nominativi dei lavoratori individuati come soprannumerari nel Portale Mobilità, approntato dal Ministero della Funzione Pubblica;
- A differenza di quanto fatto da altre province lombarde, l'Ente ha inserito tutti i lavoratori individuati dalla predetta delibera, precisando per ognuno – oltre alle caratteristiche professionali e familiari – la assegnazione funzionale (turismo, protezione civile, polizia provinciale, politiche del lavoro ecc.);
- È stato quindi formalizzato l'Accordo bilaterale attuativo dell'Intesa del 15.12.2015, con il quale sono state focalizzate le dotazioni organiche assegnate all'esercizio delle funzioni in materia di Cultura, Protezione Civile, Turismo, Servizi Sociali e Vigilanza

Ittico – venatoria e, conseguentemente, si è provveduto al disinserimento dal Portale Mobilità dei predetti lavoratori assegnati, mantenendo nello stesso n.9 residuali lavoratori, per i quali dovrà essere completata da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica la procedura di ricollocazione, entro il 31 dicembre del corrente anno.

In termini conclusivi, la dotazione organica provinciale viene quindi ad essere ritarata nella configurazione di cui alla tabella a seguire:

Dirigenti e Categorie	Personale in servizio all'8/04/2014	Trasferiti in Regione l'1/04/2016	Prepensionamenti ed altre cessazioni	Mobilità sovrannumerari Portale.gov	Sovrannumerari non ancora assegnati	Totale personale in servizio
A	4	0	1	0	0	3
B	97	2	23	1	0	71
C	158	11	22	10	6	109
D	97	10	18	4	2	63
DIR	10	1	3	0	1	5
TOTALE	366	24	67	15	9	251

Dirigenti e Categorie	Personale in servizio	Di cui Personale Funzioni Trasversali	Di cui Personale Funzioni Fondamentali	Di cui Funzioni Delegate confermate	Di cui Personale Vigilanza Ittico Venatoria (fabbisogno Regionale)	Di cui Personale Politiche Attive del Lavoro	TOTALI
A	3	1	2	0	0	0	3
B	71	15	51	1	0	4	71
C	109	21	43	12	10	23	109
D	63	12	38	5	3	5	63
DIR	5	2	2	0	0	1	5
TOTALE	251	51	136	18	13	33	251

2.2.2 Le risorse umane

Di seguito vengono rappresentate alcune tabelle rappresentati il dettaglio storico delle risorse umane della Provincia di Como:

RISORSE UMANE	DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE
AL 31.12.2010	391	14,97	405,97
AL 31.12.2011	383	15,5	398,50
AL 31.12.2012	374	7,33	381,33
AL 31.12.2013	370	1,75	371,75
AL 31.12.2014	364	5	369
AL 31.12.2015	321	3	324

Personale a tempo indeterminato

Personale (Unità)				SPESE/COSTI ANNUI PER RETRIBUZIONI LORDE (in euro)							
Personale a tempo indeterminato al 31.12	2013	2014	2015	Spese per retribuzioni lorde	2013	2014	2015	di cui arretrati anni precedenti	2013	2014	2015
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	1	1	1	SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	135.785	150.427	109.185	SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	0	0	0
DIRIGENTI	12	10	9	DIRIGENTI	1.159.980	1.052.905	834.381	DIRIGENTI	0	0	0
CATEGORIA D	97	96	84	CATEGORIA D	3.194.379	3.000.347	2.761.165	CATEGORIA D	0	0	0
CATEGORIA C	159	158	141	CATEGORIA C	3.943.245	3.743.600	3.617.099	CATEGORIA C	0	0	0
CATEGORIA B	97	95	83	CATEGORIA B	2.032.938	1.993.826	1.873.046	CATEGORIA B	0	0	0
CATEGORIA A	4	4	3	CATEGORIA A	97.986	79.154	70.793	CATEGORIA A	0	0	0
TOTALE	370	364	321	TOTALE	10.564.313	10.020.259	9.265.669	TOTALE	0	0	0
				Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro	5.137.790	5.264.733	4.823.579				
				Totale costo annuo del lavoro	15.702.103	15.284.992	14.089.248				

Retribuzioni medie procapite del personale a tempo indeterminato

	Mensilità/12			Retribuzioni medie escluso arretrati a.p. e recuperi (stipendi, compensi accessori e indennità)			Retribuzioni medie per competenze fisse escluso arretrati a.p. e recuperi (stipendi)			Retribuzioni medie per competenze accessorie escluso arretrati a.p. (indennità e compensi accessori)			Valori medi per arretrati a.p. (di competenze stipendiali)			Valori medi per arretrati a.p. (di indennità e compensi accessori)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	1	1	1	135.785	150.427	109.185	47.614	47.852	47.852	88.171	102.575	61.333	0	0	0	0	0	0
DIRIGENTI	12	11,24	9,42	96.665	93.703	88.607	46.763	46.796	46.890	49.902	46.906	41.717	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA D	92,39	92,06	87,29	34.573	32.592	31.631	26.689	26.742	26.706	7.884	5.850	4.926	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA C	148,35	148,08	143,49	26.580	25.281	25.207	22.908	22.925	22.896	3.672	2.355	2.311	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA B	93,60	92,62	87,37	21.718	21.528	21.437	20.245	20.222	20.229	1.474	1.305	1.209	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA A	4,93	4	3,58	19.879	19.789	19.775	18.934	18.765	18.722	945	1.023	1.052	0	0	0	0	0	0
Totale per Istituzione	352,28	348,99	332,16	29.987	28.714	27.895	24.019	24.008	23.906	5.969	4.705	3.990	0	0	0	0	0	0

Giorni medi di assenza

PERSONALE				GIORNI ASSENZA MEDI ANNUI								
Presenti di riferimento				Ferie			Assenza malattia retribuita			Altre assenze (meno formazione)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	1	1	1	36	32	41	0	0	0	0	1	0
DIRIGENTI	11	10	9	32,36	34,9	35,78	8,45	9,1	1,78	1,09	0,5	1
CATEGORIA D	97	95	83	30,54	29,94	35,02	4,43	3,68	6,36	7,68	8,56	7,7
CATEGORIA C	157	155	135	29,48	29,66	34,67	5,04	7,87	5,03	10,20	11,41	13,07
CATEGORIA B	97	94	82	30,95	28,39	36,15	10,12	13,71	13,45	9,46	9,69	8,66
CATEGORIA A	4	4	3	45,75	27,50	44,33	54	30,75	3,67	3,25	0,75	1,33
Totale personale a tempo indeterminato al 31.12 o Valore Medio	367	359	313	30,43	29,53	35,29	6,85	8,56	7,47	8,96	9,75	9,99

Personale flessibile

PERSONALE				Costo del lavoro (in euro)				Spese/costi medi pro-capite (in euro)			
Unità/n.contratti	2013	2014	2015		2013	2014	2015	valori annui lordi	2013	2014	2015
Personale a tempo determinato	1,75	5	3,42	Retribuzioni personale a tempo determinato	39.950	121.520	90.534	valore medio	22.829	24.304	26.472
L.S.U.	0	0	0	Retribuzioni personale addetto ai lavori socialmente utili	0	0	0	valore medio	0	0	0
Lavoratori Interinali	1	0	0	Retribuzioni per contratti di somministrazioni (interinali)	25.538	0	0	valore medio	25.538	0	0
Con Contratti formazione lavoro	0	0	0	Retribuzioni personale con contratto di formazione e lavoro	0	0	0	valore medio	0	0	0
N. contratti co.co.co	10	0	0	Oneri per co.co.co. (contratti di collaborazione coordinata e continuativa)	52.834	0	0	valore medio riferito ai contratti di co.co.co attivi nell'anno	5.283	0	0
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza	114	3	8	Oneri per incarichi di studio/ricerca e di consulenza libero professionali	831.386	5.087	8.477	valore medio riferito agli incarichi attivi nell'anno	7.293	1.696	1.060
N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	0	85	71	Oneri per contratti resa servizi o adempimenti obbligatori per legge	0	1.571.381	1.068.538	valore medio riferito agli incarichi attivi nell'anno	0	18.487	15.050

2.2.3 Le dotazioni strumentali

TIPOLOGIA	ANNO 2014	TIPOLOGIA	ANNO 2015
Strutture scolastiche n. 32 sedi	Posti n. 18.563	Strutture scolastiche n. 32 sedi	Posti n. 18.846
Mezzi operativi	N. 63	Mezzi operativi	N. 58
Veicoli	N. 62	Veicoli	N. 56

2.2.4 Le Società Partecipate della Provincia

La Provincia realizza le proprie finalità istituzionali anche tramite la partecipazione in società pubbliche o miste esistenti sul territorio e create proprio a questo scopo:

ELENCO ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI (ART. 11 TER D.LGS 118/2011)

DENOMINAZIONE O.P. <i>(Elenco lett. h))</i>	CATEGORIA ENTE/ORGANISMO STRUMENTALE	% PARTECIPAZIONE <i>(lett. i))</i>
SPT HOLDING SPA	Ente strumentale partecipato/ Società partecipata	22,61%
ASF AUTOLINEE	Ente strumentale partecipato/ Società partecipata	11,53%
VILLA ERBA SPA	Ente strumentale partecipato/ Società partecipata	16,79%
COMO ACQUA SRL	Ente strumentale partecipato/ Società partecipata	0,26%
AGENZIA PER LA FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO – C.F.P.	Ente strumentale controllato/ Azienda speciale	100%
UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI COMO - ATO	Ente strumentale controllato/ Azienda speciale	100%
AGENZIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL DI COMO, VARESE E LECCO	Ente strumentale partecipato	21%
AUTORITA' DI BACINO LARIO E LAGHI MINORI	Ente strumentale partecipato	0,71%
CONSORZIO TORRENTE LAMBRONE	Ente strumentale partecipato	-
CONSORZIO ROGGA MOLINARA	Ente strumentale partecipato	-

CONSORZIO DELL'ADDA	Ente strumentale partecipato	-
PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	Ente strumentale partecipato	20%
PARCO SPINA VERDE	Ente strumentale partecipato	38,54%
PARCO VALLE LAMBRO	Ente strumentale partecipato	5%
FONDAZIONE CASTELLINI	Ente strumentale controllato	50% partecipazione paritaria
FONDAZIONE CENTRO STUDI NICCOLO' RUSCA	Ente strumentale partecipato	non definita
FONDAZIONE CA' D'INDUSTRIA	Ente strumentale partecipato	partecipazione paritaria con altri soggetti partecipanti
FONDAZIONE ISOLA COMACINA	Ente strumentale partecipato	partecipazione paritaria con altri soggetti partecipanti
FONDAZIONE RIPAMONTI	Ente strumentale partecipato	partecipazione paritaria con altri soggetti partecipanti
ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA SETA	Ente strumentale partecipato	socio ordinario
SOCIETA' STORICA COMENSE	Ente strumentale partecipato	socio ordinario

2.3 Obiettivi Strategici

2.3.1 I limiti dell'orizzonte strategico

La provincia di Como si trova ancora ad operare in un contesto di forte cambiamento e per diversi aspetti di indeterminatezza anche in questo esercizio.

L'anno in corso è infatti ancora caratterizzato dalla confluenza dei seguenti fattori:

- ulteriore assegnazione alle Province di funzioni delegate, a fronte della non totale copertura delle stesse (disabilità)
- un quadro istituzionale in ulteriore evoluzione e lo stesso futuro dell'Ente che sarà fortemente condizionato dalle scelte che saranno compiute dal legislatore nazionale e regionale nel nuovo scenario che si aprirà, se la legge di modifica della costituzione sarà confermata dal referendum previsto per il prossimo autunno;
- L'ulteriore contrazione delle risorse disponibili attuali, che ha motivato le disposizioni "emergenziali" del legislatore onde consentire alle Province di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità corrente e di applicare allo stesso l'avanzo di amministrazione per il raggiungimento degli equilibri finanziari.

In questo quadro il DUP assume inevitabilmente il significato di strumento di programmazione di breve periodo e respiro, nel contesto del quale, con il necessario pragmatismo, le scelte compiute vengono motivate da un lato ricollegandole agli obiettivi perseguiti e dall'altro collocandole in prospettiva rispetto alle azioni già attuate dall'avvio della legislatura.

Si fa peraltro presente che, nel corso dell'esercizio, dovranno essere avviate procedure per l'affidamento della gestione pluriennale di servizi, attinenti le funzioni fondamentali dell'Ente, per i quali i contratti in essere giungeranno prossimamente a scadenza, riguardando quindi per questi ultimi l'orizzonte dell'esercizio attuale. Si tratta in particolare del contratto relativo alla gestione energia degli edifici istituzionali e scolastici e del contratto quadro per la manutenzione della rete viabilistica di competenza.

2.3.2 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici perseguiti e di seguito riportati si ricollegano alla pianificazione già sviluppata dalla Provincia di Como nello scorso esercizio, ovviamente declinati con riferimento al nuovo impianto contabile.

Nello scorso esercizio, e già sul finire del 2014, l'azione dell'Amministrazione si è posta in modo attivo di fronte alle rilevanti sfide che si profilavano a seguito delle novità del quadro normativo, istituzionale e finanziario poco sopra delineato. Le iniziative allora avviate hanno coperto l'intero fronte delle opzioni disponibili per far fronte alla situazione:

- Compressione della spesa corrente per servizi attraverso un'attenta spending review;
- Riduzione della spese per il servizio del debito attraverso l'estinzione anticipata dei mutui;

- Riorganizzazione dell'Ente in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e di contenimento della spesa per il personale anche attraverso il ricorso al prepensionamento dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti;
- Avvio di un programma di dismissioni patrimoniali per reperire nuove risorse per finanziare investimenti;
- Ridefinizione del profilo funzionale dell'Ente.

Si conferma anche per il nuovo esercizio la volontà di affrontare la complessa situazione tuttora in essere con un atteggiamento fortemente proattivo e orientato al cambiamento, in continuità con l'azione sviluppata fino ad ora; ciò avendo nello stesso tempo piena consapevolezza che l'ulteriore erosione delle risorse finanziarie disponibili costituisce un vincolo rilevante che limita le possibilità di azione dell'Ente.

Le scelte compiute in coerenza con tale approccio, sono sviluppate sulla base di pochi obiettivi strategici, che riprendono le linee della Relazione Previsionale e Programmatica dello scorso esercizio:

1. *Costruire la nuova Provincia nell'ambito del riordino istituzionale in corso;*
2. *Completare la transizione istituzionale in atto e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni delegate;*
3. *Migliorare la capacità della provincia di operare a supporto dei comuni;*
4. *Promuovere l'attrattività del territorio e il suo sviluppo, in coerenza con i principi di sostenibilità;*
5. *Concentrare le risorse sulla viabilità e sulle scuole per interventi finalizzati alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria e straordinaria*
6. *Coordinare la promozione del territorio ed attuare la digitalizzazione delle offerte turistiche del lago di Como*
7. *Coordinare le attività culturali pubblico/private per la realizzazione di iniziative valoriali e di interesse sovracomunale*

Gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi operativi, elencati e descritti nella prima parte della Sezione operativa del DUP. A loro volta questi ultimi costituiranno i riferimenti per l'articolazione degli obiettivi gestionali che assieme agli indicatori confluiranno nel Piano Economico di Gestione e nel Piano della Performance dell'Ente.

3. Sezione Operativa – Parte Prima

3.1 - Analisi delle Risorse

Entrate tributarie

BILANCIO 2016 - TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
TIPOLOGIA 10101 - IMPOSTE, TASSE, PROVENTI ASSIMILATI				
	Denominazione	Previsione definitiva 2015	Consuntivo 2015	Previsione 2016
	TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE	€ 2.700.000,00	€ 2.722.614,18	€ 2.700.000,00
	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE E IMMATRICOLAZIONE AUTOMEZZI	€ 17.000.000,00	€ 17.414.410,64	€ 18.000.000,00
	IMPOSTA RC AUTO	€ 24.300.000,00	€ 23.654.915,32	€ 23.500.000,00
TOTALE TITOLO I		€ 44.000.000,00	€ 43.791.940,14	€ 44.200.000,00

TIPOLOGIA 10104 - COMPARTECIPAZIONE DI TRIBUTI				
	Denominazione	Previsione definitiva 2015	Consuntivo 2015	Previsione 2016
	ADDIZIONALE PROVINCIALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	€ 19.277,63	€ 19.277,63	€ 3.216,68
	COMPARTECIPAZIONE ALLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TITOLO I		€ 19.277,63	€ 19.277,63	€ 3.216,68

TOTALE COMPLESSIVO TITOLO I **€ 44.203.216,68**

L'ammontare complessivo delle entrate del titolo I evidenzia una previsione 2016 incrementata dello 0,93% rispetto al dato consuntivato 2015.

Questo contenuto ottimismo deriva soprattutto dal positivo andamento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione che riesce ad assorbire del tutto il decremento delle riscossioni a titolo di RC Auto, così come di seguito esposto:

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile: (Art. 60 del D.Lgs. 15.12.97 n. 446 e successivo regolamento approvato con D.M. 457 del 14/12/98).

Dalla data di entrata in vigore della citata imposta a tutto il mese di febbraio 2013 la Provincia di Como ha mantenuto la tariffa alla misura base e precisamente al 12,50%.

Con atto n. 1 dell'8 gennaio 2013 il C.S. nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale ha deliberato l'aumento dell'aliquota dell'imposta sulla responsabilità civile dal 12,50% al 16%.

L'incremento tariffario in vigore dal 1° di marzo 2013 ha prodotto i suoi frutti a partire dal mese di maggio 2013 registrando per tutto l'intero anno solare successivo, ossia fino al mese di maggio 2014, un buon incremento dei gettiti, per poi invertire la tendenza già dal mese di giugno 2014. L'andamento del suddetto tributo per tutto il 2015 infatti ha registrato una ricaduta percentuale del 6,06%. Anche il primo semestre del corrente esercizio vede il tributo in calo di poco meno del 4%.

Imposta Provinciale di Trascrizione: (Art. 56 D.Lgs. 15.12.97 n. 446) – Per l'anno 2016 la Provincia di Como ha mantenuto, come già deliberato per i precedenti esercizi a far data dal 2008, la misura dell'IPT alla soglia massima consentita e precisamente + 30%.

Gli incassi a titolo di IPT a tutto l'esercizio 2015 rilevano un andamento del tutto positivo delineando un incremento percentuale rispetto alle riscossioni 2014 del +9,68%. Anche il 2016, a tutto settembre, evidenzia un ottimistico andamento degli incassi che registrano un +9,22%.

Le due imposte sopra citate rappresentano le principali entrate finanziarie della Provincia. Merita pertanto rammentare che le stesse, per loro natura, sono direttamente e indirettamente legate al mercato automobilistico nazionale.

L'IPT infatti è un tributo collegato alla richiesta di formalità sulle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni riguardanti i veicoli, da effettuare presso il Pubblico registro automobilistico (P.R.A.) e pertanto direttamente legato alle fluttuazioni del mercato automobilistico locale.

L'imposta RC Auto è una percentuale calcolata sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

Tuttavia, nonostante questa analogia, i due tributi registrano gettiti in contrapposizione l'uno con l'altro: mentre l'IPT è in netto incremento l'RC Auto è in continuo calo.

Il problema va individuato nelle modalità di riscossione dei due tributi: l'IPT è riscosso direttamente dagli uffici provinciali ACI che limitano così i rischi di evasione ed elusione dell'imposta. L'RC Auto, per quanto anch'esso "tributo proprio" in forza dell'art. 17 del D.Lgs. 68/11, non dispone di strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta. La Provincia infatti si limita a beneficiare dell'introito dell'imposta gestita praticamente dall'Agenzia delle Entrate. In più la recente crisi congiunturale e la tendenza alla diversificazione delle polizza R.C.Auto su nuove piattaforme on line, con evidenti riduzioni di costo, ha come conseguenza il fatto che le previsioni d'incasso non possano registrare che decrementi di gettito.

Tributo per l'esercizio di Funzioni di Tutela e Igiene dell'Ambiente: (Art. 19 del D.Lgs. 30.12.1992 n. 504)

Il gettito del suddetto tributo deriva dall'applicazione di una aliquota, la cui misura può variare dall'1% al 5%, sulle tariffe della tassa rifiuti dei comuni della provincia. Per l'anno 2015 la Provincia di Como ha mantenuto l'aliquota massima del 5%.

Nonostante l'altalenarsi dei gettiti mensili, l'incasso complessivo annuale da circa un quinquennio si è consolidato tra i 2 milioni e mezzo e 2 milioni e settecentomila euro.

Anche per l'esercizio 2015 così come per gli esercizi precedenti il gettito annuo non si è discostato dalla media annua dei 2.700.000,00 euro.

Il T.E.F.A. per come è attualmente strutturato è di fatto un tributo a gestione indiretta che soggiace alla diverse tempistiche di incasso della tassa rifiuti/tariffa dei singoli comuni. Occorre inoltre ricordare che il Legislatore ha attribuito ai Comuni, attraverso la potestà regolamentare, la facoltà anche di scegliere le modalità di gestione delle proprie entrate; tale potestà regolamentare è stata esercitata da numerosi Comuni compresi nell'ambito territoriale di questa Provincia per la riscossione diretta della TASI (*Tassa sui Servizi Indivisibili*, istituita dalla legge di stabilità 2014). Si sono constatate l'emergere di nuove e diverse situazioni gestionali: Comuni che si avvalgono del servizio nazionale dei concessionari della riscossione (D.lgs. 112/1999); Comuni che gestiscono direttamente la Tariffa; Comuni che non si avvalgono del servizio nazionale dei concessionari della riscossione, ma esternalizzano a società affidatarie il servizio. L'obbligo dell'incasso e del riversamento all'Ente Provincia del suddetto Tributo Ambientale diventa, allora, competenza del soggetto affidatario della gestione della Tariffa. Il T.E.F.A., come già sopra rilevato, a causa della sua strutturazione ha una difficoltà intrinseca previsionale. La provincia pertanto per l'esercizio 2016 stima un gettito sostanzialmente in linea con il precedente triennio.

I Trasferimenti

Trasferimenti erariali

BILANCIO 2016 - TITOLO II TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIPOLOGIA	Denominazione	Previsione definitiva 2015	Consuntivo 2015	Previsione 2016
101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	€ 26.866.650,81	25.886.047,16	€ 18.027.240,07
102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0	0	0
103	TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0	0	4.472.322,51
104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0	0	0
105	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA UE E DAL RESTO DEL MONDO	878.713,11	€ 19.329,66	473.533,02
TOTALE TITOLO I		€ 27.745.363,92	€ 25.905.376,82	€ 22.973.095,60

Nel titolo II sono state recepite le assegnazioni riportate nel sito della Direzione Centrale per la Finanza Locale e riepilogate come segue:

Contributo acc.medici	136,00
F.S.I.	94.455,77
Contributo mobilità pers.	13.453,70
Cont.riequilibrio (art.1,c.764, l.208/15)	130.124,27
Aspettativa sindacale	26.166,16
Contr.viabilità e ed.scol. (art.1, c.754, l.208/15)	3.601.332,79
Contr.disabilità (art.1, c.947, l.208/15) trasferimento dal bilancio regionale	644.160,77
Contr.personale sovranumerario (art.1,c.764, l.208/15)	708.014,98
Rimborso IPT anni 2014-2016 (art.1, c.165, l.147/13)	858.798,00

Trasferimenti regionali

A partire dal corrente esercizio, si è determinata una complessa articolazione dei finanziamenti regionali, in funzione della copertura dei costi di gestione, ed in primo luogo quelli riconducibili alla spesa per il personale, correlati alle funzioni delegate confermate, ai sensi della legge regionale 19/15.

L'assegnazione per la Provincia di Como, in forza della DGR n.X/5540, del 2.8.2016, è stata quantificata in €1.660.000,00, a finanziamento dei costi di gestione delle funzioni in materia

di servizi sociali, protezione civile, turismo e sport, cultura, vigilanza ittico-venatoria. La medesima deliberazione prevede inoltre il trasferimento delle risorse necessarie al finanziamento dei costi di gestione correlati alle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, per il primo trimestre del corrente anno e quindi fino all'effettiva presa in carico di dette competenze da parte della Regione. Va evidenziato inoltre che la deliberazione di che trattasi ha per oggetto dolo i costi di funzionamento in materia di servizi sociali e non anche le spese per garantire il servizio di assistenza e trasporto agli alunni disabili.

Sempre mediante trasferimenti finalizzati provenienti dal bilancio regionale, anche se sostenuti da cofinanziamento statale, vengono bilanciati i costi di gestione della funzione delle politiche attive del lavoro.

Sostegno finanziario regionale è anche finalizzato alla gestione del servizio di trasporto pubblico a copertura dei costi contrattuali. La titolarità contrattuale è stata in capo alla Provincia fino al 30 giugno u.s. e successivamente nel contratto è subentrata l'Agenzia appositamente costituita sulla base di legge regionale. Il finanziamento regionale non assicura tuttavia l'integrale copertura dei corrispettivi per l'intera annualità, che evidenziano uno squilibrio di € 960.491,29.

Per il tramite del bilancio regionale, confluiscono inoltre alla Provincia € 4.274.960,25, riconducibili alla quota spettante del ristorno fiscale delle imposte dei lavoratori frontalieri, per l'anno 2013, ai sensi della L.386/85.

Entrate Extratributarie

BILANCIO 2016 - TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
tipologia	Denominazione	Previsione definitiva 2015	Consuntivo 2015	Previsione 2016
100	VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	3.811.789,45	2.465.925,30	2.945.699,69
200	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	536.922,13	652.642,22	442.744,44
300	INTERESSI ATTIVI	15.900,00	6.057,58	1.800,00
400	ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE	3.421.536,87	0	0
500	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	3.421.536,87	2.641.195,96	540.563,61
TOTALE TITOLO III		7.786.148,45	5.765.821,06	€ 3.930.807,74

Tra le entrate extratributarie rientrano i proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, le sanzioni per illeciti nei vari ambiti di competenza repressiva in capo all'Ente, gli interessi attivi, i rimborsi ed indennizzi vari, i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi da parte degli uffici.

Le somme stanziare, come per le altre categorie di entrata, sono state stimate sulla base del trend storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo triennio e così come previsto dal nuovo sistema contabile si è provveduto allo stanziamento del relativo Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità (per quanto riguarda le sanzioni dovute a violazioni al codice della strada) nella misura minima prevista dalla normativa.

Con riguardo alle destinazioni di utilizzo degli introiti per sanzioni da violazione del codice della strada è stata, come prescritto, adottata preventivamente apposita deliberazione presidenziale, che costituisce allegato del bilancio.

Le entrate d'investimento

Le entrate d'investimento allocate al titolo IV sono quantificate, per ciò che riguarda quelle attribuite dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti pubblici e privati, sulla base degli atti di programmazione finanziaria contenuti in atti di specifica assegnazione o di negoziazione istituzionale (protocolli d'intesa), e nel dimensionamento segnalato dai Settori cui è attribuita la specifica competenza gestionale delle risorse. La risorsa dei proventi derivanti dalle alienazioni è quantificata in conformità a quanto stabilito nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art.58 della L.133/08.

Nelle previsioni da accensioni di prestiti viene contabilizzato un importo corrispondente alla devoluzione di economie di mutui già in essere; non essendo del resto legittimato l'Ente ad accendere nuovi mutui, in conseguenza del mancato rispetto, nell'anno 2015, dell'obiettivo del Patto di Stabilità Interno.

3.2 - Spesa per Missioni

La spesa viene di seguito articolata rappresentando il totale di spesa per missione.

Denominazione	2015 Stanziamenti definitivi	2016 Previsione
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	52.296.132,48	70.439.789,42
MISSIONE 02 – Giustizia	0	0
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza	49.770,37	31.000,00
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	13.594.566,02	14.178.416,44
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.284.363,32	880.360,95
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	171.166,23	171.166,23
MISSIONE 07 – Turismo	867.224,85	650.136,82
MISSIONE 08 – Assetto del Territorio ed edilizia abitativa	751.253,50	290.325,94
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.282.660,25	6.003.230,72
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	65.730.845,05	50.288.604,17
MISSIONE 11 – Soccorso civile	864.116,68	780.730,86
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.938.512,49	2.685.388,66
MISSIONE 13 – Tutela della salute	0	0
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	0	0
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.404.515,07	3.061.138,57
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.359.076,72	1.657.474,71
MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	80.228,78	62.663,00
MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	0	0
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	277.958,73	416.036,84
MISSIONE 50 – Debito pubblico	874.491,002	13.790.937,63
MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie	0	0
MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi	13.861.000,00	16.656.000,00
TOTALE	171.687.881,54	182.043.400,96

3.3 Obbiettivi Operativi

Nel prospetto seguente i Programmi nei quali sono articolati le spese vengono descritti attraverso la loro declinazione negli obiettivi strategici e negli obiettivi operativi perseguiti dall'Ente; di questi ultimi, ricondotti alle strutture organizzative che dovranno curarne l'implementazione, vengono fornite, oltre ad una sintetica descrizione, anche le motivazioni.

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Gestire la programmazione e strategica dell'Ente	Stipulare Convenzioni e Accordi con i Comuni e altri Enti del territorio ai fini della gestione associata di funzioni e dell'erogazione di servizi di interesse comune	Assicurare il miglior svolgimento di funzioni e servizi di interesse comune	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Istituzione e gestione della SAP, Stazione Unica Appaltante	Gestione e assistenza ai Comuni nello svolgimento di tutte le procedure di gara.	Svolgimento efficace, efficiente ed economico di tutte le procedure di acquisto di lavori, beni e servizi	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Avvocatura unica provinciale. Svolgimento attività legale interna. Collaborazione con altri enti pubblici.	Assicurare il patrocinio giudiziale, svolgendo l'attività di procuratore e di difensore in relazione a tutte le controversie giudiziali, stragiudiziali ed arbitrali, in via esclusiva e diretta a favore dell'Ente. Rilascio pareri agli uffici. Stipula di Convenzione con la Provincia di Monza per la costituzione dell'Ufficio Unico di avvocatura pubblica.	Supporto legale agli Uffici dell'Ente. Svolgimento efficace, efficiente ed economico delle procedure di difesa. Collaborazione con altri Enti pubblici.	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Gestione delle attività degli organi istituzionali: Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci	Assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività degli organi istituzionali: Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci	Svolgimento efficace, efficiente ed economico di tutte le attività riguardanti gli organi istituzionali	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali, Segreteria Generale

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Gestire le società partecipate	Gestione amministrativa e contabile delle partecipazioni che la Provincia detiene in società, Enti e associazioni	Assicurare la migliore gestione delle partecipazioni che la Provincia detiene in società, Enti ed Associazioni	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Svolgimento gara ATEM GAS	Svolgimento del ruolo di Stazione Appaltante nella procedura di gara per la distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale ottimale ATEM COMO 1	Svolgimento efficace, efficiente ed economico della procedura di gara	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Servizi interni di gestione	Gestione servizi di rilevanza per l'intero Ente (adempimenti D.Lgs. 81/08, gestione processo di digitalizzazione, gestione archivio, gestione organismi di controllo quali Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Difensore Civico)	Svolgimento efficace, efficiente ed economico di servizi di interesse per l'intero Ente	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.01 – Organi Istituzionali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Progetto Comunicazione	fornire un servizio informativo permanente ai cittadini, Enti vari e Associazioni sull'attività della Provincia.	assicurare la migliore informazione dei cittadini su tutte le attività dell'Ente	Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali
01.02 – Segreteria Generale	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Gestione Segreteria Generale	Gestione di tutti gli aspetti amministrativo gestionali legati alle attività della Segreteria Generale	Garanzia del miglior funzionamento di tutte le attività della Segreteria Generale	Segreteria Generale
01.02 – Segreteria Generale	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	gestione adempimenti normativa anticorruzione e trasparenza	gestione integrale degli adempimenti imposti dalla normativa anticorruzione, gestione integrale degli obblighi di trasparenza imposti all'Ente	assicurare il rispetto da parte dell'Ente della normativa in tema di anticorruzione; assicurare la trasparenza nelle attività dell'Ente	Segreteria Generale

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approntare le informazioni finanziarie, economiche e patrimoniali necessarie a consentire di elaborare una programmazione di bilancio atta alla transizione verso le nuove configurazioni del sistema di finanziamento degli enti di area vasta	Coordinare le operazioni necessarie alla riduzione delle spese correnti e sviluppare le relazioni interne ed esterne per acquisire la corretta impostazione degli assetti di bilancio secondo i nuovi principi contabili di cui al D. Lgs. 118/11 s.m.i.	Porre in essere tutte le azioni necessarie alla elaborazione degli strumenti di programmazione e di rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale secondo la nuova disciplina di cui al D. Lgs. 118/11 s.m.i.	Definizione, controllo e mantenimento degli equilibri di bilancio nella complessa e difficile fase di transizione istituzionale	Servizio Bilancio
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Costruire la nuova Provincia nell'ambito del riordino istituzionale in corso	Pareggio di bilancio, nel contesto di complessità degli equilibri finanziari	Monitoraggio costante del rispetto delle nuove regole in vigore dal 2016	Limitare gli effetti sanzionatori a carico dell'Ente	Servizio Bilancio

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Garantire un buon funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali	Programmare interventi, forniture e servizi funzionali al soddisfacimento delle esigenze delle nuove provincia	Garantire gli approvvigionamenti, le forniture e gli acquisti dei beni mobili, d'uso e di consumo, atti ad assicurare la funzionalità dei servizi utilizzando, anche al fine di ottenere economie di spesa, le opportunità delle convenzioni Consip Spa, del marketplace e della piattaforma regionale SINTEL. Razionalizzare la spesa complessiva per la gestione dei veicoli di servizio di proprietà provinciale, contenendone i costi attraverso l'utilizzo condiviso delle autovetture e la redistribuzione dei veicoli tra i diversi settori in base alle effettive esigenze, procedendo, altresì, alla vendita dei mezzi obsoleti, la cui riparazione e manutenzione risulta del tutto antieconomica a causa degli elevati costi. Garantire l'approvvigionamento dei buoni pasto per il servizio sostitutivo di mensa aziendale nel rispetto delle disposizioni contrattuali. Soddisfare e monitorare le richieste di materiale necessario a garantire l'adeguata pulizia ed igiene degli istituti scolastici. Garantire il ricorso all'utilizzo della Cassa Economale per l'acquisizione di beni di modico valore entro il limite di € 516,00=.	Assicurare tutto quanto necessario a soddisfare i fabbisogni e le esigenze dei Settori e Servizi per un efficiente espletamento delle funzioni di competenza.	Servizio Economato e Provveditorato
			Gestire le polizze assicurative dell'Ente con oculatezza ed attenzione istruendo i singoli sinistri mediante la redazione di relazioni richieste all'Ufficio Tecnico al fine di appurare lo stato di fatto e la sussistenza o meno di una responsabilità della Provincia in relazione al sinistro denunciato. Seguire l'andamento e la gestione dei sinistri a carico delle diverse polizze.		
			Garantire il servizio di stampa e riproduzione delle copie cartacee.		
			Gestire il servizio di pulizia, sanificazione ambientale e di giardinaggio della sede dell'Ente e dei distaccamenti, attivato con l'adesione alla convenzione Consip di "Facility management".		

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
			<p>Garantire il servizio di invio postale e gestione della corrispondenza interna, attraverso il monitoraggio quotidiano sulla mole e la tipologia degli invii effettuati, al fine di individuare modalità operative che consentano possibili forme di risparmio al fine del contenimento dei costi, quali l'invio telematico della corrispondenza tramite PEC, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.</p> <p>Garantire il servizio di facchinaggio, movimentazione merci e arredi, il servizio di giardinaggio, nonché di accoglienza dell'utenza in portineria.</p> <p>Assicurare e gestire la manutenzione dei beni mobili quali, arredi e mobili d'ufficio, attrezzature, apparecchiature, automezzi e natanti, al fine di garantirne l'opportuna conservazione e le necessarie condizioni di utilizzo per un loro corretto funzionamento.</p> <p>Gestire e aggiornare il software inventario dei beni mobili provinciali.</p> <p>Garantire il servizio di smaltimento rifiuti tossico-nocivi, solidi assimilabili agli urbani ed il compostaggio.</p> <p>Provvedere al pagamento di tutte le imposte e le tasse a carico della Provincia entro le scadenze fissate dalla Legge quali, ad esempio, tasse di possesso e di revisione automezzi, concessioni demaniali per gli ormeggi dei natanti, occasionalmente tributi dovuti da altri centri di costo, nell'ambito delle funzioni sussidiarie svolte dal Servizio Economato. Gestire, espletando nei modi e nei tempi tutte le procedure amministrativo-contabili atte a garantire il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi fiscali.</p>		

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Perseguire un operato più trasparente	Supporto nella predisposizione del PEG/Piano della Performance	Dare piena attuazione al dettato del comma 3 bis dell'art.163 del T.U.E.L. unificando organicamente nel P.E.G., il Piano dettagliato degli obiettivi e il Piano della Performance	Applicazione degli indirizzi politici finalizzati alla trasparenza, all'economicità, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa con particolare riferimento alla programmazione, alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi strategici Provinciali.	Servizio Controllo di gestione
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione costi gestionali	Gestione del ciclo della Performance, della sua rendicontazione, al fine di indirizzare i comportamenti, migliorare il rapporto fra risorse consumate e bisogni soddisfatti e di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa	Rilevazione dei risultati raggiunti attraverso il monitoraggio degli obiettivi programmati e inseriti nel PEG, la verifica dei tempi definiti per le azioni collegate agli obiettivi e la determinazione del grado di raggiungimento degli indicatori di tipo quantitativo e qualitativo assegnati a ciascuno di essi.	Garantire priorità politiche dell'amministrazione e soddisfare bisogni e attese degli stakeholder	Servizio Controllo di gestione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Costruire la nuova Provincia nell’ambito del riordino istituzionale in corso	Rendicontazione e dei risultati attesi e comunicazione ai soggetti indicati nei Regolamento sui controlli interni dell’Ente	Rilevazione delle dinamiche dei costi. Analisi delle risorse impiegate per il conseguimento degli obiettivi quantitativi definiti in sede di programmazione.	Necessità di rispettare la normativa vigente e fornire un metodico monitoraggio degli scostamenti, al fine di mettere in atto le misure debite al rientro	Servizio Controllo di gestione
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Costruire la nuova Provincia nell’ambito del riordino istituzionale in corso	Eseguire le procedure di legge in materia di controllo e verifica interna su beni e servizi	Realizzazione del controllo sulle forniture di beni e servizi con procedure CONSIP, Sintesi, Mercato elettronico, attraverso verifica on-line e l’esame della documentazione fornita dai settori interessati.	Dare piena attuazione a tutti gli adempimenti di legge relativi ai controlli interni	Servizio Controllo di gestione
01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Riscossione delle entrate tributarie di competenza e recupero dell'evasione	Garantire maggiore equità fiscale nelle attività di prelievo tributario; incrementare il gettito ordinario attraverso l'accertamento di maggiore base imponibile; migliorare la velocità di riscossione delle entrate	Il programma consiste principalmente nella gestione del prelievo tributario. Comprende le seguenti attività: gestione e riscossione dei tributi provinciali; responsabilità di procedimento nella gestione del tributo con attribuzione di funzioni e poteri per l’esercizio e l’organizzazione gestionale del tributo; redazione di schemi di atti amministrativi da sottoporre all’esame dell’amministrazione; predisposizione delle informazioni e dei dati necessari per le scelte di politica tributaria dell’amministrazione, con riferimento alla previsione di gettito ed alla valutazione della pressione tributaria; gestione dei rapporti con il concessionario dei tributi; attività di accertamento in materia di tributi al fine di ridurre i fenomeni di elusione ed evasione tributaria.	Garantire maggiore equità fiscale nelle attività di prelievo tributario; incrementare il gettito ordinario attraverso l'accertamento di maggiore base imponibile; migliorare la velocità di riscossione delle entrate tributarie	Servizio Bilancio Entrate

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Acquisizione aree per OO.PP.	Acquisire la precisa individuazione catastale dei terreni da frazionare ed insistenti lungo la rete stradale provinciale	Completamento OO. PP. con acquisizione dei terreni occupati per la realizzazione di opere pubbliche - pagamenti acconti inizio lavori e saldo a fine lavori - dopo redazione frazionamenti e/o tipo mappale	Garantire risorse al finanziamento del piano investimenti	Servizio Espropri
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Funzionamento Commissione Provinciale Espropri	Funzionamento della Commissione Provinciale Espropri	Gestire in modo efficiente/efficace l'attività espropriativa propria e per gli altri Enti - come delegato dalla Regione	Garantire lo svolgimento di tutte le attività connesse con le funzioni principali delegate alla Provincia	Servizio Espropri
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Attività Espropriativa dell'Ente	Gestire in modo efficiente/efficace l'attività di esproprio e/o acquisizione bonaria degli immobili necessari alla realizzazione delle OO.PP.	Tutta l'attività espropriativa e/o di acquisizione bonaria degli immobili necessari alla realizzazione del programma triennale lavori	Garantire risorse al finanziamento del piano investimenti	Servizio Espropri
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Autorizzazioni e/o nulla osta mezzi pubblicitari	Rilascio autorizzazione nulla-osta installazione mezzi pubblicitari	Tutta l'attività finalizzata al rilascio di autorizzazione - nulla osta di mezzi pubblicitari lungo la rete stradale provinciale nel rispetto del Nuovo Codice della Strada	Garantire risorse all'Ente	Servizio Demanio

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Richiesta risarcimento danni alla rete stradale provinciale	Richiesta risarcimento dei danni subiti per sinistri avvenuti lungo la rete stradale provinciale	Tutta l'attività finalizzata al recupero delle somme per danni causati da incidenti stradali attivi	Garantire risorse all'Ente	Servizio Demanio
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Concessioni/autorizzazioni/nulla osta all'esecuzione lavori lungo le strade provinciali	Rilascio concessioni-autorizzazioni-nulla osta lavori lungo la rete stradale provinciale	Tutta l'attività finalizzata al rilascio di concessione - autorizzazione - nulla osta per l'esecuzione di lavori lungo la rete stradale provinciale	Garantire risorse all'Ente	Servizio Demanio
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Autorizzazioni ai sensi della L.R. 52/82	Rilascio autorizzazioni alla costruzione e gestione di linee elettriche da 15 KV sino a 132 KV	Attuazione di delega Regionale - Tutta l'attività finalizzata al rilascio di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotti da 15 a 132 KV su tutto il territorio provinciale	Garantire la funzionalità del servizio	Servizio Demanio

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Manutenzione dei beni di proprietà	Porre in essere le attività tecnico-amministrative finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio indisponibile. Porre in essere le attività necessarie per garantire la redditività economica del patrimonio immobiliare. Assolvere gli obblighi fiscali in materia immobiliare	Vengono assolti tutti gli adempimenti amministrativi e contabili per immobili interessati da tributi	Assicurare una adeguata possibilità di utilizzo degli edifici ed il rispetto della normativa cercando di ottimizzare le spese passive e recuperare gli oneri ed i canoni dovuti per gli immobili di proprietà.	Servizio Patrimonio
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Manutenzione scuole superiori di cui alla L. 23/96 - Piccola manutenzione	Porre in essere in maniera più innovativa tutte le incombenze connesse alla piccola manutenzione dei beni immobili	Vengono stipulate apposite convenzioni con i dirigenti degli Istituti scolastici per la delega della piccola manutenzione ordinaria ex art. 3 comma 4 della Legge n. 23/1996, procedendo al rimborso delle spese sostenute con verifica delle rendicontazioni trasmesse dagli Istituti scolastici	Garantire il corretto e funzionale andamento dell'attività degli Istituti scolastici Superiori relativamente a piccoli interventi non prevedibili di ordinaria manutenzione.	Servizio Patrimonio

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Piano delle alienazioni	Procedere nella maniera più adeguata alla cessione dei beni iscritti nel programma dismissioni 2016	Realizzare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	Garantire risorse al finanziamento del piano investimenti	Servizio Patrimonio
01.05 – Gestione dei beni demaniali	Locazioni attive e passive	Porre in essere le attività necessarie per garantire la redditività economica del patrimonio immobiliare e assicurare il reperimento degli spazi esterni per esigenze istituzionali e gestire i relativi rapporti contrattuali	Il patrimonio dell'Ente rappresenta un'importante ricchezza economica che - attraverso un' oculata gestione finalizzata principalmente alla conservazione dei beni - diventa fonte di reddito mediante la stipula di contratti attivi di locazione e/o concessione e la successiva gestione degli stessi con introito dei canoni ed oneri. Vengono stipulati contratti per la locazioni di spazi (palestre per le scuole, magazzini per cantonieri e uffici vari), per le esigenze istituzionali gestendo le varie spese per gli affitti e gli oneri derivanti.	Garantire lo svolgimento di tutte le attività connesse con le funzioni principali delegate alla Provincia	Servizio Patrimonio

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.06 – Ufficio Tecnico	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture di proprietà dell'Ente	Finalizzare gli interventi manutentivi sugli edifici extrascolastici al mantenimento di condizioni di sicurezza e di fruibilità adeguate alle necessità dell'utenza	Orientare gli interventi manutentivi e riparativi al mantenimento di standard di sicurezza e di funzionalità adeguati alle esigenze di conservazione degli edifici e alle esigenze delle attività ospitate	Assicurare una adeguata possibilità di utilizzo degli spazi nel rispetto della normativa	Settore Edilizia Scolastica e Fabbricati
01.06 – Ufficio Tecnico	Conseguire le necessarie condizioni di comfort negli edifici provinciali e assicurare il rispetto della normativa inerente al risparmio energetico ai sensi della Legge 10/91	Gestire il contratto 'appalto calore' per tutti gli edifici di proprietà e di competenza provinciale	Garantire la fornitura di combustibili/energia – la conduzione e gestione degli impianti meccanici a servizio degli edifici di proprietà o di competenza della Provincia di Como, l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di riqualificazione tecnologica degli impianti meccanici e del sistema edificio/impianto, finalizzati al conseguimento dell'uso razionale dell'energia e della ottimizzazione impiantistica.	Il prioritario obiettivo perseguito è di assicurare la continuità dell'erogazione del riscaldamento agli edifici scolastici e istituzionali di competenza provinciale e un'adeguata manutenzione degli impianti tecnologici nell'ottica generale di raggiungere un risparmio energetico con applicazione di nuove soluzioni tecniche.	Settore Edilizia Scolastica e Fabbricati

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.08 – Statistica e sistemi informativi	Garantire l'efficienza dei servizi informativi	Aggiornare e gestire i sistemi hardware e software utilizzati per la gestione dell'Ente adeguandoli al nuovo contesto organizzativo	Assistenza agli utenti interni sia sistemistica che applicativa; assistenza hardware e software alle 290 postazioni di lavoro; assistenza e presidio relativo agli applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali quali: protocollo, gestione atti, contabilità finanziaria, gestione personale, controllo di gestione, RPP; supporto all'utilizzo degli strumenti per la gestione del documento informatico: firma digitale, PEC e marcatura temporale; assistenza e monitoraggio del sistema di rilevazione presenze; assistenza e monitoraggio della piattaforma utilizzata per la fatturazione elettronica; gestione dell'infrastruttura tecnologica server fisici e virtuali; gestione della SAN, degli spazi di salvataggio previsti sui Ns sistemi; gestione dei domini istituzionali associati a progetti di competenza dei diversi settori (circa 18 ad oggi); verifica e controllo delle procedure di backup; gestione degli apparati di rete (circa 60 distribuiti su tre sedi); gestione del server Exchange di posta elettronica con 370 caselle ; assistenza e gestione della connettività Internet della sede di Villa Saporiti, Villa Gallia, Via Volta e Centri per l'impiego; supervisione dell'infrastruttura della sede di Via Volta alla quale afferiscono i Centri per l'impiego del territorio comasco in collaborazione con i referenti tecnici delle stesse.	Si tratta da un lato di garantire l'attività dell'Ente e dall'altro di modificare l'assetto dei sistemi informativi gestionali e della rete in uso per tenere conto della nuova configurazione organizzativa dello stesso	Servizio innovazione tecnologica

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.08 – Statistica e sistemi informativi	Promuovere l'attrattività del territorio e il suo sviluppo, in coerenza con i principi di sostenibilità	Garantire l'aggiornamento del sistema informativo territoriale	Si occupa della manutenzione software del sito istituzionale della Provincia e degli altri 31 siti ospitati sulla piattaforma tecnologica provinciale; della manutenzione del servizio di Infocert per la gestione delle 189 caselle Pec istituzionali di cui 77 della Provincia e 112 caselle assegnate ad alcuni comuni del territorio. La Provincia di Como, in esecuzione del protocollo stipulato con la Camera di Commercio- ha attivato un sistema per l'autogestione che permette di amministrare le caselle e di attivarne di aggiuntive associate al dominio pec.provincia.como.it; della manutenzione dell'infrastruttura relativa all'albo pretorio on line sulla quale è ospitato l'archivio dei documenti della Provincia e di altri 13 comuni del territorio comasco; della manutenzione dell'infrastruttura relativa alla piattaforma Clicc@servizi che offre servizi di e-government ai comuni; dell'help desk di I livello relativo alla assistenza ed help desk relativo all'infrastruttura del servizio bibliotecario che al momento serve 92 comuni.	Il sistema informativo territoriale rappresenta uno degli strumenti essenziali per l'attività di pianificazione territoriale e per l'istruttoria degli strumenti urbanistici dei Comuni	Servizio innovazione tecnologica

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.08 – Statistica e sistemi informativi	Garantire il livello di sicurezza e soprattutto di qualità dei servizi offerti sia agli utenti interni che a quelli esterni	Garantire l'aggiornamento del sistema informativo territoriale	Servizio di assistenza e manutenzione degli applicativi utilizzati per lo svolgimento delle funzioni; Servizio di sicurezza perimetrale per garantire la gestione e la protezione della rete Internet; Servizio di assistenza e manutenzione dei siti istituzionali; Servizio di assistenza e manutenzione dei domini istituzionali; Servizio di assistenza e manutenzione della piattaforma Clicc@servizi; Servizio di assistenza e manutenzione degli apparati attivi; Servizio di gestione ed assistenza caselle di posta elettronica certificata; Servizio di gestione e manutenzione delle procedure di backup; Servizio di manutenzione Care Pack sui tre server fisici della Server farm; Servizio di manutenzione dello storage EMC; Servizio di manutenzione Care pack sui server utilizzati per il backup, gli applicativi, l'antivirus, e relativi alla Tape Library; Servizio e manutenzione dei Care Pack per i server della protezione civile; Servizio di Support Basic/Subscription per le licenze VMWare necessarie per la Farm; Servizio di rinnovo di licenze antivirus Symantec Endpoint Protection ; Servizio di rinnovo di licenze HP Data Protector; Servizio di Support Basic/Subscription per le licenze Oracle necessarie per la piattaforma Clicc@servizi.	Garantire l'attività dell'Ente e agli utenti esterni, nonché modificare l'assetto dei sistemi informativi gestionali e della rete in uso per tenere conto della nuova configurazione organizzativa dello stesso	Servizio innovazione tecnologica
01.09 – Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Difesa Civica	supportare in maniera efficace ed efficiente il Difensore Civico Territoriale affinché venga valorizzata questa figura e agevolati i cittadini ed i soggetti di portatori di interessi diffusi nell'accedere al servizio.	Garanzia dell'accesso al servizio di difesa civica per tutti i cittadini	Enti Locali
01.09 – Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali	Gestione ottimale del processo di riforma e riorganizzazione dell'Ente	Gestione delle politiche degli enti locali	coordinamento e sostegno tecnico-amministrativo agli Enti Locali in un'ottica di progettualità basata sui principi di cooperazione, sussidiarietà e condivisione degli obiettivi.	Assicurare la più ampia collaborazione tra gli enti locali del territorio	Enti Locali

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.10 – Risorse umane	Completare la transizione istituzionale in atto	Completare i procedimenti di ricollocazione del personale e definizione del nuovo assetto organizzativo	Attuare tutte le azioni necessarie al ridimensionamento delle dotazioni organiche mediate i percorsi di mobilità e pensionamento	Assicurare la correttezza delle procedure e del trattamento del personale nell'ambito del processo di trasformazione della Provincia	Servizio Personale
01.10 – Risorse umane	Costruire la nuova Provincia nell'ambito del riordino istituzionale in corso	Definire i nuovi assetti delle risorse finanziarie destinate al trattamento economico accessorio	Porre in essere tutte le azioni necessarie a ritardare il dimensionamento e la destinazione, previo confronto con le organizzazioni sindacali, delle risorse destinate al trattamento accessorio	Il processo di adeguamento istituzionale e organizzativo dell'Ente muove dall'esigenza di garantire la gestione ordinaria dell'amministrazione del personale, anche attraverso l'adeguamento degli strumenti di programmazione nonché dei regolamenti vigenti, in relazione alle discipline normative intervenute nel tempo	Servizio Personale
03.01 – Ordine pubblico e sicurezza (Polizia Provinciale)	Adeguare l'attività di Polizia Locale all'attuale contesto di riordino istituzionale	Garantire lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo nelle materie di competenza prov.le ed in quelle ridelegate dalla Regione Lombardia	Garantire: - la vigilanza ed il controllo nell'ambito della rete stradale di competenza della Provincia, anche attraverso l'utilizzo dei sistemi di rilevazione elettronica a distanza della velocità; - la vigilanza ed il controllo in materia ambientale, ivi compresa la gestione del relativo contenzioso; - il regolare svolgimento dell'attività di vigilanza ittico-venatoria e ambientale su indicazione della Regione Lombardia; - il coordinamento delle Guardie ittiche volontarie, delle Guardie venatorie volontarie e delle GEV; - lo svolgimento dell'attività di Polizia Giudiziaria anche su delega della Magistratura; - la partecipazione ai servizi di P.S. e O.P. su disposizione del Prefetto.	Presidiare il territorio al fine di prevenire e reprimere i fenomeni di illegalità, con particolare riferimento agli illeciti in materia ambientale e faunistica.	Settore Polizia Locale e Ufficio di Presidenza

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
03.02 – Sistema integrato sicurezza urbana	Adeguare l'attività di Polizia Locale all'attuale contesto di riordino istituzionale	Garantire lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo nelle materie di competenza prov.le ed in quelle ridelegate dalla Regione Lombardia	Garantire: - la vigilanza ed il controllo nell'ambito della rete stradale di competenza della Provincia, anche attraverso l'utilizzo dei sistemi di rilevazione elettronica a distanza della velocità; - la vigilanza ed il controllo in materia ambientale, ivi compresa la gestione del relativo contenzioso; - il regolare svolgimento dell'attività di vigilanza ittico-venatoria e ambientale su indicazione della Regione Lombardia; - il coordinamento delle Guardie ittiche volontarie, delle Guardie venatorie volontarie e delle GEV; - lo svolgimento dell'attività di Polizia Giudiziaria anche su delega della Magistratura; - la partecipazione ai servizi di P.S. e O.P. su disposizione del Prefetto.	Presidiare il territorio al fine di prevenire e reprimere i fenomeni di illegalità, con particolare riferimento agli illeciti in materia ambientale e faunistica.	Settore Polizia Locale e Ufficio di Presidenza
04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	Pianificare il sistema scolastico provinciale per favorire il diritto allo studio garantendo ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta articolata di servizi all'istruzione	Rete scolastica	Programmazione della rete scolastica: - Esaminare e valutare le proposte di modifica al piano di dimensionamento ottimale della rete scolastica di ogni ordine e grado, offrendo supporto tecnico ai comuni - Aggiornare i dati relativi alla distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico - Sostenere quota parte dei costi per il funzionamento sede Ufficio Scolastico Regionale	Funzione fondamentale ai sensi del comma 85 lettera c) della L. 56/2014, da esercitarsi nel rispetto della programmazione regionale. Quest'ultima assegna alle province il compito di approvare una proposta di Piano annuale dei servizi educativi che definisca l'articolazione delle autonomie scolastiche, come espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio. Le indicazioni regionali sono aggiornate annualmente con deliberazione giunta regionale	Servizio Istruzione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	Pianificare il sistema scolastico provinciale per favorire il diritto allo studio garantendo ai diversi territori e alle comunità locali un’offerta articolata di servizi all’istruzione	Offerta formativa	Programmazione dell’offerta formativa: - Rilevare in raccordo con le scuole e gli altri interlocutori istituzionali del territorio, i fabbisogni formativi degli studenti e del sistema economico locale - Esaminare e valutare le proposte di innovazione dell’offerta formativa del 2° ciclo di istruzione - Aggiornare i dati su iscrizioni ai diversi percorsi	Funzione fondamentale ai sensi del comma 85 lettera c) della L. 56/2014, che fa riferimento alle medesime indicazioni regionali del piano di dimensionamento. La proposta di piano dell’offerta formativa di 2° ciclo include sia i corsi degli istituti statali sia quelli degli enti di formazione accreditati. La Provincia collabora con gli istituti anche per definire contenuti di diversificazione dell’offerta in autonomia scolastica, non comportanti diverso titolo di studio	Servizio Istruzione
04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	Pianificare il sistema scolastico provinciale per favorire il diritto allo studio garantendo ai diversi territori e alle comunità locali un’offerta articolata di servizi all’istruzione	Orientamento	Orientamento: - Partecipare come partner istituzionale della rete provinciale OrientaComo alle iniziative di orientamento coordinate dall’Ufficio scolastico - Regia degli interventi da realizzarsi nel Piano di azione territoriale finanziato - Partecipazione progetti locali di contrasto alla dispersione scolastica	Su iniziativa della Provincia è stata promossa nel 2010 la rete interistituzionale OrientaComo. La rete ha condiviso un Piano di azione territoriale validato e in parte finanziato dalla Regione in coerenza con i nuovi indirizzi per la creazione di un sistema regionale di orientamento permanente. Da due anni la Provincia è anche partner attivo del progetto Non uno di meno promosso da Fondazione Comasca con diversi soggetti del territorio per il contrasto alla dispersione attraverso la strategia dell’impatto collettivo.	Servizio Istruzione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Coordinamento servizi	Coordinamento servizi alle scuole: - Collaborare con i diversi uffici coinvolti nei servizi alle scuole per la programmazione delle attività e per le valutazioni di merito richieste - Facilitare i necessari confronti con i responsabili scolastici	Attività necessaria ad assicurare tempestività nelle relazioni tra scuole e Provincia e ad armonizzare gli interventi relativi ai fabbricati scolastici alle scelte strategiche di programmazione della rete scolastica	Servizio Istruzione
04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Gestione palestre	Gestione palestre scolastiche:- Istruire pratiche di richiesta utilizzo palestre e spazi scolastici da parte di associazioni sportive- Rilasciare le relative autorizzazioni- Verificare rendicontazione attività svolta e addebitare il rimborso dei costi dovuti, controllandone la riscossione	Per favorire l'apertura delle scuole al territorio, valorizzando la loro funzione di centri di promozione culturale, sociale e civile (art. 96 comma 4 del D.Lgs. 297/94 e art. 1 comma 7 lettera m) della L. 107/2015), e per favorire le attività dell'associazionismo sportivo, un apposito Regolamento consente l'utilizzo delle palestre e degli altri spazi scolastici, in orari extrascolastici e col parere favorevole degli istituti ospitanti	Servizio Istruzione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Forniture alle scuole	Forniture alle scuole: - censire il fabbisogno di beni di consumo, eventuali interventi manutentivi e di forniture arredi per le scuole di competenza - definire tipologie e quantitativi da assegnare compatibilmente con le disponibilità delle risorse - demandare al servizio economato le procedure di affidamento	Funzione fondamentale ai sensi del comma 85 lettera e) della L. 56/2014, correlata alle competenze in materia di edilizia scolastica, e in particolare alla L. 23/1996 art. 3 comma 2. Le forniture infatti sono necessarie per garantire la funzionalità degli spazi didattici e delle attività di segreteria	Servizio Istruzione
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Finalizzare gli interventi manutentivi sugli edifici scolastici al mantenimento o di condizioni di sicurezza e di fruibilità adeguate alle necessità dell'utenza	Orientare gli interventi manutentivi e riparativi al mantenimento di standard di sicurezza e di utilizzabilità funzionalmente adeguati alle esigenze di conservazione degli edifici e a quelle didattiche delle utenze ospitate	Il conseguimento dell'obiettivo del progressivo mantenimento qualitativo degli spazi didattici non può prescindere dalla finalizzazione delle risorse disponibili verso l'esecuzione, in via prioritaria, degli interventi riparativi e manutentivi atti a tutelare la sicurezza degli utenti e il mantenimento degli edifici in condizioni adeguate all'utilizzo a cui sono istituzionalmente destinati.	Settore Edilizia Scolastica e Fabbricati
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Attuare interventi finalizzati alla realizzazione di nuove strutture o all'adeguamento delle esistenti attraverso ampliamenti e adeguamenti alle normative	Sviluppare la progettazione nei vari livelli previsti dalla legge e procedere all'affidamento degli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche	Adeguare, ampliare, le sedi degli istituti scolastici di proprietà dell'Ente rispetto le esigenze e richieste dell'utenza anche attraverso la realizzazione di nuove costruzioni.	Settore Edilizia Scolastica e Fabbricati

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
		di riferimento			
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Attuare interventi finalizzati alla realizzazione di strutture e spazi destinati alla utenza scolastica di concerto con altri enti attraverso compartecipazione finanziaria	Adozione di tutti gli atti necessari e finalizzati all'attuazione degli interventi derivanti da accordi di programma o da protocolli di intesa.	Favorire la realizzazione di interventi che hanno favorevoli ricadute anche sulla struttura scolastica di competenza provinciale	Settore Edilizia Scolastica e Fabbricati

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
04.04 Istruzione universitaria	Migliorare la disponibilità e la qualità di strutture e spazi per la scuola in coerenza con la programmazione scolastica	Attuare interventi finalizzati alla realizzazione di strutture e spazi destinati alla utenza universitaria di concerto con altri enti attraverso compartecipazione finanziaria	Adozione di tutti gli atti necessari e finalizzati all'attuazione degli interventi derivanti da accordi di programma e protocolli di intesa sottoscritti per l'utilizzo di fondi statali collegati alla istituzione dell'Università dell'Insubria.	Favorire la realizzazione di interventi che hanno favorevoli ricadute sulla struttura scolastica e universitaria nel territorio provinciale	Settore Edilizia Scolastica e Fabbricati
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sostegno e promozione delle attività culturali e artistiche sul territorio	Collaborazioni e patrocinii di progetti, iniziative, mostre, rassegne, manifestazioni di enti ed associazioni culturali	Sostegno al Festival del cinema italiano a Como; a “Lago di Como film Festival”; alla mostra internazionale d’arte tessile Miniartextil.	Espletamento delle funzioni delegate - L.R. 1/2000 - L.R. 81/1985 - L.R. 9/1993	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sostegno e promozione delle attività culturali e artistiche sul territorio	Proseguimento progetti per la valorizzazione dei beni provinciali	Apertura del parco e delle ville storiche Villa Gallia e Villa Saporiti e collaborazione con altri enti al progetto “Ville aperte” sul territorio Coordinamento e sostegno all’ “Open-day” dedicato all’architettura Razionalista e a “Non solo romanico, 4 Weekend nel Medioevo Lariano”	Espletamento delle funzioni delegate - L.R. 1/2000 - L.R. 81/1985 - L.R. 9/1993	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sviluppo e valorizzazione dei sistemi museali e degli archivi storici provinciali	Coordinamento e assistenza ai musei del territorio e valorizzazione dell'Archivio Storico Provinciale	Sostegno a progetti promossi dai musei e assistenza per attività condivise; valorizzazione del patrimonio storico e documentario dell'ASP e accompagnamento per la ricerca e la consultazione documentale.	L.R. 2/2003 e r.r. 18/2003	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela, recupero e valorizzazione dei beni architettonici, artistici e archeologici del territorio	Completamento del Progetto Integrato d'Area "Ecolarius" e dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - AQST "Magistri Comacini". Controllo interventi di restauro attuati da Enti	Attività tecnico-amministrative e di governo dei progetti pluriennali, in qualità di Capofila. Attività tecnico-amministrative di controllo su interventi già finanziati e attuati da Comuni o altri Enti pubblici.	L.R. 2/2003 e r.r. 18/2003	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale al fine di promuovere ed ampliare l'offerta informativo/documentale E garantirne la fruibilità ai cittadini	Supporto al territorio e coordinamento dei servizi.	Riunioni di coordinamento periodico intersistemico. Attività di aggiornamento e formazione biblioteconomia, catalografica e procedurale per il personale bibliotecario.	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate di cui alla L.R. 81/85	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale al fine di promuovere ed ampliare l'offerta informativo/documentale e garantirne la fruibilità ai cittadini.	Servizio di catalogazione centralizzata	Trattamento catalografico di oltre 20.000 documenti annui, con implementazione del catalogo online (OPAC)	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate di cui alla L.R. 81/85	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale al fine di promuovere ed ampliare l'offerta informativo/documentale e garantirne la fruibilità ai cittadini	Gestione del prestito interbibliotecario (PIB) per la fruizione di libri e multimedia da/per qualsiasi biblioteca della rete agli utenti	Attività di smistamento e trasporto dei documenti in rete geografica con passaggi plurisettimanali	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate di cui alla L.R. 81/85	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale al fine di promuovere ed ampliare l'offerta informativo/documentale E garantirne la fruibilità ai cittadini	Servizi di assistenza globale alla rete	Gestione della rete informatica a supporto di oltre 100 biblioteche e 300 operatori in collegamento quotidiano online. Aggiornamento e manutenzione del software	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate di cui alla L.R. 81/85	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale al fine di promuovere ed ampliare l'offerta informativo/documentale e garantirne la fruibilità ai cittadini	Fruibilità dei servizi e dei documenti agli utenti	Servizi di messaggistica (sms) e mail agli utenti per comunicazioni relative a prenotazioni e ritardi. Utilizzo CRS per navigazione Web e utilizzo dei servizi online gestibili da casa. Arricchimento dell'OPAC con abstract e sinossi	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate di cui alla L.R. 81/85	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici
05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Coordinamento e sviluppo dei servizi bibliotecari integrati in rete geografica provinciale al fine di promuovere ed ampliare l'offerta informativo/documentale e garantirne la fruibilità ai cittadini	Aggiornamento ABIL – Banca dati regionale Anagrafe Biblioteche Lombarde	Verifica, controllo e revisione dei dati immessi dalle oltre 100 biblioteche della rete su modulistica online.	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate di cui alla L.R. 81/85	Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici ed Artistici

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
06.01 – Sport e tempo libero	Diffondere la pratica delle attività sportive favorendo la partecipazione dei più giovani alle diverse discipline	Diffondere la pratica delle attività sportive sul territorio provinciale in sintonia con le linee di programmazione regionale. Per quanto concerne i contributi assegnati ai Comuni ammessi al Bando 2009 e 2010 del Credito Sportivo, a seguito di Bando Regionale, si provvede alla liquidazione rateale di parte degli stessi per n. 17 Comuni. Per quanto riguarda l'assegnazione di premi vari per manifestazioni e riconoscimenti particolari ad atleti che hanno	Attuazione della Legge Regionale n. 26 del 01.10.2014 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna”. Assistenza, sostegno e valorizzazione dello Sport nelle varie discipline per manifestazioni singole e/o programmazioni continuative. Sostegno a progetti mirati di recupero ed integrazione della disabilità. Assistenza tecnico-amministrativa ad Enti e Associazioni per bandi regionali, normative e accesso a mutui agevolati nel campo dello Sport. Prosecuzione impegni assunti per finanziamenti a Enti Pubblici a seguito del bando regionale dal Titolo “Impianti sportivi di uso pubblico – contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto per il credito sportivo anni 2009 e 2010, come da protocolli d'intesa sottoscritti con gli Enti ammessi a Bando Regionale.	Promozione dell'attività sportiva anche come forma preventiva del disagio sociale e veicolo di solidarietà tra atleti di paesi diversi, collaborando alle iniziative rivolte alla valorizzazione della vita sociale e del tempo libero nei centri della provincia. Valorizzazione e diffusione degli ideali dello Sport attraverso la promozione ed il sostegno dello stesso quale importante fattore di sviluppo umano – sociale e culturale. Miglioramento e rafforzamento delle capacità relazionali tra i giovani, anche al fine di un benessere psico-fisico. Affermazione dei valori morali e culturali, quale strumento di formazione della persona e solidarietà tra i giovani. Favorire il rispetto e l'amicizia, incrementando, soprattutto tra i giovani, l'interesse ad attività sportive, quali momenti di incontro, di conoscenza e di condivisione.	Settore Turismo, Marketing Territoriale - Sport e Tempo Libero

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
		conseguito risultati di prestigio si provvede a soddisfare le richieste pervenute.			
07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	Valorizzazione e promozione turistica del territorio del Lago di Como	Valorizzazione coordinata dei luoghi storici	Promozione del “Museo della Fine della Guerra – La Resistenza sul Lago di Como e la cattura di Mussolini” di Dongo e promozione dell’itinerario storico tematico.	Il progetto vuole mettere in evidenza tra peculiarità del territorio: la ricchezza di luoghi storici; la valorizzazione coordinata dei luoghi storici; la dotazione infrastrutturale; l’offerta turistica.	Settore Turismo, Marketing Territoriale - Sport e Tempo Libero
07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	Promuovere l’attrattività del territorio e il suo sviluppo	Predisporre il Programma turistico di promozione locale per l’esercizio 2016	Il programma individua le iniziative di promozione turistica locale (comprese le attività degli IAT) da sostenere con le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione.	Si dà adempimento a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 27 del 01/10/2015	Settore Turismo, Marketing Territoriale - Sport e Tempo Libero
07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	Promuovere l’attrattività del territorio e il suo sviluppo	Dare attuazione al nuovo assetto delle funzioni e delle politiche turistiche ai sensi della Legge Regionale n. 27 del 01/10/2015	Adempiere agli obblighi istituzionali che pongono a carico della Provincia la gestione degli esami di abilitazione alle professioni di Guida Turistica – Accompagnatore Turistico e Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggi, la raccolta e la pubblicazione dei prezzi annuali degli alberghi e delle altre strutture ricettive dell’intera Provincia nonché gli aggiornamenti delle pagine Web del Settore Turismo e Info Turistiche.	L’applicazione delle leggi regionali relative alle professioni turistiche, alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere permette di valorizzare maggiormente le esigenze del territorio provinciale, non solo dal punto di vista della domanda ma anche dal punto di vista dell’offerta ed ai fini statistici.	Settore Turismo, Marketing Territoriale - Sport e Tempo Libero

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
				Tali attività si rendono inoltre utili per la promozione del territorio provinciale in tutta la sua interezza: turistica, paesaggistica, storica, artistica e sportiva.	
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Miglioramento della vita e sviluppo socio-economico nel territorio provinciale, avendo cura di preservare peculiarità paesistico-ambientali e identità storico-culturale.	Aggiornamento generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	Attività resa necessaria dal mutamento del contesto sociale, economico, ambientale e giuridico, avvenuto nel tempo trascorso dall'approvazione (2006) ed efficacia del PTCP. Monitoraggio sull'attuazione e le ricadute del PTCP.	Raggiungimento degli obiettivi strategici Provinciali	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Miglioramento della vita e sviluppo socio-economico nel territorio provinciale, avendo cura di preservare peculiarità paesistico-ambientali e identità storico-culturale.	Varianti parziali del PTCP	Attività per la formazione e approvazione di Varianti parziali riguardanti proposte di modifica del PTCP condivise dalla Provincia, formulate in sede di adozione degli strumenti urbanistici comunali ed altre procedure.	Attuazione L.R. n. 12/2005.	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Miglioramento della vita e sviluppo socio-economico nel territorio provinciale, avendo cura di preservare peculiarità paesistico-ambientali e identità storico-culturale.	Adeguare il PTCP agli atti di pianificazione sovraordinati (PTR, PPR) e alle normative di legge successive all'entrata in vigore del PTCP.	Predisposizioni delle varianti di adeguamento del PTCP, con i relativi atti propedeutici e accompagnatori. Iter procedurale di approvazione.	Attuazione L.R. n. 12/2005.	Settore Programmazione Territorio e Parchi

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Sostenere e valorizzare il territorio provinciale nella definizione della pianificazione e programmazione ai diversi livelli (regionale, provinciale, locale).	Partecipazione attiva nella definizione di piani/programmi e progetti, attraverso la copianificazione e con la Regione, Comuni ed altri enti.	Partecipazione e formulazione di contributi tecnici, nella formazione dei piani sovraordinati e dei piani locali. Partecipazione a tavoli di co-pianificazione e svolgimento delle procedure di competenza. Supporto tecnico agli Enti Locali nella formazione e approvazione degli strumenti urbanistici comunali.	Attuazione L.R. n. 12/2005.	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Governo del territorio attraverso una pluralità di piani fra loro coordinati e differenziati	Attuare gli obiettivi della pianificazione provinciale.	Valutazione di compatibilità con il PTCP degli strumenti urbanistici comunali, Piani di Settore ed altri atti con valenza territoriale.	Attuazione L.R. n. 12/2005.	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Governo del territorio in materia urbanistico-edilizia e paesistico-ambientale.	Efficienza ed efficacia dell'attività di vigilanza, repressione degli abusi, conclusione dei procedimenti	Controllo dell'attività di vigilanza degli enti locali. Esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti dalla legge. Gestione dell'Albo dei Commissari ad acta e loro nomina.	Attuazione D.P.R. n. 380/2001 e L.R. n. 12/2005.	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Tutelare per quanto di competenza gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico	Adempiere alle procedure di legge in materia paesaggistica	Rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, irrogazione delle sanzioni in materia paesaggistica, coordinamento dei lavori della Commissione Provinciale Paesaggio	Attuazione del DLgs. 42/2004 (artt. 146 e 167) e della L.R. 12/2005 (art. 80)	Settore Programmazione Territorio e Parchi

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Verificare la sostenibilità delle previsioni pianificatore rispetto ai valori della rete ecologica provinciale e del contesto ambientale	Adempiere alle procedure di legge in materia di VAS	Espressione di pareri in materia di valutazione ambientale strategica su piani e programmi	Attuazione del D.Lgs. 152/2006 (artt. 11 e sgg.) e della L.R. 12/2005 (art. 4)	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Verificare per quanto di competenza la sostenibilità ambientale dei progetti	Adempiere alle procedure di legge in materia di VIA	Rilascio dei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale, coordinamento delle conferenze di servizi VIA, monitoraggio	Attuazione del D.Lgs. 152/2006 (artt. 19 e sgg.) e della L.R. 5/2012	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Verificare la sostenibilità degli interventi potenzialmente interferenti con siti di importanza comunitaria	Adempiere alle procedure di legge in materia di VIC	Rilascio dei provvedimenti di valutazione di incidenza e espressione di pareri	Attuazione delle direttive europee su Rete Natura 2000 e della L.R. 86/1983 (artt. 25 e sgg.)	Settore Programmazione Territorio e Parchi
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	Cooperare con gli Enti gestori delle aree protette sul territorio provinciale per azioni di tutela e riqualificazione del tessuto ambientale	Adempiere alle procedure di legge in materia di aree protette	Supporto a Enti Parco e a Enti gestori aree protette	Attuazione della L.R. 86/1983	Settore Programmazione Territorio e Parchi
09.01 – Difesa del suolo	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo	Svolgimento delle attività di ripristino ambientale dei siti inquinati volte alla verifica della conformità degli interventi di bonifica e quindi alla predisposizione nonché notifica della certificazione finale di bonifica o messa in sicurezza permanente.	Attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale in materia (D.Lgs 152/2006)	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Risorse Territoriali

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	1.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Gestione attività di cava	Svolgimento dell'attività ordinaria delegata dalla L.R. 14/98: assistenza tecnica ai comuni, interventi sostitutivi di vigilanza di cava, antinfortunistica e polizia mineraria. Introiti delle risorse vincolate (quota fissa del 15% dovuta dai Comuni sulle tariffe di escavazione versate dagli escavatori ai Comuni medesimi) e destinate alle finalità previste dalla medesima legge regionale. A seguito dell'approvazione del nuovo Piano Cave da parte della Regione Lombardia sono state attivate le procedure per l'esame dei progetti d'ambito delle cave previste dallo strumento di pianificazione.	Le attività ordinarie fanno riferimento all'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Risorse Territoriali
09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	2.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Autorizzazione Integrata Ambientale	Assolvimento delle funzioni attribuite dalla legge regionale. Si tratta dell'attività istruttoria per il rilascio, il riesame e la modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di impianti di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006. Gestione dei provvedimenti sanzionatori in carico agli stessi impianti (diffide e revoche delle autorizzazioni) in collaborazione con ARPA che effettua i controlli sui suddetti impianti. Le attività saranno svolte in stretto raccordo con i SUAP ai sensi del D.lgs. 160/2010.	Attuazione di quanto disposto dalla regionale in materia	Settore Ecologia e Ambiente

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	3.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Autorizzazione Unica Ambientale	<p>Svolgimento delle attività connesse a compiti istituzionali in materia di Autorizzazione unica ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59: “Regolamento recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” .</p> <p>In particolare si tratta di attività riferite ai seguenti titoli abilitativi, tutti sostituiti dal provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, del Titolo IV, della Sezione II, della Parte III, del D.Lgs. 152/06 (sia con recapito in ambiente sia con recapito in rete fognaria); • Comunicazione preventiva di cui all’articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; 	Attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale in materia	Settore Ecologia e Ambiente
			<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/06; Autorizzazione generale di cui all'art. 272 del D.lgs. 152/06 (inquinamento atmosferico); • Comunicazione o nulla osta di cui all’articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (inquinamento acustico); • Autorizzazione all’utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all’art. 9 del D.Lgs. n. 99/92; • Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06. 		

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.03 – Rifiuti	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	Gestione dei rifiuti	<p>Assolvimento delle funzioni attribuite dalla legge statale e regionale. Si tratta delle attività istituzionali di controllo e di vigilanza delegate alla Polizia Locale e di rilascio di autorizzazioni alle attività di gestione dei rifiuti. Per quanto riguarda i compiti di supporto all'attività di controllo in capo alla Polizia Provinciale, gli stessi saranno svolti in particolare su aziende che effettuano attività di gestione, recupero in forma semplificata, intermediazione e commercio di rifiuti e su attività abusive ed illegali al fine di prevenire, accertare e reprimere i reati e gli illeciti amministrativi. In tal senso saranno svolti controlli congiunti e non, anche su richiesta degli organi di polizia giudiziaria (guardia di finanza, carabinieri, corpo forestale dello stato), di altri enti (ARPA, comuni e regione) e di privati (esposti). Nel caso la Procura della Repubblica deleghi direttamente al Settore Ecologia indagini in materia di rifiuti le stesse potranno essere svolte autonomamente da personale specializzato appartenente al Servizio Rifiuti.</p> <p>Svolgimento dell'attività istruttoria consistente in:</p> <p>1) rilascio dell'autorizzazione alle attività di gestione dei rifiuti svolte in forma ordinaria ai sensi degli artt. 208 e 209 del D.lgs n. 152/06;</p> <p>2) ricezione delle comunicazioni per le attività di recupero dei rifiuti svolte in forma semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs n. 152/06;</p> <p>3) istruttoria relativa alla valutazione di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale nella gestione rifiuti.</p> <p>Le attività di cui ai precedenti punti 1 e 2 saranno svolte in stretto raccordo con i SUAP ai sensi del D.Lgs. 160/2010 e con le procedure di cui al D.P.R. 59/2015 (AUA nei casi previsti). Saranno effettuati i necessari controlli d'ufficio sulla documentazione dovuta per legge (registri di carico-scarico e formulari di identificazione), compresi i controlli incrociati richiesti da altre province.</p>	Attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Rifiuti

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.04 – Servizio idrico integrato	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	Servizio Idrico Integrato	Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 102 del 20/12/2011, è stata approvata la costituzione dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Como, divenuta operativa nel mese di gennaio 2012 (decreto del Presidente della Provincia n. 17/2011). L'Azienda è lo strumento tramite il quale la Provincia esercita le funzioni di programmazione, pianificazione e controllo del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Como, attualmente affidato al gestore unico "ComoAcqua srl"	Attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia	Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Como

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	1. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche - disciplina e controllo scarichi idrici	Svolgimento delle attività connesse a compiti istituzionali in materia di autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e domestiche, nonché di acque reflue urbane e di acque di prima pioggia in collaborazione con gli Sportelli Unici dei Comuni ed in coordinamento con agli altri Servizi del settore per i procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale Attività di controllo degli scarichi, per quanto di competenza, e aggiornamento del catasto degli scarichi, contenente i dati tecnici nonché quelli relativi alle autorizzazioni. Proseguimento della collaborazione con gli altri Servizi e Settori provinciali in ordine all'espressione dei pareri di competenza sulle pratiche generali di autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica, Valutazione d'impatto ambientale. Proseguimento della collaborazione con la Polizia Provinciale per quanto riguarda le attività di controllo legate a specifiche situazioni di inquinamento ambientale, anche in coordinamento con ARPA di Como. Proseguimento della partecipazione alla Commissione Verbali presso il Settore Polizia Locale, per le valutazioni inerenti le trasgressioni in materia di acque, al fine dei relativi procedimenti sanzionatori. Collaborazione con la Regione Lombardia, l'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito e il Settore Territorio per la redazione del piano di tutela delle acque come strumento fondamentale di pianificazione e programmazione degli interventi	Attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Acque
09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	2. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche - tutela degli ambienti lacustri	Svolgimento dei servizi di pulizia delle acque superficiali del Lago di Como mediante l'impiego dei battelli spazzini per la raccolta dei rifiuti galleggianti, alghe, ecc., attraverso la stipulazione di apposite Convenzioni. Interventi di disinquinamento relativi alla dispersione di idrocarburi.	Migliorare lo stato qualitativo delle acque.	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Risorse Territoriali

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	3.Tutela e valorizzazione delle risorse idriche - demanio idrico e uso sostenibile delle acque	<p>Svolgimento delle funzioni relative al rilascio di autorizzazioni all'escavazione di pozzi, al rilascio di concessioni di piccole derivazioni d'acqua e di licenze di attingimenti. In relazione alle aree di rispetto delle captazioni ad uso potabile, si rilasciano i pareri per l'approvazione della delimitazione delle stesse. Tali attività prevedono, inoltre, un aggiornamento quotidiano del "catasto utenze idriche" della Regione Lombardia e del "catasto concessioni" della Provincia, nonché l'informatizzazione dei dati relativi alle denunce dei volumi di acqua prelevati, strumenti di notevole importanza ai fini del controllo sul territorio.</p> <p>A seguito della necessità di adeguamento delle opere di presa dai corsi d'acqua superficiali per il rilascio del DMV, si provvederà allo svolgimento delle relative istruttorie.</p> <p>Si provvederà all'espressione dei pareri per la delimitazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acqua ad uso potabile e a collaborare con il Servizio Acque per la definizione di pareri, destinati all'Ufficio d'Ambito, relativamente alla conformità dei progetti con la pianificazione degli usi delle acque.</p>	Attuazione di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Risorse Territoriali

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	4.Tutela e valorizzazione delle risorse idriche - acque minerali e termali	Funzioni relative al rilascio dei permessi di ricerca ed al rilascio della concessione alla coltivazione, vigilanza, accertamento ed irrogazione delle sanzioni amministrative. Funzioni attribuite dalla legislazione regionale in materia di acque minerali e termali. Prosecuzione delle iniziative di assegnazione contributi ai comuni sede di concessioni per lo sfruttamento e l'imbottigliamento di acque minerali e di sorgente. Utilizzo delle quote vincolate per la copertura dei costi di funzionamento dell'ufficio nell'espletamento delle funzioni previste dalla legge regionale. A partire dall'anno 2015 la riscossione e l'introito del diritto proporzionale alla quantità di acqua minerale imbottigliata avviene secondo le seguenti quote: 20% alla Regione, 20% alla Provincia e 60% ai Comuni sul cui territorio è localizzata l'attività produttiva di imbottigliamento; in caso di più comuni interessati dalla concessione il canone viene ripartito secondo apposite disposizioni regionali.	Attuazione di quanto disposto dalla normativa regionale in materia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Risorse Territoriali
09.08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	1.Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento - controllo impianti termici	Controllo degli impianti termici nei Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti, in attuazione del D.P.R. n° 412/93 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.Lgs 192/05 e s.m.i. nonché delle disposizioni regionali in materia, finalizzato alla progressiva riduzione dell'inquinamento atmosferico ed al risparmio energetico, nonché alla sicurezza dei cittadini. Tale funzione si attua mediante lo svolgimento di apposite campagne di controllo, intese come attività di: - accertamento documentale delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione inserite a CURIT. L'ufficio svolge su tali inserimenti dei controlli a campione, richiedendo alle ditte estratte l'esibizione dei documenti cartacei originali; - ispezione sugli impianti termici estratti secondo i criteri regionali, svolte in forma di ispezioni in situ o di accertamenti ispettivi a livello solo documentale, di verifica dati anagrafici e modalità di accatastamento sul catasto informatico regionale; - gestione della porzione del catasto regionale di competenza, con attribuzione e rilascio dei singoli codici impianto richiesti dagli operatori del settore; - gestione della procedura di targatura dei singoli impianti termici attraverso l'attribuzione di un supporto (targa) su cui è	Assolvimento degli obblighi derivanti dal D.P.R. n° 412/93 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.Lgs 192/05 e successive modifiche ed integrazioni e dalle disposizioni regionali.	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Aria ed Energia

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
			riportato il codice identificativo univoco dell'impianto termico; - rilascio dei patentini di abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenza nominale superiore a 232kW, alla tenuta dei relativi registri ed alla organizzazione delle apposite Commissioni di esame, ai sensi della DGR 2601 e del Decreto Regionale n. 1861/2012.		
09.08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Garantire, attraverso azioni preventive e di controllo, la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente	2.Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento - autorizzazioni alle emissioni in atmosfera	Gestione delle pratiche riguardanti il rilascio delle autorizzazioni e dei rinnovi alle emissioni in atmosfera, per le attività di minor impatto ambientale - cosiddette "attività in deroga". ex D.lgs. n° 152/2006. Predisposizione degli allegati tecnici nell'ambito dei procedimenti dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) D.P.R. n.59/2013.	Attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Aria ed Energia
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Concentrare le risorse per la viabilità sugli interventi finalizzati alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti	Finalizzare gli interventi manutenzione viaria al mantenimento o di condizioni di integrità strutturale dei corpi stradali e di sicurezza per gli utenti	Gestire la manutenzione ordinaria e la sorveglianza della rete stradale ottimizzando l'azione del personale dell'Ente e affidando a ditte esterne la manutenzione con contratti di durata annuale manutenzione ordinaria, viabilità invernale, acquisto cloruri, acquisti beni e servizi.	Favorire il mantenimento della rete stradale e dei relativi manufatti in condizioni di integrità strutturale e di idoneità all'assolvimento delle loro funzioni.	Settore Opere Pubbliche di Viabilità e Prevenzioni Espropri e Concessioni

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Concentrare le risorse per la viabilità sugli interventi finalizzati alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti	Attuare gli interventi di carattere straordinario programmati e finanziati in materia di viabilità provinciale	Realizzare gli interventi di carattere straordinario previsti dai programmi triennali dei lavori pubblici già approvati, proseguendo e ultimando quelli già in corso, avviando, inoltre, le procedure di affidamento per gli interventi inseriti nel programma dell'anno in corso.	Il miglioramento della rete viaria di competenza provinciale, dello sviluppo complessivo di 560,00 km, in condizioni atte a tutelarne l'integrità e a salvaguardare la sicurezza degli utenti, con riferimento ad interventi di carattere straordinario inseriti nella programmazione tecnica e finanziaria dell'Ente.	Settore Opere Pubbliche di Viabilità e Prevenzioni Espropri e Concessioni
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Concentrare le risorse per la viabilità sugli interventi finalizzati alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti	Redigere la progettazione, articolata nei livelli previsti dalla normativa, di interventi finalizzati alla realizzazione di nuove strutture viabilistiche o all'adeguamento delle esistenti.	Sviluppare la progettazione nei vari livelli previsti dalla legge e procedere all'affidamento degli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche con particolare riferimento alle opere finanziate attraverso fondi provenienti da Regione Lombardia, Ministero o da Comunità Europea.	Adeguare la rete viabilistica del territorio provinciale al fine esaudire le esigenze dell'utenza anche attraverso la realizzazione di nuove opere.	Settore Opere Pubbliche di Viabilità e Prevenzioni Espropri e Concessioni

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Concentrare le risorse per la viabilità sugli interventi finalizzati alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti	Attuare interventi di carattere straordinario sulla rete stradale di concerto con altri enti attraverso compartecipazione finanziaria	Adozione di tutti gli atti necessari e finalizzati all'attuazione degli interventi derivanti da accordi di programma o da protocolli di intesa.	Favorire la realizzazione di interventi locali che hanno favorevoli ricadute anche sulla viabilità di competenza provinciale.	Settore Opere Pubbliche di Viabilità e Prevenzioni Espropri e Concessioni
11.01 – Sistema di protezione civile	Migliorare la capacità di risposta all'emergenza da parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile.	Aggiornare e sviluppare il Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.	Aggiornare, sulla scorta dell'esperienza acquisita, il Modello Organizzativo e di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile in essere ed accrescere progressivamente il numero delle Organizzazioni che, in attuazione degli obiettivi del Modello, abbiano sottoscritto l'accordo di collaborazione con la Provincia di Como per la gestione di specifiche attività di Protezione Civile.	Accrescere la capacità di risposta all'emergenza da parte del Volontariato di Protezione Civile supportato, attivato e coordinato dalla Provincia di Como.	Servizio Protezione Civile
11.01 – Sistema di protezione civile	Migliorare la capacità di risposta all'emergenza da parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile.	Collaborare all'organizzazione ed alla realizzazione dell'esercitazione transfrontaliera di Protezione Civile Odescalchi 2016.	Verificare attraverso la costruzione e la conseguente partecipazione all'esercitazione transfrontaliera di Protezione Civile Odescalchi 2016 la capacità del Servizio di Protezione Civile Provinciale di far fronte ai propri compiti istituzionali in caso di emergenze di Protezione Civile piuttosto complesse che possano coinvolgere il territorio della Provincia di Como.	Verificare, in un contesto operativo la reale capacità di risposta all'emergenza da parte del Servizio di Protezione Civile Provinciale.	Servizio Protezione Civile

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
11.01 – Sistema di protezione civile	Gestire le funzioni mantenute in capo alla Provincia in materia di Protezione Civile.	Migliorare la capacità di risposta all'emergenza da parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile.	Sviluppare la Sala Operativa Unificata per la gestione delle emergenze di Protezione Civile e dimostrare le sue reali potenzialità nell'ambito dell'esercitazione transfrontaliera Odescalchi 2016.	Cogliere l'occasione offerta dall'esercitazione transfrontaliera Odescalchi 2016 per dare concreta dimostrazione delle potenzialità della Sala Operativa Unificata per la gestione delle emergenze di Protezione Civile realizzata in attuazione dello specifico Protocollo di Collaborazione siglato con la Prefettura di Como.	Servizio Protezione Civile
11.01 – Sistema di protezione civile	Migliorare la capacità di risposta all'emergenza da parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile.	Rafforzare il novero delle dotazioni a disposizione della Colonna Mobile Provinciale.	Rafforzare ulteriormente il novero delle dotazioni a disposizione della Colonna Mobile delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale per la gestione di emergenze che possano interessare il territorio della Provincia di Como o per la gestione di interventi a supporto della Colonna Mobile Regionale in ambito extra provinciale.	Accrescere la capacità operativa della Colonna Mobile delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Provinciale.	Servizio Protezione Civile
11.01 – Sistema di protezione civile	Migliorare la capacità di risposta all'emergenza da parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile.	Curare la formazione e l'addestramento del Volontariato di Protezione Civile Provinciale.	Curare la realizzazione di un Corso Base per Volontari di Protezione Civile e di un Corso per Operatori Addetti all'allestimento del Posto Medico Avanzato di I livello a disposizione dell'A.A.T. 118 di Como. Dare concreta attuazione a quanto previsto dal Protocollo di Collaborazione in essere con A.R.E.U. Lombardia in termini di verifiche ed addestramenti periodici.	Supportare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nella cura della formazione di base e specialistica oltre che dell'addestramento costante dei propri Volontari.	Servizio Protezione Civile

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
11.01 – Sistema di protezione civile	Gestire il Servizio Antincendio Boschivo sul territorio di competenza migliorandone ulteriormente la già notevole capacità operativa.	Curare la formazione, l'addestramento, la sorveglianza sanitaria delle Squadre Antincendio Boschivo ed accrescere il bagaglio di esperienze operative delle stesse.	Curare la sorveglianza sanitaria, l'equipaggiamento e la disponibilità di attrezzature adeguate per le Squadre di Volontari specializzati nella gestione di attività di Antincendio Boschivo sul territorio di competenza, provvedendo agli acquisti ed all'effettuazione delle visite mediche e degli esami specialistici necessari. Favorire attraverso la partecipazione all'esercitazione transfrontaliera Odescalchi 2016, ma anche attraverso la copertura di specifici turni presso la Base Elicotteristica del Lambrone e la partecipazione a specifici gemellaggi organizzati dal Servizio Antincendio Boschivo Regionale, lo scambio di esperienze e la partecipazione ad interventi operativi complessi. Organizzare almeno una giornata informativa ed addestrativa in materia di Antincendio Boschivo prima dell'apertura della stagione di massima pericolosità. Curare la sorveglianza sanitaria, l'equipaggiamento e la disponibilità di attrezzature adeguate per le Squadre di Volontari specializzati nella gestione di attività di Antincendio Boschivo sul territorio di competenza della Provincia di Como, provvedendo agli acquisti ed all'effettuazione delle visite mediche e degli esami specialistici necessari. Favorire attraverso la partecipazione all'esercitazione transfrontaliera Odescalchi 2016, ma anche attraverso la copertura di specifici turni presso la Base Elicotteristica del Lambrone e la partecipazione a specifici gemellaggi organizzati dal Servizio Antincendio Boschivo Regionale, lo scambio di esperienze e la partecipazione ad interventi operativi complessi. Organizzare almeno una giornata informativa ed addestrativa in materia di Antincendio Boschivo prima dell'apertura della stagione di massima pericolosità.	Supportare al meglio le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nella cura di una serie di adempimenti amministrativi obbligatori.	Servizio Protezione Civile

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
11.01 – Sistema di protezione civile	Gestire gli adempimenti legati alla tenuta della Sezione Provinciale dell’Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.	Gestire in modo proattivo gli adempimenti legati alla tenuta della Sezione Provinciale dell’Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.	Effettuare in occasione del mantenimento annuale dei requisiti una verifica straordinaria della posizione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nella Sezione Provinciale dell’Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile al fine di far emergere eventuali errori ripetuti sui quali attivare specifiche campagne informative.	Supportare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nella cura di una serie di adempimenti amministrativi obbligatori.	Servizio Protezione Civile

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori 12.02 – Interventi per la disabilità	I Servizi sono orientati a garantire la centralità della persona, al fine di consentire all'individuo di esprimere al meglio le sue abilità e potenzialità e migliorare la sua vita. L'attuale evoluzione normativa relativa al riordino delle Province ai sensi della Legge 56/2014 comporta notevoli difficoltà nell'erogazione dei servizi essenziali e, nello specifico, nella programmazione degli interventi relativi all'integrazione scolastica per gli studenti con disabilità ed in condizione di disagio. Il notevole taglio dei fondi ed il ritardo nell'erogazione dei finanziamenti statali e regionali comporta anche ritardi nell'avvio dei servizi, con scadimento della qualità degli stessi e un sostanziale danno per l'utenza. Anche in questo periodo di difficoltà si persegue comunque l'obiettivo della giustizia e dell'equità sociale, si promuove il benessere dei singoli e delle famiglie, si mira a rimuovere ogni ostacolo di natura economica o psicologica e fisica affinché, come da dettato costituzionale, tutti i cittadini possano raggiungere un grado accettabile di vita personale e sociale, in una società solidale ed attenta ai bisogni dei cittadini più deboli.	Assicurare i servizi per i disabili sensoriali e realizzazione del loro diritto allo studio. Assicurare i Servizi per la disabilità nelle Scuole superiori. Realizzazione del Diritto allo studio.	Organizzazione e gestione del servizio di assistenza educativa scolastica in favore dei disabili sensoriali mediante affidamento a operative o convenzioni con altri Enti locali. Gestione dei rapporti convenzionali con i Comuni, le Unioni dei Comuni, i Piani di Zona dei servizi da loro erogati e rimborsati dalla Provincia, relativi a tutti gli alunni disabili che frequentano le scuole superiori (quindi con ogni tipologia di disabilità, non solo sensoriale). Servizi di assistenza scolastica e/o di trasporto.	Mantenere e difendere la rete a supporto delle persone disabili e delle loro famiglie mettendo al centro delle politiche il progetto di vita e di crescita sociale e culturale di ogni persona. Funzioni di legge. Servizi obbligatori da assicurare all'utenza. Legge 67/1993; Legge regionale 34/2004; Legge regionale 3/2008; Legge 56/2014; Legge regionale 19/2015. Accordo Bilaterale Regione Lombardia/Province del 5.9.2016 sulle funzioni non fondamentali di conferma delle funzioni stesse alla Provincia fino al 31.12.2016.	Servizio Sociale e Pari Opportunità

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
12.04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Sensibilizzazione dei fenomeni della violenza contro le donne, sostenendo le azioni delle associazioni e delle istituzioni che operano attivamente sul territorio a tal fine.	Assicurare la conclusione dei procedimenti in corso nelle funzioni trasferite alla Regione (politiche su esclusione)	Consolidamento del tavolo interistituzionale per le azioni di contrasto alla violenza sulle donne. Prosecuzione dell'attività del numero verde delle attività di sportello a supporto delle vittime della violenza e dello stalking.	Adempimento delle varie normative nazionali e regionali, accordi e convenzioni in tema di politiche di genere e pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare attenzione alle azioni ed ai progetti volti a combattere il fenomeno, in crescita, della violenza contro le donne.	Servizio Sociale e Pari Opportunità
12.08 – Cooperazione e associazionismo	Si perseguono finalità di sostegno alle associazioni di volontariato, mediante tenuta dei relativi Registri regionali su delega regionale	Assicurare la conclusione dei procedimenti in corso nelle funzioni trasferite alla Regione (politiche sociali su cooperazione e associazionismo)	Sostegno al tessuto sociale della comunità locale, organizzata in associazioni di volontariato, di promozione sociale e senza scopo di lucro, attraverso supporti di assistenza amministrativa, normativa e progettuale, al fine di consolidare e far crescere le competenze interne per una migliore qualità ed efficienza dei servizi a favore del cittadino. Gestire il Registro delle associazioni di volontariato senza scopo di lucro e di promozione sociale secondo le indicazioni regionali (iscrizione, verifica dei requisiti di mantenimento, eventuale cancellazione).	L.r. 14.2.2008 n. 1, capo II. Il sostegno al Terzo Settore si pone come tassello fondamentale in una politica di implementazione del sistema integrato dei servizi di welfare.	Servizio Sociale e Pari Opportunità

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
15.01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Completare la transizione in atto, in particolare dei servizi per l'impiego e presidiare il raccordo tra territorio provinciale e la Regione con particolare riferimento alle funzioni delegate	Gestire e sviluppare i servizi per l'impiego sul territorio nella attuale fase di transizione dando attuazione alla convenzione tra Regione Lombardia, Province e città Metropolitana di Milano. Ipotizzare una riorganizzazione e territoriale dei servizi sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili.	Nella attuale fase di transizione la Provincia è stata delegata dalla Regione ad organizzare e gestire l'attività amministrativa e i servizi per l'impiego che si svolgono presso i cinque Centri per l'impiego, il Centro servizi lavoro, l'Ufficio mobilità, il Collocamento mirato dei disabili secondo gli indirizzi dettati dal D.lgs. 150/2015 e la convenzione stipulata con la stessa Regione Lombardia. L'attuale situazione dei Servizi per l'impiego a Como è caratterizzata:- da un organico a tempo indeterminato insufficiente a svolgere tutti i compiti previsti dalla legge;- dalla necessità di integrare l'organico con personale a tempo determinato nelle modalità consentite dalle leggi;- dalla necessità di assicurare il funzionamento del sistema informativo SINTESI. - dalla necessità di assicurare la gestione e manutenzione del Sistema di Gestione della Qualità che costituisce un requisito indispensabile per l'accreditamento regionale consentendo la partecipazione agli avvisi regionali. In questa situazione è necessario ridefinire l'organizzazione dei servizi per l'impiego tenendo conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.	La Provincia su delega della Regione deve assicurare i servizi previsti dal D.lgs 150/2015, alle persone disoccupate nell'attuale situazione di transizione dei servizi per l'impiego caratterizzata da una grave riduzione del personale e delle risorse destinate al funzionamento dei CPI. Deve inoltre garantire il funzionamento del sistema informativo del lavoro a supporto dell'attività dei CPI e degli operatori esterni, nonché delle imprese.	Servizio Politiche del lavoro e Formazione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
15.01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Completare la transizione in atto, in particolare dei servizi per l'impiego e presidiare il raccordo tra territorio provinciale e la Regione con particolare riferimento alle funzioni delegate	Promuovere le politiche attive del lavoro e i progetti innovativi per favorire l'occupazione.	I Centri per l'impiego hanno l'obbligo di offrire ai disoccupati la possibilità di partecipare ad azioni di politica attiva (colloqui di orientamento, accompagnamento, tirocini, ricerca di un posto di lavoro). I Servizi per l'impiego possono offrire ai disoccupati questi servizi attraverso gli operatori dei CPI e gli orientatori esterni incaricati. Le attività di supporto alla ricerca del lavoro si svolgono principalmente nell'ambito del sistema delle doti regionali, del progetto Garanzia Giovani e di altri progetti nazionali, regionali o comunitari ai quali i CPI aderiscono in base alle risorse umane disponibili.	E' necessario adempiere a quanto prescritto dall'art. 18 e segg del D.lgs 150, che indicano i servizi che i CPI devono offrire ai disoccupati per aiutarli nella ricerca di una nuova occupazione. Per lo svolgimento di queste attività è necessario integrare l'organico dei CPI con operatori esterni a tempo determinato esperti di orientamento e accompagnamento al lavoro.	Servizio Politiche del lavoro e Formazione
15.01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Completare la transizione in atto, in particolare dei servizi per l'impiego e presidiare il raccordo tra territorio provinciale e la Regione con particolare riferimento alle funzioni delegate	Sostenere e sviluppare la rete territoriale dei servizi per l'impiego finalizzata a coordinare l'attività dei CPI, degli Enti accreditati, dei Comuni, delle Cooperative sociali	La Provincia intende continuare a mantenere e sviluppare le collaborazioni con i soggetti della rete territoriale dei servizi per l'impiego nell'ambito del nuovo modello dei servizi per il lavoro delineato dalla L. 183/2014 e dal D.lgs 150/2015. I soggetti coi i quali si collabora sono i SIL comunali, gli Enti accreditati, le Cooperative sociali, le Associazioni sindacali dei lavoratori e le Associazioni imprenditoriali.	La collaborazione con tutti i soggetti del territorio che si occupano di politiche attive e di servizi ai disoccupati è indispensabile per migliorare la funzionalità del sistema territoriale per l'inserimento lavorativo dei disoccupati e in particolare delle fasce deboli. Inoltre la costituzione di reti territoriali è prevista dai più recenti provvedimenti legislativi e dalle norme regionali	Servizio Politiche del lavoro e Formazione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
15.01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Completare la transizione in atto, in particolare dei servizi per l'impiego e presidiare il raccordo tra territorio provinciale e la Regione con particolare riferimento alle funzioni delegate	Gestire ed organizzare il l'Ufficio collocamento mirato e sostenere l'inserimento lavorativo delle persone disabili e fragili in collaborazione con i Comuni, gli Enti accreditati e le Cooperative sociali.	L'Ufficio collocamento mirato dei disabili gestisce in collaborazione con i CPI del territorio l'accoglienza delle persone disabili che si devono iscrivere alla specifica lista e che voglio usufruire dei servizi a supporto della ricerca attiva del lavoro. In particolare l'ufficio gestisce il Piano provinciale disabili 2014 – 2016 e i relativi finanziamenti. L'Ufficio collocamento mirato promuove e gestisce le azioni di sistema 2015 finalizzate allo sviluppo della rete territoriale disabili e dei servizi innovativi a favore delle persone disabili. A causa della carenza dell'organico l'Ufficio ha la necessità di essere supportato da personale esterno assunto a tempo determinato.	Si tratta di un compito obbligatorio affidato dalla legge all'Ufficio collocamento mirato che deve essere assicurato a tutti i disoccupati disabili.	Servizio Politiche del lavoro e Formazione
15.02 – Formazione professionale	Completare la transizione in atto, in particolare dei servizi formativi e presidiare il raccordo tra territorio provinciale e la Regione con particolare riferimento alle funzioni delegate	Gestire il piano dell'apprendistato e le risorse assegnate dalla Regione per questo scopo.	L'Ufficio formazione professionale e apprendistato pubblica il catalogo dei moduli formativi per gli apprendisti e gli avvisi per l'attuazione del Piano formativo dell'apprendistato. Approva e rendiconta le "doti apprendistato" che gli enti accreditati, per conto delle aziende, prenotano per erogare la formazione agli apprendisti assunti.	Si tratta di un compito delegato alla Provincia dalla Convenzione regionale e dalla LR 19/2007. Questa attività è svolta a favore degli apprendisti e delle imprese che li assumono.	Servizio Politiche del lavoro e Formazione

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
15.02 – Formazione professionale	Completare la transizione in atto, in particolare dei servizi formativi, e presidiare il raccordo tra territorio provinciale e la Regione con particolare riferimento alle funzioni delegate	Sostenere e sviluppare la rete territoriale dei servizi per la formazione professionale finalizzata a coordinare l'attività degli Enti accreditati per la formazione e delle imprese che devono avviare attività di formazione in apprendistato o di formazione continua. In particolare segue le attività dell'Agenzia per la formazione della provincia.	L'ufficio formazione e apprendistato coordina gli Enti accreditati nella programmazione e nella gestione delle proprie attività di formazione che si svolgono sul territorio. L'Ufficio supporta, per quanto di propria competenza, l'attività dell'Agenzia l'orientamento, la formazione e il lavoro come previsto dal contratto di servizio.	Si tratta di un compito delegato alla Provincia dalla LR. 19/2007 e dalla LR 22/2006. L'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro è un ente "strumentale" costituito dalla Provincia di Como per la gestione delle attività di formazione e per i servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro.	Servizio Politiche del lavoro e Formazione
17.01 – Fonti energetiche	Incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Fonti energetiche	Gestione delle pratiche riguardanti il rilascio delle autorizzazioni agli impianti di produzione di energia elettrica, ex D.P.R. n. 53/1998, D.lgs. n. 20/2007 e D.lgs. n. 387/2003.	Attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia	Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Aria ed Energia

3. Sezione Operativa – Parte seconda

In base ai principi contabili, la presente parte del documento di programmazione deve fornire gli indirizzi in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Anche a questo proposito corre l'obbligo di sottolineare la ineluttabile discrasia di impianto del DUP con le attuali condizioni di straordinarietà finanziaria della Provincia, che impediscono, nella sostanza, di elaborare delle linee strategiche di medio periodo atte a orientare tutti gli altri strumenti di programmazione.

Pertanto, nell'ambito dello sviluppo organizzativo non si può che ribadire che le azioni che l'Ente è tenuta a porre in essere sono improntate a precisi obblighi normativi che sospingono ad una drastica riduzione delle dotazioni, in funzione del recupero di compatibilità finanziaria con la tendenza decrementale delle spese correnti.

In materia di lavori pubblici, si richiamano integralmente i contenuti del programma che si approva in allegato obbligatorio al bilancio per la sola annualità 2016.

Analogamente per quanto concerne la gestione del patrimonio, si richiamano i contenuti del programma di dismissione immobiliare, che pure si approva in allegato al bilancio di previsione; tale programma punta alla cessione di tutti i cespiti valutati non funzionali agli obiettivi gestionali, confermando così un implicito obiettivo di massimizzazione delle risorse in conto capitale, da destinare potenzialmente alla riduzione del debito, sempre in una logica di progressiva riduzione della spesa corrente.